

Versalis

Bilancio

2022

Mission

*Essere leader nella chimica sostenibile,
indirizzando il cambiamento
per creare valore per le persone.*

Il nostro manifesto



Siamo Versalis, leader nella chimica sostenibile,
fatta dalle persone e per le persone.

Promuoviamo la diversità, il dialogo, l'innovazione.

Agiamo con orgoglio e responsabilità.

Siamo affidabili e concreti.

La chimica è il nostro mondo.

Creiamo valore oggi, e continueremo a farlo domani.

Governance

La nostra società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni, con un sistema di Corporate Governance progettato per rispettare efficacemente i principi di integrità e trasparenza. In accordo con le linee guida di Eni e nel rispetto dei compiti dell'Assemblea degli azionisti di Versalis, il sistema attribuisce la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione.

Organi sociali



(1) Nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2022.

(2) Incarico conferito dall'Assemblea il 11 luglio 2018 e rinnovato dall'assemblea del 26 aprile 2022 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

(3) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2022 per tre anni.

Indice

Disclaimer

La Relazione Finanziaria Annuale contiene dichiarazioni previsionali, in particolare, nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" che hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno differire in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, la capacità del management nell'esecuzione dei piani industriali e il successo nelle trattative commerciali, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi delle materie prime, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità sociopolitica e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Versalis opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

A RELAZIONE SULLA GESTIONE

4 Profilo aziendale

9 Highlights

14 Schema delle partecipazioni consolidate

Andamento operativo

16 Performance dell'anno

18 Investimenti tecnici

Commento ai risultati economico-finanziari del gruppo Versalis

19 Conto economico

23 Stato patrimoniale riclassificato

27 Rendiconto finanziario riclassificato

30 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

40 Fattori di rischio e di incertezza

45 Evoluzione prevedibile della gestione

46 Altre informazioni

47 Impegno per lo sviluppo sostenibile

55 Innovazione tecnologica

B BILANCIO CONSOLIDATO

60 Schemi di bilancio

64 Note al bilancio consolidato

132 Relazione della Società di revisione

C BILANCIO DI ESERCIZIO DI VERSALIS SPA

136 Schemi di Bilancio

140 Note al bilancio d'esercizio

180 **Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti**

181 **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti**

190 Relazione della Società di revisione

193 **Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti**

D ALLEGATI

194 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Profilo aziendale

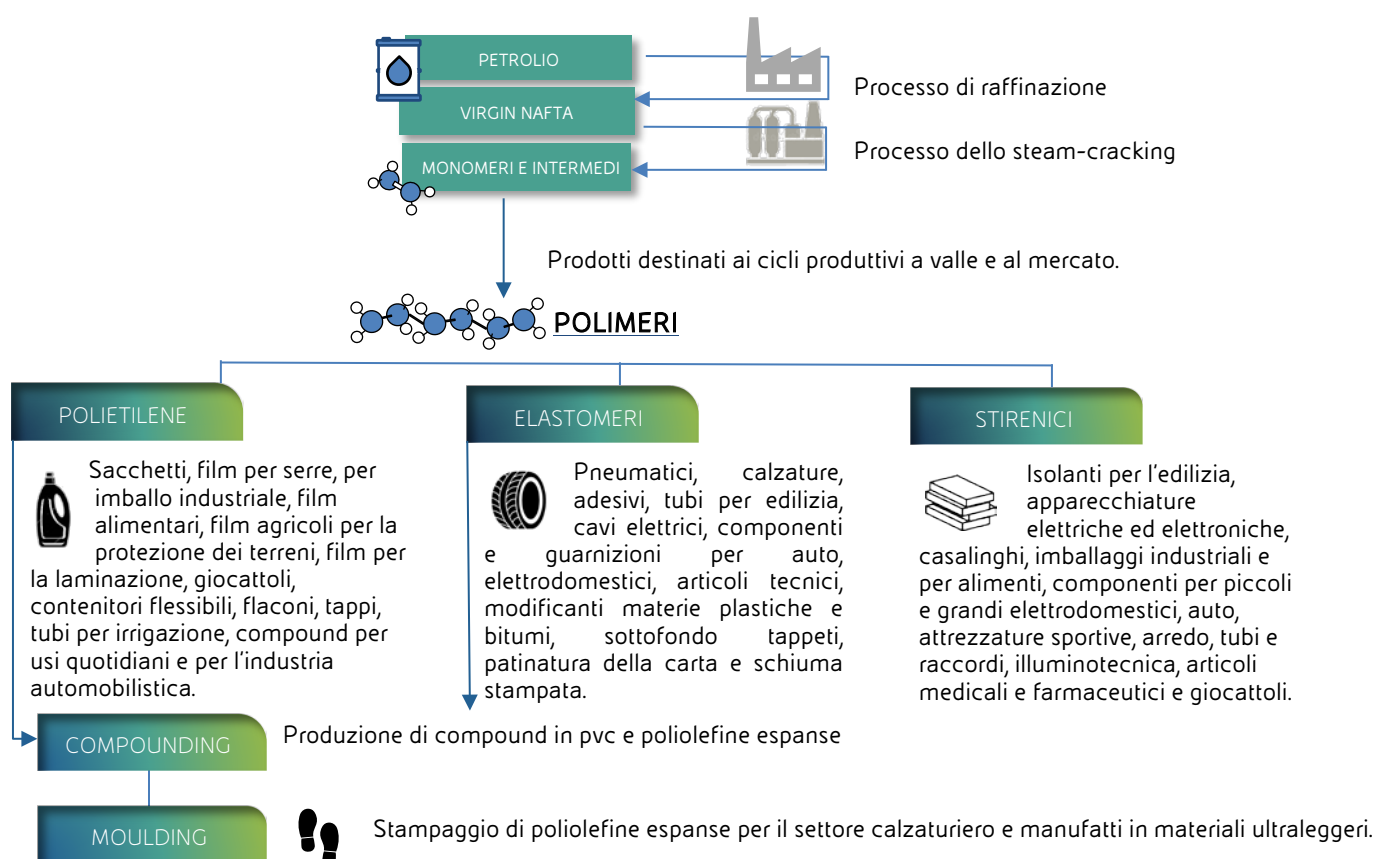
Siamo la società chimica di Eni. Operiamo a livello nazionale e internazionale nei settori della chimica di base e degli intermedi, delle materie plastiche, delle gomme, della chimica da fonti rinnovabili e siamo impegnati nello sviluppo di tecnologie per il riciclo dei polimeri. All'interno del più ampio impegno di Eni per la transizione energetica, puntiamo a essere un'azienda chimica completamente sostenibile e diversificata in grado di generare valore per tutti gli stakeholder e contribuire a raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica. Interagiamo con i mercati proponendo un ampio portafoglio di prodotti in continua evoluzione per numerosi settori di applicazione, grazie a un'estesa gamma di tecnologie proprietarie e una continua attività

di ricerca. Per la commercializzazione possiamo contare su una capillare rete di distribuzione a livello globale e sull'attività di assistenza post-vendita.

Nel 2021 abbiamo finalizzato l'acquisizione di Finproject, al fine di creare valore attraverso il posizionamento sul mercato delle applicazioni ad alto valore aggiunto.

Nel 2022 abbiamo rafforzato la partnership con Novamont per rinsaldare le sinergie in un settore chiave per la transizione ecologica come quello della chimica verde, facendo leva su quanto costruito fino ad ora per cogliere nuove opportunità.

IL CICLO PRODUTTIVO

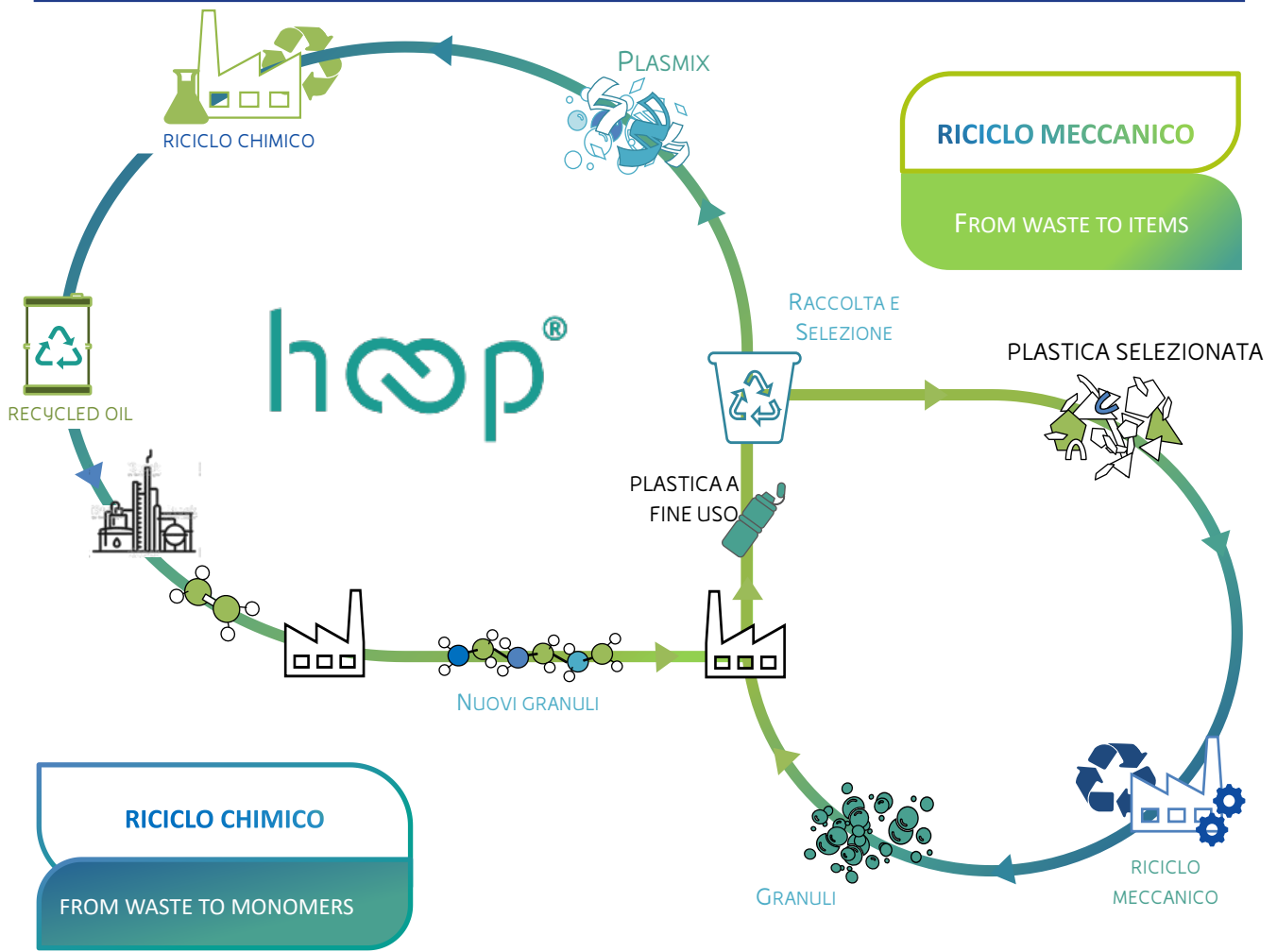


I materiali prodotti da Versalis si ottengono attraverso un ciclo produttivo che prevede diverse fasi di lavorazione. La Virgin nafta, materia prima che deriva dalla raffinazione del petrolio, attraverso il processo dello *steam-cracking* subisce una scissione termica. Le molecole che la compongono si spezzano in molecole più semplici: i monomeri (etilene, propilene, butadiene, ecc.) e miscele di composti aromatici. Questi sono poi ricostituiti in molecole più complesse: i polimeri. Le famiglie di polimeri ottenuti sono in particolare: polietilene, stirenici ed elastomeri impiegati dalle aziende trasformatrici per realizzare numerosi prodotti di uso quotidiano utilizzati in un'infinità di applicazioni.

Nella chimica di base l'obiettivo principale del business è quello di garantire l'adeguata integrazione di monomeri (etilene, butadiene e benzene) a copertura delle necessità del business a valle del processo: in particolare le olefine sono integrate principalmente con i business polietilene ed elastomeri, gli aromatici garantiscono la disponibilità di benzene necessaria agli intermedi utilizzati per la produzione di resine, fibre artificiali e

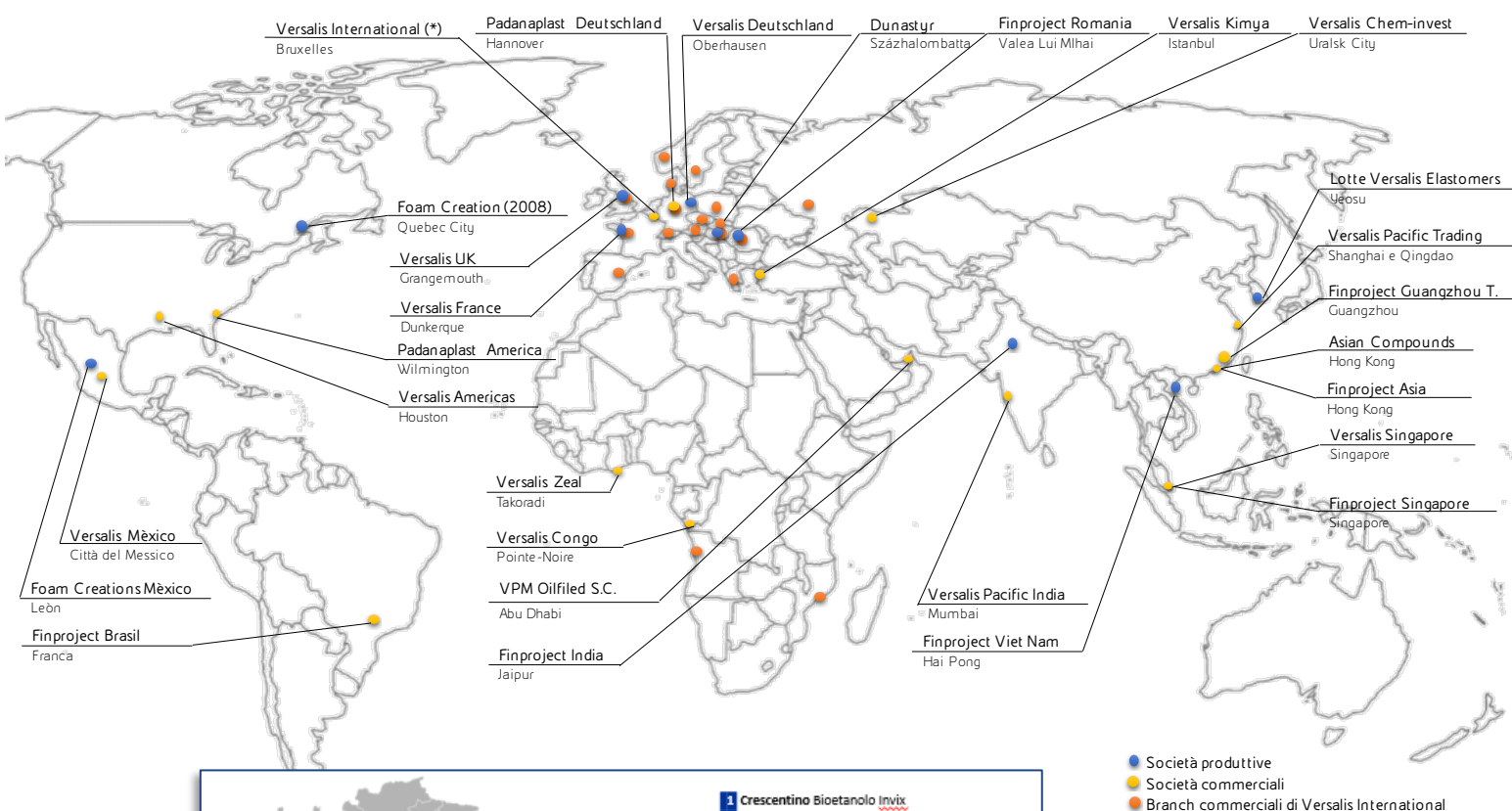
polistiroli. Nei polimeri, Versalis è tra i principali produttori europei di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori, di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile. Versalis è inoltre impegnata nello sviluppo di biotecnologie e processi di economia circolare per rispondere alle sfide normative e ambientali.

PIATTAFORMA INTEGRATA PER IL RICICLO DELLA PLASTICA



La presenza internazionale di Versalis

Il gruppo Versalis è presente con impianti produttivi in Italia (Ankarano, Ascoli Piceno, Brindisi, Crescentino, Ferrara, Mantova, Morrovalle, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Roccabianca), in Canada (Québec), in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in India (Jaipur), in Messico (Leòn), nel Regno Unito (Grangemouth), in Romania (Valea lui Mihai), in Ungheria (Százhalombatta) e in Corea del Sud (in JV con un partner locale); con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Novara, Ravenna, Rivalta Scrivia); con una rete commerciale in Angola, Austria, Belgio, Brasile, Cina, Congo, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Ghana, Grecia, Hong Kong, India, Italia, Kazakistan, Messico, Mozambico, Norvegia, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria e Vietnam.

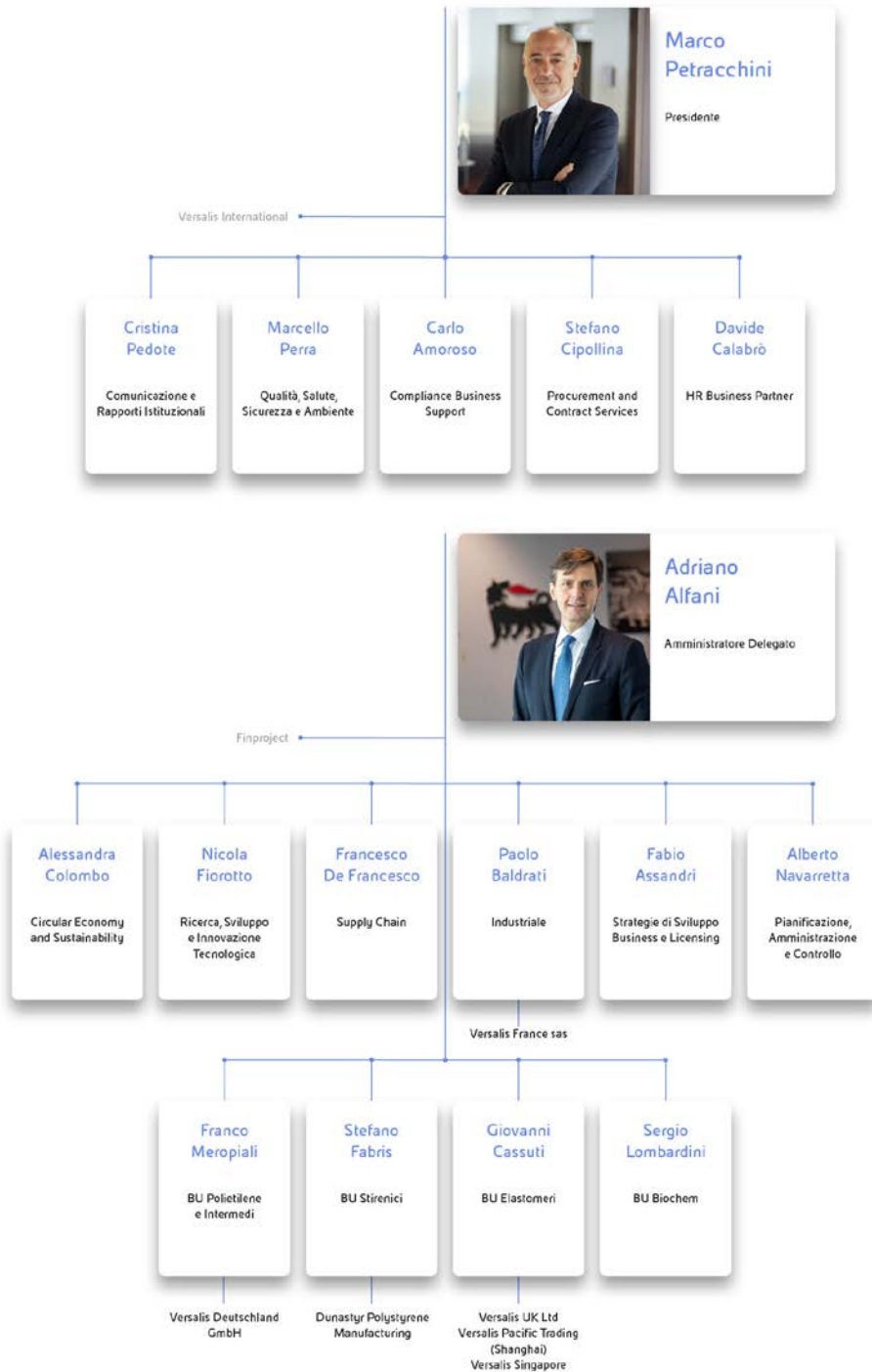


**PRESENZA IN
ITALIA**

Struttura organizzativa

Dal Presidente Marco Petracchini, dipendono le unità di: Comunicazione e Rapporti Istituzionali; Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente; Compliance Business Support; Procurement and contract service e HR Business partner.

Dall'Amministratore Delegato, Adriano Alfani, dipendono le Business Unit: Elastomeri, Polietilene & Intermedi, Stirenici e Biochem e le unità Supply Chain; Industriale; Pianificazione, Amministrazione e Controllo; Ricerca, Sviluppo e Innovazione Tecnologica; Strategie di sviluppo & Licensing e Circular Economy & Sustainability.





7.165
I nostri dipendenti



23
Siti di produzione
inclusi LVE e Matrìca



6
Centri di ricerca
di cui 1 in Joint Venture (Matrìca)

Modello di business



| Intermedi

Monomeri di base derivanti dal processo di *cracking*, destinati a importanti impieghi industriali per la produzione di materie plastiche e di altri componenti nell'ambito delle gomme, delle fibre e dei solventi.



| Polietilene

Semilavorato industriale derivato dall'etilene e usato nella produzione di un ampio ventaglio di prodotti finiti, quali pellicole per imballaggio (agricoli, per alimenti e industriali), flaconi, contenitori, compound per usi civili e per l'industria automobilistica.



| Elastomeri

Polimeri che possiedono elasticità con svariate applicazioni, quali pneumatici, calzature, adesivi, componenti per edilizia e l'*automotive*, tubi, elettrici, elettrodomestici, additivi per materie plastiche e bitumi, lattici sintetici per patinatura della carta e schiuma stampata.



| Stirenici

Materiali plastici molto versatili, leggeri e riciclabili, con buone caratteristiche meccaniche e alto potere isolante, impiegati nella produzione di imballi industriali e per alimenti, elettrodomestici, isolanti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, componenti per auto.



| Biochem

L'impegno nella chimica da fonti rinnovabili si basa sulla valorizzazione della complessità molecolare dei *feedstock* di origine biologica e mira a sviluppare filiere, tecnologie e prodotti innovativi in ottica di economia circolare.



| Moulding e compounding

Tramite l'acquisizione del gruppo Finproject, la filiera produttiva di Versalis si estende a valle del processo tramite le attività di compounds di PVC rigidi e plastificati, di leghe polimeriche e speciali Poliolefine (Polyolefin compounds) tra cui i compounds contraddistinti dal marchio Levirex® e le attività moulding di materiale plastico espanso a celle chiuse confortevole e versatile, anche attraverso il marchio XL EXTRALIGHT®.



| Specialty Oilfield Chemicals

Versalis inoltre offre soluzioni innovative nel campo della progettazione, produzione e fornitura di prodotti chimici per l'industria petrolifera, con applicazioni che si concentrano nell'ambito della ricerca e dei processi degli impianti di produzione.

Highlights

SICUREZZA DELLE PERSONE

Nel corso del 2022 è proseguito il costante impegno di Versalis per la sicurezza delle persone. Si sono verificati nel corso del 2022 dieci infortuni di cui tre a danno di personale contrattista, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi

comportamentali. Nell'anno, 25 siti su 26 hanno conseguito l'obiettivo "un anno senza infortuni dipendenti" tra questi si segnalano Brindisi (tredicesimo anno consecutivo) e Százhalombatta (dodicesimo anno consecutivo).

NOTIZIE DELL'ANNO



Nuovo brand all'insegna della sostenibilità

Versalis ha rinnovato il proprio logo per rappresentare la strategia di azienda leader del settore e, al tempo stesso, l'identità comune di Eni, centrata sull'offerta di prodotti decarbonizzati.

La strategia dell'azienda, attraverso l'innovazione mira allo sviluppo di tecnologie nell'ambito dell'economia circolare e della chimica da fonti rinnovabili, nonché alla specializzazione del portafoglio prodotti.



| Versalis e Novamont: la partnership nella chimica verde si rafforza

Versalis e Novamont rafforzano la partnership per rinsaldare le sinergie in un settore chiave per la transizione ecologica come quello della chimica verde, facendo leva su quanto costruito fino ad ora per cogliere nuove opportunità.

Viene riconfermato l'impegno su Matrica - la joint-venture costituita nel 2011 tra Versalis e Novamont a Porto Torres e specializzata nella produzione di bioprodotto da fonti rinnovabili - con l'obiettivo di valorizzarne tecnologie e asset produttivi per il pieno sviluppo dei prodotti, anche in filiere integrate con le due società, nei mercati di riferimento, puntando sul loro sviluppo e crescita.

In questo contesto sono anche stati ridefiniti gli accordi tra gli azionisti: Versalis aumenta la sua partecipazione in Novamont dal 25% al 35%.



| Concessa licenza per la produzione di stirenici a Shandong Eco Chemical

Versalis ha concesso in licenza a Shandong Eco Chemical Co. Ltd, società cinese del Gruppo Shandong Haike Holding Ltd, la tecnologia proprietaria per la produzione di polimeri stirenici ABS in massa continua per un impianto da 210 mila tonnellate anno che verrà realizzato a Dongying, nella provincia di Shandong (Cina).



| Prosegue la trasformazione di Porto Marghera

Versalis conferma la trasformazione delle proprie attività a Porto Marghera e la realizzazione di nuove iniziative industriali sul territorio. Tali iniziative si integrano al piano Eni nelle aree del petrolchimico e della bioraffineria per un totale di oltre 500 milioni di euro di investimenti e hanno l'obiettivo di accelerare la transizione energetica e lo sviluppo della chimica da economia circolare: con la sua realizzazione verranno tagliate oltre 600.000 ton/anno di emissioni di CO₂.

A Porto Marghera Versalis sta realizzando il primo impianto per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo, a seguito dell'acquisizione, nel 2021, della tecnologia e degli impianti di Ecoplastic. Verranno installati gli impianti che producono polimeri stirenici da materia prima riciclata, che giungerà già selezionata e pretrattata. I nuovi prodotti, che consentiranno di ampliare il portafoglio della gamma dei polimeri Versalis Revive

e di consolidare la leadership europea nei polimeri stirenici da riciclo, saranno destinati a settori applicativi per i quali i requisiti di sostenibilità e circolarità sono essenziali, come packaging ed edilizia.

Versalis realizzerà a Porto Marghera anche il primo impianto in Italia per la produzione di alcool isopropilico, che oggi è totalmente importato dall'estero e che è impiegato in numerosi settori di mercato. La capacità del nuovo impianto, 30mila tonnellate/anno, è in linea con la domanda del mercato nazionale e rappresenta per Versalis un passo strategico per la specializzazione del portafoglio di prodotti a maggior valore. A servizio dell'impianto alcool isopropilico verrà inoltre realizzato un impianto di produzione di idrogeno.

All'interno di questo programma si sono concluse le operazioni per la fermata degli impianti cracking e aromatici. L'approvvigionamento di etilene e propilene ai siti industriali di Mantova e Ferrara sarà garantito attraverso l'hub logistico che attualmente gestisce il flusso di navi per la fornitura delle materie prime in ingresso e dei vari prodotti in uscita. Sono da tempo avviati e in parte realizzati gli investimenti per il rafforzamento dell'hub, finalizzati a massimizzarne l'affidabilità e la flessibilità, attraverso l'ottimizzazione del nuovo assetto.



| Accordo con Foreverplast per un impianto per il riciclo a Porto Marghera

Nuovo accordo tra Versalis e Foreverplast, società italiana leader a livello europeo nel settore del riciclo della plastica post-consumo, che si inserisce nel progetto di trasformazione del sito industriale a Porto Marghera.

L'intesa prevede l'acquisizione, in via esclusiva, della licenza per la realizzazione di un impianto di riciclo meccanico avanzato per la trasformazione di rifiuti plastici selezionati ottenuti dalla raccolta differenziata, in particolare polistirene e polietilene alta densità. La licenza acquisita da Foreverplast amplierà il portafoglio prodotti da materia prima riciclata e consoliderà la leadership di Versalis in Europa nel riciclo meccanico del polistirene per applicazioni ad alto valore aggiunto, tra cui gli imballaggi alimentari.

L'impianto, il cui avvio è previsto nel 2024 in aree disponibili nel sito petrolchimico di Porto Marghera, avrà una capacità di trasformazione di rifiuti plastici già selezionati circa 50 mila tonnellate/anno con cui verranno prodotti compound di polimeri riciclati.

L'accordo siglato oggi comprende anche l'estensione del contratto con Foreverplast, che permetterà di garantire i volumi per la crescita del portafoglio Versalis di prodotti riciclati e di consolidarne l'attuale vantaggio competitivo: nel 2020 la società ha, infatti, avviato una collaborazione grazie alla quale sono stati sviluppati i nuovi compound di polistirene con contenuto di riciclato fino al 75% a marchio Versalis Revive®, già disponibili sul mercato, destinati a imballaggi alimentari, isolamento termico e al settore elettrico.



| Imballaggi industriali circolari con i progetti Bag to Bag e Liner to Liner

Versalis ha introdotto due progetti, "Bag to Bag" e "Liner to Liner", con cui mira a creare un circuito virtuoso finalizzato a recuperare e riciclare i sacchi industriali di imballaggio in polietilene e a reimmetterli nel sistema.

Nel progetto "Bag to Bag" i sacchi utilizzati per il confezionamento e la spedizione dei prodotti in polietilene, compresi quelli destinati ad applicazioni alimentari, sono realizzati con il 50% di materiale riciclato e risultano interamente riciclabili, anche grazie a un design appositamente studiato per ridurre l'impiego di inchiostro nelle etichettature. Nel "Liner to Liner", sviluppato e applicabile principalmente nel sito di Brindisi, i rivestimenti interni dei container utilizzati per il trasporto di polietilene sfuso, denominati Liner, sono inviati a riciclo e trasformati in nuovi, contenenti il 50% di plastica riciclata, per essere poi riutilizzati nel sito industriale pugliese.



| Nuova tecnologia per la produzione di enzimi per etanolo di seconda generazione

Versalis ha acquisito la tecnologia per la produzione di enzimi per etanolo di seconda generazione da DSM, azienda globale focalizzata sui settori della salute, nutrizione e bioscienze. L'accordo ha una valenza strategica per Versalis in quanto si integra con la tecnologia proprietaria Proesa® che è applicata nello stabilimento di Crescentino per la produzione di bioetanolo sostenibile e di prodotti chimici da biomasse lignocellulosiche, e migliora la competitività della tecnologia e delle produzioni.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2022 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti e allo sviluppo di tecnologie proprietarie. Si è inoltre confermato un crescente impegno nell'ambito della chimica sostenibile e circolare come elemento fortemente strategico della Società. Sono proseguite specifiche attività relative riciclo chimico avanzato di plastiche miste non riciclabili meccanicamente (Progetto Hoop®) ed è proseguita l'industrializzazione della nuova gamma di prodotti Versalis Revive®.

In ambito Biochem sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo volte al miglioramento della tecnologia industriale proprietaria Proesa® di conversione di biomasse (non in competizione con la catena alimentare) in zuccheri di seconda generazione a bioetanolo. In riferimento all'esistente accordo con Bridgestone sono proseguite le attività di coltivazione e ottimizzazione del protocollo agronomico in Basilicata, che confermano una buona produttività agronomica di Guayule a fronte di una riduzione di costi, e di sviluppo di una innovativa tecnologia di produzione lattice di Guayule.

Produzione

Le produzioni dell'anno 2022, pari a 6.856 mila tonnellate sono diminuite di 1.642 mila tonnellate (-19,3%), per effetto principalmente: (i) della minore disponibilità degli impianti del business degli intermedi (-22,1%) dovuto alla fermata definitiva di Porto Marghera e alla fermata programmata di Dunkerque; (ii) del business del polietilene (-17,4%) ed (iii) elastomeri (-17,2%).

Risultati

Nel 2022 il settore della chimica ha riportato un risultato negativo a causa di alti costi variabili di produzione legati essenzialmente al forte incremento delle quotazioni del gas naturale e dall'incremento delle materie prime (principalmente Virgin nafta), oltre che da una contrazione della domanda globale. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dalle azioni commerciali, di ottimizzazione sugli assetti degli impianti e utilities (sostituzione di gas naturale con etano, interventi di efficienza energetica, riprogrammazione delle fermate), e di modulazione della produzione all'andamento della domanda. In questo contesto, il gruppo Versalis ha conseguito una perdita operativa di 885 milioni di euro ed un flusso di cassa netto da attività operativa negativo per 423 milioni di euro. La capogruppo Versalis SpA presenta una perdita netta di 763 milioni di euro che, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 446 milioni di euro, di riserve di 640 milioni di euro e di perdite portate a nuovo di 116 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile.

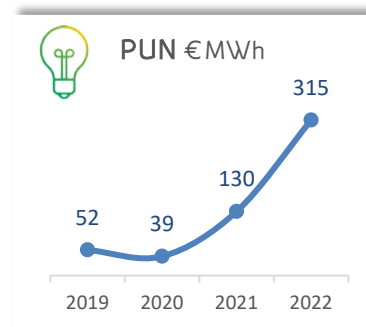
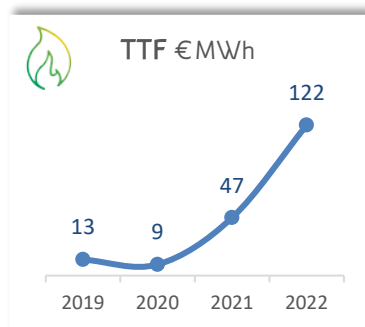
Strategie

La strategia di lungo termine di Versalis punta a ridurre in maniera significativa l'esposizione del business chimico alla volatilità del ciclo con l'obiettivo di ridurre il peso in portafoglio dei segmenti commodity caratterizzati da deboli fondamentali, a beneficio della chimica da fonte rinnovabile e da riciclo, nonché aumentando la specializzazione verso polimeri a elevato valore aggiunto, caratterizzati da maggiore stabilità ed interessanti prospettive di crescita.





Versalis in sintesi



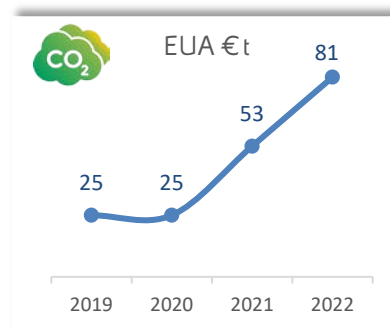
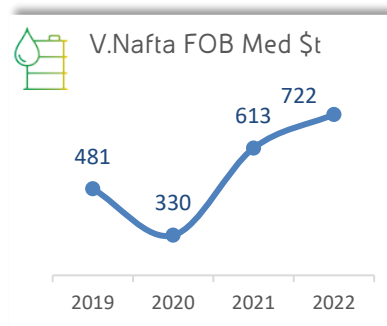
DATI ECONOMICI E FINANZIARI

	milioni di euro	2022	2021	2020
Ricavi della gestione caratteristica		6.215	5.590	3.387
Utile/(perdita) operativo		(885)	122	(489)
Utile/(perdita) netto		(882)	87	(588)
Flusso di cassa netto da attività operativa		(423)	75	(364)
Investimenti tecnici		255	190	182
Totale attività		3.437	3.575	2.657
Patrimonio netto		67	909	222
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto		1.999	1.317	1.404
Capitale investito netto		2.066	2.226	1.626



DATI OPERATIVI E DI SOSTENIBILITA'

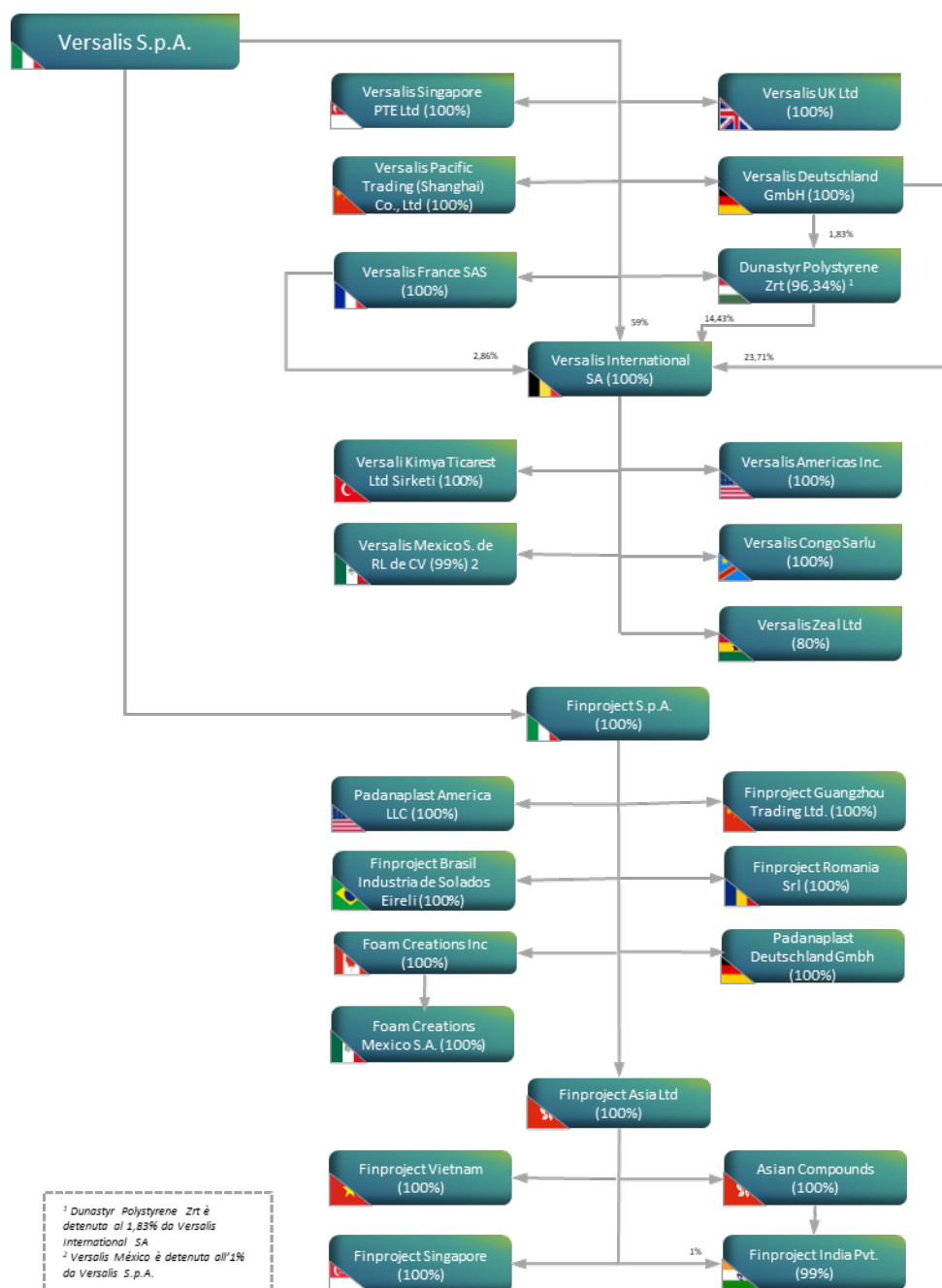
		2022	2021	2020
Dipendenti in servizio	(numero)	7.165	7.095	5.268
Indice di frequenza infortuni	(infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,80	0,64	0,64
Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	2,34	2,85	2,72
Costi di ricerca e sviluppo	(milioni di euro)	42	39	42
Produzioni	(migliaia di tonnellate)	6.856	8.496	8.073
Tasso di utilizzo impianti	(%)	59	66	65



Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.

Il 28 dicembre si è perfezionata la fusione di Padanaplast Srl in Finproject SpA con effetti contabili e fiscali retrodatati al 01.01.2022.



Andamento operativo

A livello mondiale, ed europeo in particolare, l'anno 2022 è stato caratterizzato da un'economia colpita duramente dalla guerra tra Russia e Ucraina. Le misure di embargo commerciale nei confronti della Russia, la spinta inflazionistica determinata dallo straordinario incremento del costo dell'energia in conseguenza della guerra, le forti tensioni geopolitiche tra USA e Cina e le nuove ondate di COVID-19 in Estremo Oriente, hanno determinato infatti un forte rallentamento delle maggiori economie, interrompendo bruscamente la ripresa economica del 2021 seguente alla recessione del 2020 causata dalla pandemia Covid-19.

Nel 2022 il tasso di crescita dell'economia globale è diminuito, passando dal +5,9% del 2021 al +2,8% previsto per il 2022, con le stime che subiscono progressive revisioni al ribasso. L'impatto della crisi internazionale ha coinvolto indistintamente tutte le aree geografiche, con gli Stati Uniti passati da +5,9% del 2021 ad una previsione per il 2022 di +1,7% ed il Far East dal +6,2% al +3,7%. Con riferimento a quest'ultima area, la stima del rallentamento economico cinese prevede il passaggio dal +8,1% del 2021 al +3,6% del 2022. Considerata l'importanza della Cina sull'economia globale, il dato è decisamente rilevante. Viceversa, per il Medio Oriente, probabilmente avvantaggiato dall'embargo ai prodotti petroliferi (e dei derivati) Russi, è prevista una ulteriore crescita con un PIL in miglioramento dal +3,9% del 2021 al +5,9% del 2022. A livello europeo il rallentamento dell'economia è sostanzialmente in linea con quello globale, dal +5,3% al +2,9%, ma risulta sorprendentemente minore rispetto a quello statunitense. Per l'Italia il rallentamento dell'economia nel 2022 è stimato in misura lievemente minore rispetto a quello dell'area EU27.

In tale contesto, il settore chimico ha subito un forte impatto negativo in termini di redditività, non riuscendo a confermare l'ottimo livello di resilienza dimostrato negli anni precedenti rispetto alla crisi determinata dalla pandemia Covid-19. Il calo della domanda nelle diverse aree e il forte incremento del costo dell'energia e delle materie prime hanno costretto molti operatori a ridurre i livelli di produzione, specialmente sul finire dell'anno. In alcuni casi, i margini negativi di alcuni business hanno suggerito, la momentanea fermata degli impianti in attesa di uno scenario più favorevole.

A livello Europeo, la produzione del settore chimico nel 2022 ha registrato una riduzione del 2% rispetto al 2021, con un calo dell' *operating rate* medio degli impianti (passato dal 76% al 72%) che ha determinato il deterioramento della redditività del settore, peggiorata ulteriormente per l'aumento delle importazioni dalle aree con vantaggio competitivo di costo perché meno colpite dall'aumento del prezzo delle materie prime e dell'energia.



Con riferimento ai business principali, gli intermedi hanno risentito del debole andamento della domanda dei derivati, ma hanno potuto limitare l'impatto negativo sui suoi margini, dovuto al calo dei volumi ed all'aumento del prezzo della Virgin nafta (+18% Vs 2021) grazie alle buone quotazioni dell'Etilene (+29%) e del Propilene (+28%).



Il Polietilene, dopo un primo trimestre con una redditività ancora buona, ha registrato un progressivo peggioramento, dovuto sia ai maggiori costi dell'energia, sia al lento superamento dei problemi registrati nel sistema logistico internazionale, amplificati dall'aumento dei costi di trasporto e noleggio container, che avevano permesso al business di subire una limitata pressione competitiva da parte dei produttori extraeuropei, favoriti da minori costi di produzione (cracker a Etano in USA e disponibilità di materie prime a basso costo in Medio Oriente). La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da prezzi del polimero di poco superiori al costo della materia prima (Etilene), con la redditività del business in grave sofferenza.



Infine, con riferimento agli Elastomeri, la crisi economica innescata dalla guerra ha aggravato la condizione del settore automotive, di gran lunga il principale settore di sbocco degli Elastomeri, colpito da un rilevante calo delle immatricolazioni nel segmento dei veicoli leggeri e di piccolo carico, impedendo di fatto ogni ripresa nel settore già colpito dalla pandemia di Covid-19 e dalla crisi nella fornitura dei semiconduttori dal Far East. L'aumento dei prezzi, a livelli molto elevati rispetto al recente passato, non è stato sufficiente a compensare i maggiori costi delle materie prime e dell'energia, ed essendo il business particolarmente energivoro, ciò ha impattato negativamente sulla redditività.



Per gli Stirenici, ormai raggiunta la piena applicazione della normativa sull'utilizzo delle Single Use Plastics, gli stimoli dei diversi Paesi per l'efficientamento degli edifici hanno determinato un buon andamento del settore dell'isolamento termico. Viceversa, il polistirolo compatto e l'acrilonitrile-

butadiene-stirene (ABS) hanno registrato un discreto andamento nella prima parte dell'anno cui ha fatto seguito un secondo semestre con un forte calo dei consumi e di redditività.

Inevitabilmente, in questo contesto, nel 2022 Versalis ha registrato un calo di redditività rispetto al 2021 che ha riguardato quasi tutti i business, Intermedi e Polietilene in particolare.

PERFORMANCE DELL'ANNO

I **ricavi** 2022 della gestione caratteristica del gruppo Versalis sono pari a 6.215 milioni di euro, contro i 5.590 milioni di euro del 2021 (+11,2%). Tale aumento è determinato principalmente dal consolidamento per l'intero esercizio 2022 del gruppo Finproject e dal forte incremento dei prezzi medi unitari di vendita del business Intermedi (+34,2%) e dei Polimeri (+22,0%).

Le **vendite** di prodotti petrolchimici di 3.676 mila tonnellate sono diminuite rispetto al 2021 (775 mila tonnellate; pari al -17,4%). In particolare, le principali variazioni sono state registrate nelle olefine (-22,8%) e negli elastomeri (-18,7%), nel polietilene (-16,4%) e negli di stirenici (-12,1%). Nel business **moulding & compounding** le vendite sono state pari a 76 mila tonnellate.

Le **produzioni** di prodotti petrolchimici di 6.775 mila tonnellate sono diminuire di 1.701 mila tonnellate (-20,1%), per effetto principalmente delle maggiori produzioni del business delle olefine (-24,3%), degli aromatici (-22,6%) e dei polimeri (-14,3%). Relativamente al business **moulding & compounding** le produzioni sono state pari a 81 mila tonnellate. Le principali variazioni si sono registrate presso i siti di: (i) Porto Marghera per la fermata definitiva a maggio 2022 (-63,9%) e (ii) Dunkerque (-39,3%) interessato da fermata manutentiva poliennale prolungata anche a seguito di un evento imprevisto occorso in fase riavvio; tali fenomeni sono stati solo in parte compensati da maggiori produzioni nel sito di Brindisi (+9,0%).

Conseguentemente la capacità produttiva nominale è in calo rispetto al 2021. Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 59,0% inferiore rispetto al 2021 (66,0%).

	(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.	Var. %
Intermedi		2.368	2.166	1.329	202	9,3
Polimeri		3.203	3.114	1.888	89	2,9
Biochem		25	60	6	(35)	(58,3)
Moulding & compounding		327	70		257	...
Oilfield chemicals		83	65	56	18	27,7
Altri ricavi ^(a)		209	115	108	94	81,7
TOTALE RICAVI		6.215	5.590	3.387	625	11,2

^(a) Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

	(migliaia di tonnellate)	2022	2021	2020	Var. ass.	Var. %
Intermedi		4.897	6.284	5.861	(1.387)	(22,1)
Polimeri		1.873	2.184	2.211	(311)	(14,2)
Biochem		5	8	1	(3)	..
Produzioni di prodotti petrolchimici		6.775	8.476	8.073	(1.701)	(20,1)
Moulding & Compounding		81	20		61	..
Totale produzioni		6.856	8.496	8.073	(1.640)	(19,3)
Consumi e perdite		(3.923)	(4.590)	(4.366)	667	14,5
Acquisti e variazioni rimanenze		819	565	632	254	45,0
Totale disponibilità		3.752	4.471	4.339	(719)	(16,1)
Intermedi		2.158	2.648	2.539	(490)	(18,5)
Polimeri		1.494	1.771	1.790	(277)	(15,6)
Oilfield chemicals		21	24	9	(3)	..
Biochem		3	8	1	(5)	..
Vendite di prodotti petrolchimici		3.676	4.451	4.339	(775)	(17,4)
Moulding & Compounding		76	20		56	..
Totale vendite		3.752	4.471	4.339	(719)	(16,1)

ANDAMENTO PER BUSINESS

Intermedi



I **ricavi** degli intermedi (2.368 milioni di euro) sono aumentati del 9,3% (202 milioni di euro rispetto al 2021) per effetto dell'incremento delle quotazioni.

Le **vendite** (2.158 migliaia di tonnellate) sono diminuite del 18,5% rispetto al 2021. Si registrano decrementi nelle olefine (-22,8%), negli aromatici (-15,3%) e nei derivati (-0,8%).

I **prezzi** medi unitari di vendita, ancorché aumentati complessivamente del 34,2%, in particolare negli aromatici (+47,2%), nelle olefine (+32,4%) e nei derivati (+23,5%) non hanno compensato pienamente l'aumento dei costi delle utilities.

Le **produzioni** di intermedi (4.897 migliaia di tonnellate) sono diminuite del 22,1% rispetto al 2021. Si registrano decrementi nelle olefine (-24,3%) negli aromatici (-22,6%) e un lieve aumento nei derivati (+0,6%).

Polimeri

I **ricavi** dei polimeri (3.203 milioni di euro) sono aumentati del 2,9% (89 milioni di euro rispetto al 2021) per effetto dell'incremento dei prezzi medi unitari.



Il decremento dei volumi venduti del business **polietilene** (-16,4%), per effetto della riduzione di volumi venduti di LDPE (-27,7%) di EVA (-12,5%) e di HDPE (-10,6%). I prezzi medi di vendita sono aumentati del 13,4%.¹



Il decremento dei volumi venduti di **elastomeri** (-18,7%) è attribuibile al calo dei consumi europei ed extraeuropei e alla scarsa competitività dei prezzi a causa degli elevati costi energetici. Si è registrato un decremento sulle vendite di BR (-23,7%), SBR (-17,9%) e gomme NBR (-17,3%). I prezzi medi di vendita sono aumentati del 36,6%.¹



Il decremento dei volumi venduti degli **stirenici** (-12,1%) dovuto a minore disponibilità di prodotto e riduzione della domanda generalizzata, ha fatto registrare minori volumi di vendita di SAN (-33,1%), di EPS (-26,8%) e di GPPS (-11,5%), parzialmente compensati da maggiori vendite di ABS (+11,9%); si è rilevato un aumento dei prezzi medi di vendita (+25,8%).¹

Le **produzioni** di polimeri (1.873 migliaia di tonnellate) sono diminuite del 14,2% rispetto al 2021, per le minori produzioni di polietilene (-17,3%), elastomeri (-17,2%) e stirenici (-10,0%).¹

Oilfield chemicals



I ricavi del business oilfield chemicals (83 milioni di euro) sono aumentati del 27,7% (18 milioni di euro rispetto al 2021) per il mix combinato dell'aumento degli unitari dei formulati e dei servizi associati.

Biochem



I **ricavi** del business biochem (25 milioni di euro) sono diminuiti di 35 milioni di euro rispetto al 2021 essenzialmente per effetto della riduzione della produzione di disinfettante, dovuta al venir meno dell'emergenza sanitaria, controbilanciata in parte dalla vendita di energia elettrica che ha beneficiato dell'incremento dei prezzi medi di vendita. Nell'anno 2022 si è conclusa la consegna alle scuole italiane del disinfettante INVIX® esauendo il contratto di fornitura stipulato con la struttura commissariale. La **produzione** di energia elettrica della centrale di Crescentino nell'anno è stata di circa 76 GWh e quella ceduta alla rete circa 48 GWh. Il sito di Crescentino ha quindi marciato a pieno regime per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Moulding e compounding



I ricavi derivanti dal business del moulding & compounding (327 milioni di euro) sono relativi al consolidamento del gruppo Finproject avvenuto il 1° ottobre 2021 e si riferiscono alle attività di compounding per 78 milioni di euro, moulding per 108 milioni di euro e per le attività ex Padanaplast per 141 milioni di euro.

¹ L'incremento dei prezzi medi non ha compensato pienamente l'aumento dei costi delle utilities.

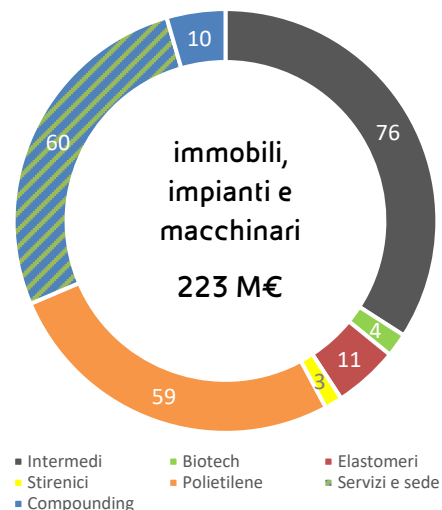
Investimenti tecnici

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 255 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Olefine	70	83	80	(13)
Aromatici	2	1	19	1
Derivati	4	5	2	(1)
Stirenici	3	16	14	(13)
Elastomeri	11	7	9	4
Polietilene	59	19	8	40
Biotech	4,0	3	3	1
Compounding	10	4		6
Servizi Industriali	55	39	33	16
Staff e oneri finanziari	5	6	5	(1)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	223	183	173	40
Investimenti in attività immateriali	32	7	9	25
Totale	255	190	182	65

I principali investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali hanno riguardato:

- interventi di manutenzione programmata sugli impianti di Dunkerque, Ferrara e Ragusa (115 milioni di euro);
- interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente e *asset integrity* (75 milioni di euro);
- investimenti di Finproject per 10 milioni di euro;
- interventi di manutenzione ciclica principalmente per *recoil* sui forni degli impianti etilene di Brindisi e Priolo (7 milioni di euro);
- interventi di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (6 milioni di euro);
- nuove dotazioni nei centri ricerca di Ferrara, Mantova e Ravenna per 1 milione di euro.



Commento ai risultati economico-finanziari del gruppo Versalis

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Ricavi della gestione caratteristica	6.215	5.590	3.387	625
Altri ricavi e proventi	119	112	96	7
Costi operativi	(6.717)	(5.324)	(3.825)	(1.393)
Altri proventi e oneri operativi			(15)	
Ammortamenti e svalutazioni	(501)	(256)	(132)	(245)
Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni	(1)			(1)
Utile (perdita) operativo	(885)	122	(489)	(1.007)
Proventi (oneri) finanziari netti	25	8	(7)	17
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(6)	5	(74)	(11)
Utile (perdita) prima delle imposte	(866)	135	(570)	(1.001)
Imposte sul reddito	(16)	(48)	(18)	32
<i>Tax Rate (%)</i>	<i>(1,8)</i>	<i>35,6</i>	<i>(3,2)</i>	<i>(37,4)</i>
Utile (perdita) netto	(882)	87	(588)	(969)

| Perdita netta

Nel 2022 il gruppo Versalis ha conseguito una perdita netta di 882 milioni di euro, con un peggioramento di 969 milioni di euro rispetto al 2021.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 1.007 milioni di euro principalmente per:

- significativo decremento della marginalità del business del **polietilene**, penalizzato dall'incremento delle quotazioni dell'etilene rispetto a quelle del polietilene e dal decremento sia delle produzioni (-17,3%), per fermate programmate di Dunkerque, Ferrara e Oberhausen, sia delle vendite (-16,4%) derivante dallo scenario sfavorevole e dalla contrazione della domanda;
- riduzione della marginalità del business degli **intermedi** per forte aumento del costo dell'energia e apprezzamento del dollaro americano rispetto all'euro. Il business ha risentito anche della riduzione di produzioni (-22,1%) e delle vendite (-18,5%) per funzionamento ridotto dello stabilimento di Dunkerque e per la fermata definitiva del sito di Porto Marghera dal mese di maggio 2022;
- peggioramento dei margini unitari degli **stirenici** rispetto all'esercizio 2021, per aumento dei costi delle *utilities* e dei polimeri, parzialmente mitigato dall'aumento del prezzo del polistirene. Il business è stato impattato anche dal calo sia di produzioni che di vendite per riduzione generalizzata della domanda, carenza di *chemicals* e difficoltà logistiche;
- lieve decremento dei margini del business **biochem** per effetto della riduzione delle vendite di disinfettante;
- maggior impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni degli impianti produttivi per 383 milioni di euro e delle immobilizzazioni immateriali per 2 milioni di euro, a fronte di svalutazioni degli impianti produttivi di 163 milioni di euro dell'anno precedente;

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente compensati da:

- lieve miglioramento del business degli **elastomeri** grazie ai margini unitari sostenuti dalla domanda del settore «tyre replacement», nonostante il calo di produzioni e vendite per il rallentamento dei consumi e la scarsa competitività verso concorrenti asiatici.

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2020	(milioni di euro)	2022	2021	Var. ass.
879	Olefine	1.478	1.445	33
191	Aromatici	442	355	87
259	Derivati	448	366	82
56	Oilfield chemicals	83	65	18
452	Elastomeri	816	736	80
534	Stirenici	919	831	88
902	Polietilene	1.468	1.547	(79)
6	Biochem	25	60	(35)
	Moulding & Compounding	327	70	257
108	Sede e servizi	209	115	94
3.387		6.215	5.590	625

I **ricavi della gestione caratteristica** aumentano di 625 milioni di euro principalmente per effetto del consolidamento del gruppo Finproject, i cui ricavi nel 2021 impattavano solo nell'ultimo trimestre, e per effetto dell'incremento dei prezzi medi unitari di vendita del business dei polimeri (22%) e degli intermedi (34,2 %). Le quantità vendute diminuiscono del 17,4%. La riduzione riguarda in particolare le olefine (-22,8%), gli elastomeri (-18,7%), il polietilene (-16,4%) e gli stirenici (-12,1%).

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 7 milioni di euro rispetto al 2021 principalmente per maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione (12 milioni di euro), per maggiori ricavi derivanti da vendita di licenze (12 milioni di euro), per maggiori proventi derivanti dalla vendita di energia elettrica (5 milioni di euro) e di metalli preziosi (3 milioni di euro) da parte della società Versalis France. Tali effetti sono stati compensati da minor recupero di costi da terzi e da società del gruppo Eni (9 milioni di euro), dalla riduzione dei proventi derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (9 milioni di euro), degli incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (7 milioni di euro) e per la riduzione dei proventi derivanti dalla vendita di Titoli di Efficienza Energetica (4 milioni di euro).

Costi operativi²

2019	(milioni di euro)	2022	2021	Var. ass.
2.241	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze	3.990	3.268	722
1.119	Costi per servizi	2.046	1.535	511
21	Costi per godimento beni di terzi	30	23	7
6	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	135	14	121
55	Altri oneri diversi netti	68	82	(14)
4	Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali ed altri crediti	4	(1)	5
379	Costo lavoro	444	403	41
3.825		6.717	5.324	1.393

I **costi operativi** aumentano di 1.393 milioni di euro, pari al 26,2%, come illustrato nella tabella precedente.

L'aumento del 22,1% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci** e variazione rimanenze è dovuto principalmente all'incremento del prezzo medio unitario in euro della Virgin nafta rispetto al 2021, parzialmente compensato dalla riduzione delle quantità acquistate.

² I costi per servizi e gli altri oneri diversi netti sono rappresentati al netto degli utilizzi a fronte oneri dei fondi per rischi ed oneri.

I **costi per servizi** aumentano del 33,3% principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi delle *utilities* (metano, energia elettrica, acqua e vapore), dei costi di logistica e trasporti e dei costi sostenuti per i trattamenti ecologici. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dalla riduzione dei costi di manutenzione, delle provvigioni sulle vendite e da operazioni di ottimizzazione sugli assetti degli impianti e *utilities* quali ad esempio la sostituzione di gas naturale con etano, interventi di efficienza energetica e riprogrammazione delle fermate.

L'incremento di 121 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da maggiori accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri ambientali (118 milioni di euro) e da minori utilizzi netti del fondo rischi ed oneri per sanzioni (3 milioni di euro).

In particolare, con riferimento all'accantonamento al fondo rischi ed oneri ambientale relativo ai costi per l'esercizio degli impianti di trattamento acque di falda (TAF), si fa presente che fino al 31 dicembre 2021 la società non ha stanziato tali costi a fondo oneri bonifica non potendo stimarne in modo attendibile il relativo ammontare dato che non era definibile l'arco temporale di funzionamento degli impianti stessi. Sulla base del contesto informativo maturato al 2022 e tra l'altro tenuto conto della concreta applicazione della normativa sui limiti allo scarico delle acque di falda contaminate con riferimento al sito di Gela, si è ritenuto di avere acquisito gli elementi per elaborare e implementare modelli di stima della durata almeno minima dell'arco temporale di esercizio degli impianti TAF e pertanto per potere formulare una stima attendibile dei futuri oneri da sostenere per la loro gestione.

Gli **altri oneri diversi netti** diminuiscono di 14 milioni di euro essenzialmente minori oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (10 milioni di euro), per minori imposte e tasse (2 milioni di euro) e per minori penalità contrattuali (un milione di euro).

Gli **accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti** aumentano di 5 milioni di euro principalmente per consolidamento delle società gruppo Finproject e dall'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti di alcuni clienti del settore delle plastiche monouso.

Costo lavoro

Il **costo lavoro** è aumentato di 41 milioni di euro sostanzialmente per effetto del consolidamento delle società del gruppo Finproject.

Ammortamenti e svalutazioni

2020	(milioni di euro)	2022	2021	Var. ass.
80	Attività materiali	87	79	8
5	Ammortamenti diritto di utilizzo attività in leasing	7	6	1
1	Attività immateriali	22	8	14
86	Ammortamenti	116	93	23
46	Svalutazioni (ripristini di valore)	385	163	222
132		501	256	245

Gli **ammortamenti delle attività materiali** aumentano di 8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del già citato consolidamento del gruppo Finproject (5 milioni di euro) e per effetto dei nuovi investimenti in impianti e macchinari.

Gli **ammortamenti delle attività immateriali** aumentano di 14 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto del consolidamento delle società del gruppo Finproject, che nel 2021 impattava solo nell'ultimo trimestre (5 milioni di euro) e che nel 2022 impatta per l'intero esercizio.

L'impairment test effettuato nel 2022 ha determinato **svalutazioni nette** per un totale di 385 milioni di euro.

Le svalutazioni delle attività materiali e immateriali di 385 milioni di euro si riferiscono principalmente alle seguenti CGU (Cash Generating Unit): Intermedi (svalutazione di 347 milioni di euro), Elastomeri (svalutazione di 13 milioni di euro), Biochem (svalutazione di 3 milioni di euro) ed alle immobilizzazioni del sito di Porto Marghera (svalutazione di 55 milioni di euro). Tali svalutazioni sono state parzialmente compensate dalla ripresa di valore della CGU Stirenici di 34 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio consolidato.

Proventi (oneri) finanziari netti

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(20)	(12)	(9)	(8)
Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	35	10	2	25
Proventi (oneri) su contratti derivati	5	5	(2)	
Differenze di cambio	6	4		2
Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(1)	(1)	(2)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	2	3	
	25	8	(7)	17

I proventi **finanziari netti** di 25 milioni di euro aumentano di 17 milioni di euro principalmente per il rilascio del fondo svalutazione del credito finanziario verso Matrica, effetto parzialmente compensato dall'aumento degli oneri correlati all'indebitamento.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base all' IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto Economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Effetto valutazione delle partecipazioni	(66)	(9)	(49)	(57)
Proventi(oneri) da valutazione al fair value		20		(20)
Altri proventi (oneri) netti	60	(6)	(25)	66
	(6)	5	(74)	(11)

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 6 milioni di euro si riferiscono al fair value della quota di partecipazione del 10% in Novamont (88 milioni di euro) acquisito in applicazione all'accordo transattivo sottoscritto tra le parti; parzialmente compensato da: (i) l'adeguamento del valore della partecipazione nella società collegata Novamont (53 milioni di euro) al 31 dicembre 2022 applicando la valutazione con il metodo del Patrimonio Netto e della società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers (13 milioni di euro) e (ii) dall'accantonamento al fondo oneri per fabbisogno finanziario della società a controllo congiunto Matrica (28 milioni di euro).

Imposte sul reddito

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Risultato prima delle imposte				
Italia	(768)	(74)	(598)	(694)
Estero	49	209	28	(160)
	(719)	135	(570)	(854)
Imposte sul reddito				
Italia	(23)	3	(2)	(26)
Estero	39	45	20	(6)
	16	48	18	(32)

Per maggiori dettagli sulle principali variazioni del tax rate si rimanda al paragrafo "Imposte sul reddito" delle note al bilancio consolidato.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO(*)

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	590	840	(250)
Diritto di utilizzo attività in leasing	15	20	(5)
Attività immateriali	334	332	2
Partecipazioni	330	268	62
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	27	6	21
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(28)	(43)	15
	1.268	1.423	(155)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.185	934	251
Crediti commerciali	602	803	(201)
Debiti commerciali	(743)	(821)	78
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	53	(45)	98
Fondi per rischi e oneri	(228)	(94)	(134)
Altre attività (passività) d'esercizio	(8)	99	(107)
	861	876	(15)
Fondi per benefici ai dipendenti	(63)	(73)	10
CAPITALE INVESTITO NETTO	2.066	2.226	(160)
Patrimonio netto	67	909	(842)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	1.999	1.317	682
COPERTURE	2.066	2.226	(160)

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Le principali variazioni alle voci del capitale immobilizzato sono di seguito commentate.

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 590 milioni di euro, diminuiscono di 250 milioni di euro principalmente per effetto dell'esito dell'impairment test che ha determinato una svalutazione complessiva netta di 383 milioni di euro e dagli ammortamenti dell'esercizio (87 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dagli investimenti dell'esercizio (223 milioni di euro).

Il **diritto di utilizzo attività in leasing** di 15 milioni di euro si riferisce principalmente al diritto di utilizzo di terreni (6 milioni di euro), fabbricati produttivi (5 milioni di euro) e al diritto di utilizzo di autoveicoli (4 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 334 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Gli effetti degli investimenti tecnici di periodo (32 milioni di euro), infatti, sono stati parzialmente compensati dagli ammortamenti di periodo (22 milioni di euro), dalle svalutazioni (un milione di euro) e dalle cessioni dei diritti di emissione eccedenti capitalizzati (5 milioni di euro).

Le **partecipazioni**, pari a 330 milioni di euro, aumentano di 62 milioni di euro essenzialmente per (i) l'acquisizione dell'ulteriore 10 % della partecipazione detenuta in Novamont (effetto netto di 88 milioni di euro) in applicazione dell'accordo transattivo tra le parti, (ii) per la valutazione al fair value con effetto a riserva (OCI) della quota detenuta in Novamont prima dell'acquisizione di cui al punto precedente (37 milioni di euro), (iii) per l'aumento di capitale sociale nella società collegata Ravenna Servizi Industriali (un milione di euro), (iv) per l'acquisizione della partecipazione detenuta nella società VPM (un milione di euro). Tali effetti positivi sono stati parzialmente compensati dal recepimento degli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione detenuta nella società collegata Novamont (oneri per euro 53 milioni di euro) e nella joint venture Lotte Versalis Elastomers (oneri per euro 13 milioni di euro).

Per la società a controllo congiunto Matrice, il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale in favore della società (6 milioni di euro), è stato compensato dal rilascio del relativo fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate appositamente costituito (6 milioni di euro); nonostante il Patrimonio Netto della società a controllo

congiunto Matrica in quota Versalis sia pari a 11 milioni di euro, il valore contabile della partecipazione risulta completamente svalutato, stante le prospettive di reddito future della società.

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 27 milioni di euro si riferiscono al credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrica SpA ed aumentano di 21 milioni di euro principalmente per il rilascio del fondo svalutazione per sopraggiunta capacità di rimborso della società stante l'impegno di capitalizzazione previsto nel piano quadriennale.

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** di 28 milioni di euro diminuiscono di 15 milioni di euro principalmente per il pagamento dei debiti per partecipazioni sottoscritte da versare (25 milioni di euro) relativi al conguaglio sull'acquisto del 60% della partecipazione di Finproject parzialmente compensate dall'incremento dei debiti per attività di investimento di Versalis France.

Capitale di esercizio netto

Le principali variazioni alle voci del capitale di esercizio netto sono di seguito commentate.

L'incremento di 251 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile essenzialmente all'aumento del costo medio ponderato delle rimanenze. L'incremento riguarda principalmente i prodotti finiti e le materie prime. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'incremento del fondo svalutazione per 111 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità a magazzino.

La riduzione di 201 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dal decremento del fatturato dell'ultimo trimestre, determinato principalmente dalla riduzione dei volumi di vendita, tale effetto è parzialmente compensato dalla riduzione dei crediti ceduti al factor e da un lieve incremento dello scaduto.

I **debiti commerciali** diminuiscono di 78 milioni di euro per effetto principalmente del decremento dei debiti verso Eni Rewind SpA di 54 milioni derivanti dalla compensazione con gli altri crediti diversi vantati con la stessa società e dalla riduzione dei debiti verso terzi.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 98 milioni di euro è dovuto principalmente (i) ai crediti per contributi R&D e contributi energivori\gasivori di Versalis SpA (48 milioni di euro), (ii) all'incremento dei crediti per imposte anticipate nette di Versalis SpA (22 milioni di euro) e (iii) ai maggiori acconti IVA (24 milioni di euro).

L'aumento di 134 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'incremento di 118 milioni di euro del fondo oneri ambientali e di 22 milioni di euro netti del fondo per il sostegno finanziario di Matrica, effetti parzialmente compensati dal decremento di 3 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni e di 2 milioni di euro del fondo esodi agevolati.

L'incremento di 107 milioni di euro delle **altre passività nette d'esercizio** è dovuto principalmente alla riduzione degli altri crediti diversi verso Eni Rewind SpA di 115 milioni di euro per effetto della compensazione eseguita con i debiti commerciali (54 milioni di euro) e del pagamento dei riaddebiti relativi ad esercizi precedenti (61 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'incremento dei risconti attivi di 5 milioni di euro per il compenso riconosciuto a Foreverplast per la sottoscrizione del contratto di sviluppo del riciclo delle plastiche a Porto Marghera.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2022	2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(882)	87
<i>Altre componenti della utile (perdita) complessivo:</i>		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	8	4
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(1)	(4)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		(5)
Valutazione al fair value di partecipazioni minoritarie	37	106
Effetto fiscale di altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	(1)	(1)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(839)	187

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	909
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(839)
Differenze cambio e altre variazioni	(3)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	67

Il **patrimonio netto** ammonta a 67 milioni di euro e diminuisce di 842 milioni di euro rispetto al 2021 per effetto principalmente della perdita complessiva dell'esercizio.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)

	31.12.2022	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	1.354	655	699
Debiti finanziari a medio lungo termine	732	741	(9)
Passività per leasing	16	21	(5)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(102)	(99)	(3)
Crediti finanziari di circolante non strumentali all'attività operativa	(1)	(1)	
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	1.999	1.317	682
Patrimonio netto	67	909	(842)
<i>Leverage</i>	<i>29,84</i>	<i>1,45</i>	<i>28,39</i>

L'aumento di 682 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al fabbisogno di cassa per attività operativa (423 milioni di euro) e investimenti tecnici (255 milioni di euro); tali effetti sono compensati dal flusso di cassa netto da attività finanziaria (positivo per 692 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)

	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2022	2021	31.12.2022	31.12.2021
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	(763)	(116)	207	924
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(47)	224	(292)	(236)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- rettifiche per uniformità dei principi contabili	(65)	(21)	180	237
- imposte sul reddito differite e anticipate	(6)	(1)	(24)	(14)
- eliminazione utili infragruppo	(1)	1	(4)	(2)
Come da bilancio consolidato	(882)	87	67	909

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO^(*)

Nel 2022, il flusso di cassa netto da attività operativa è negativo per 423 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (255 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (8 milioni di euro) e la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (15 milioni di euro), solo parzialmente compensati dal flusso di cassa dei disinvestimenti (14 milioni di euro) e dalle cessioni di immobilizzazioni (6 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 682 milioni di euro coperto tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA.

(milioni di euro)	2022	2021	Var. ass.
Utile (perdita) netta dell'esercizio	(882)	87	(969)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	471	244	227
- plusvalenze nette su cessioni di attività		(9)	9
- dividendi, interessi e imposte	35	56	(21)
Variazione del capitale di esercizio	8	(272)	280
Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	(55)	(31)	(24)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(423)	75	(498)
Investimenti tecnici	(255)	(190)	(65)
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(8)	(173)	165
Dismissioni e cessioni parziali di immobilizzazioni	6	10	(4)
Investimenti finanziari	(1)		(1)
Rimborsi di crediti finanziari		9	(9)
Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	(15)	(39)	24
Variazione crediti e debiti relativi all'attività di disinvestimento	14	7	7
Free cash flow	(682)	(301)	(381)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	692	(142)	834
Rimborso di passività per beni in leasing	(7)	(20)	13
Flusso di cassa del capitale proprio		500	(500)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	3	37	(34)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2022	2021	Var. ass.
Free cash flow	(682)	(301)	(381)
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	2	(3)	5
Rimborso di passività per beni in leasing	(7)	(20)	13
Variazione debiti e crediti finanziari su società acquisite		(106)	106
Flusso di cassa del capitale proprio		500	(500)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	(687)	70	(757)
Effetti prima applicazione IFRS 16			
Rimborso di passività per beni in leasing	7	20	(13)
Accensioni del periodo ed altre variazioni	(2)	(3)	1
Variazione passività per beni in leasing	5	17	(12)
VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	(682)	87	(769)

* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio consolidato	31.12.2022		31.12.2021	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(vedi nota 7)		590		840
Diritto di utilizzo attività in leasing	(vedi nota 8)		15		20
Attività immateriali	(vedi nota 9)		334		332
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(vedi nota 11)		327		82
Altre partecipazioni	(vedi nota 12)		3		186
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			27		6
- Altre attività finanziarie non correnti		27		6	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(28)		(43)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 18)	(28)		(43)	
- crediti per indennizzi su immobilizzazioni materiali	(vedi nota 18)				
Totale Capitale immobilizzato			1.268		1.423
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			1.185		934
Crediti commerciali			602		803
Debiti commerciali			(743)		(821)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			53		(45)
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 19)	(27)		(24)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 20)	(15)		(18)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 24)	(32)		(34)	
- debiti per trasparenza fiscale verso Joint Ventures	(vedi nota 20)				
- debiti per IVA di Gruppo	(vedi nota 18)	(18)		(27)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)	7		5	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 6)	72		11	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	41		32	
- attività per altre imposte non correnti		1		1	
- crediti per consolidato fiscale					
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	24		9	
Fondi per rischi e oneri			(228)		(94)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			(8)		99
- altri crediti	(vedi nota 3)	94		209	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	4		4	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	7		2	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 18)	(88)		(89)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 20)	(9)		(9)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 25)	(16)		(18)	
Totale Capitale di esercizio netto			861		876
Fondi per benefici ai dipendenti			(63)		(73)
CAPITALE INVESTITO NETTO			2.066		2.226
Patrimonio netto			67		909
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			2.086		1.396
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	523		732	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	209		9	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	1.354		655	
Passività per leasing			16		21
- passività per leasing a lungo termine		10		14	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine		6		7	
a dedurre:			(103)		(100)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(102)		(99)	
Crediti finanziari di circolante non strumentali all'attività operativa		(1)		(1)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1.999		1.317
COPERTURE			2.066		2.226

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2022		2021	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (Perdita) netto		(882)		87
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		471		244
- ammortamenti	116		93	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	385		163	
- radiazioni	1			
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	94		15	
- differenze di cambio da allineamento	(4)		(5)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	(35)		(9)	
- valutazione partecipazioni valutate al fair value	(88)		(20)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	2		7	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(9)
Dividendi, interessi, imposte		35		56
- interessi attivi			(2)	
- interessi passivi	19		10	
- imposte sul reddito	16		48	
Variazione del capitale di esercizio		8		(272)
- rimanenze	(255)		(229)	
- crediti commerciali	202		(251)	
- debiti commerciali	(77)		203	
- fondi per rischi e oneri	113		(5)	
- altre attività e passività	25		10	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(55)		(31)
- dividendi incassati				
- interessi incassati			2	
- interessi pagati	(18)		(10)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(37)		(23)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(423)		75
Investimenti tecnici		(255)		(190)
- attività materiali	(223)		(183)	
- attività immateriali	(32)		(7)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(8)		(173)
- partecipazioni non consolidate	(8)		(45)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			(128)	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		6		10
- attività materiali	1		10	
- attività immateriali	5			
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(2)		(23)
- investimenti finanziari: titoli				
- Rimborsi crediti finanziari			9	
- investimenti finanziari: crediti finanziari	(1)			
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento	14		7	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(15)		(39)	
Free cash flow		(682)		(301)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		685		(162)
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine			300	
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(9)		(60)	
- rimborsi di debiti finanziari per leasing	(7)		(20)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	702		(383)	
- differenze cambio da conversione	(1)		1	
Flusso di cassa del capitale proprio:				500
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi			500	
Flusso di cassa netto del periodo		3		37

Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Ricavi della gestione caratteristica	4.753	4.236	2.681	517
Altri ricavi e proventi	105	103	86	2
Costi operativi	(5.426)	(4.212)	(3.106)	(1.214)
Altri proventi e oneri operativi			(15)	
Ammortamenti e svalutazioni	(361)	(209)	(163)	(152)
Utile (perdita) operativo	(929)	(82)	(517)	(847)
Proventi (Oneri) finanziari netti	20	4	(5)	16
Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	122	(37)	(113)	159
Utile (perdita) prima delle imposte	(787)	(115)	(635)	(672)
Imposte sul reddito	24	(1)	2	25
Utile (perdita) netto	(763)	(116)	(633)	647

Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con una perdita netta dell'esercizio di 763 milioni di euro (perdita di 116 milioni di euro nel 2021), determinata dalla perdita operativa di 929 milioni di euro, dai proventi finanziari netti di 20 milioni di euro, da proventi netti su partecipazioni di 122 milioni di euro e da proventi per imposte sul reddito di 24 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 847 milioni di euro principalmente per:

- significativo decremento della marginalità del business del **polietilene**, penalizzato dall'incremento delle quotazioni dell'etilene rispetto a quelle del polietilene e dal decremento sia delle produzioni, per la fermata programmata dell'impianto di Ferrara, che delle vendite;
- riduzione della marginalità del business degli **intermedi** per forte aumento del costo dell'energia e apprezzamento del dollaro americano rispetto all'euro. Il business ha risentito anche della riduzione di produzioni e delle vendite per funzionamento ridotto dello stabilimento di Priolo e per la chiusura definitiva del sito di Porto Marghera dal mese di maggio 2022;
- peggioramento dei margini unitari degli **stirenici** rispetto all'esercizio 2021, per aumento dei costi delle *utilities* e delle materie prime, parzialmente mitigato dall'aumento del prezzo del polistirene. Il business è stato impattato anche dal calo sia di produzioni che di vendite per riduzione generalizzata della domanda, carenza di *chemicals* e difficoltà logistiche;
- lieve decremento dei margini del business **biochem** per effetto della riduzione delle vendite di disinfettante;
- maggior impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni degli impianti produttivi per 295 milioni di euro, delle immobilizzazioni immateriali per un milione di euro e del diritto d'uso degli autoveicoli di un milione di euro, a fronte di svalutazioni degli impianti produttivi di 149 milioni di euro dell'anno precedente.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente compensati da:

- lieve miglioramento del business degli **elastomeri** per effetto dei margini unitari sostenuti dalla domanda del settore «tyre replacement», nonostante il calo di produzioni e vendite per il rallentamento dei consumi e la scarsa competitività nei confronti dei concorrenti asiatici.

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Olefine	1.115	994	679	121
Aromatici	442	355	191	87
Derivati	448	366	259	82
Oilfield chemicals	46	40	31	6
Elastomeri	659	582	360	77
Stirenici	873	779	492	94
Polietilene	939	949	560	(10)
Biochem	25	60		(35)
Sede e servizi	206	111	109	95
	4.753	4.236	2.681	517

I **ricavi della gestione caratteristica** aumentano di 517 milioni di euro a causa principalmente dell'incremento dei prezzi medi unitari di vendita, effetto compensato da una riduzione dei volumi venduti.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 2 milioni di euro rispetto al 2021 principalmente per maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione (16 milioni di euro), per maggiori ricavi derivanti da vendita di licenze (13 milioni di euro) e maggiori contributi per ricerca (2 milioni di euro). Tali effetti sono stati compensati da minor recupero di costi da terzi e da società del gruppo Eni (9 milioni di euro), dalla riduzione dei proventi derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (9 milioni di euro), degli incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (7 milioni di euro) e per la riduzione dei proventi derivanti dalla vendita di Titoli di Efficienza Energetica (4 milioni di euro).

Costi operativi

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze	3.074	2.427	1.739	647
Costi per servizi	1.825	1.386	998	439
Costi per godimento beni di terzi	27	22	18	5
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	136	12	9	124
Altri oneri diversi netti	50	54	41	(4)
Svalutazioni nette di crediti commerciali ed altri crediti	1	1	3	
Costo lavoro	313	310	298	3
	5.426	4.212	3.106	1.214

I **costi operativi** aumentano di 1.214 milioni di euro, pari al 28,8%, come illustrato nella tabella precedente.

L'aumento del 26,6% dei costi per **acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci** e variazione rimanenze è dovuto principalmente all'incremento del prezzo medio unitario in euro della Virgin nafta rispetto al 2021, compensato da un lieve calo delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** aumentano del 31,7% principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi delle *utilities* (metano, energia elettrica, acqua e vapore), dei costi di logistica e trasporti, per i costi per servizi ad investimento e costi per servizi di carattere generale. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dalla riduzione dei costi di manutenzione, dei costi per costruzioni e delle provvigioni sulle vendite.

L'incremento di 124 milioni di euro degli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri è determinato principalmente da maggiori accantonamenti al fondo rischi ed oneri ambientali (121 milioni di euro) e da minori utilizzi netti del fondo vertenze e liti (3 milioni di euro).

In particolare, con riferimento all'accantonamento al fondo rischi ed oneri ambientale relativo ai costi per l'esercizio degli impianti di trattamento acque di falda (TAF), si fa presente che fino al 31 dicembre 2021 la società non ha stanziato tali costi a fondo oneri bonifica non potendo stimarne in modo attendibile il relativo ammontare dato che non era definibile l'arco temporale di funzionamento degli impianti stessi. Sulla base del contesto informativo maturato al 2022 e tra l'altro tenuto conto della concreta applicazione della normativa sui limiti allo scarico delle acque di falda contaminate con riferimento al sito di Gela, si è ritenuto di avere acquisito gli elementi per elaborare e implementare modelli di stima della durata almeno minima dell'arco temporale di esercizio degli impianti TAF e pertanto per potere formulare una stima attendibile dei futuri oneri da sostenere per la loro gestione.

Gli **altri oneri diversi netti** diminuiscono di 4 milioni di euro essenzialmente per minori oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (9 milioni di euro), per minori oneri di sistema (3 milioni di euro) e per minori penalità contrattuali (un milione di euro), effetti parzialmente compensati da un aumento degli oneri diversi (9 milioni di euro) dovuti principalmente ad oneri di dispacciamento dell'energia elettrica consumata all'interno di SDC (Sistemi di distribuzione Chiusi) e non prelevata dalla rete pubblica relativi ad anni precedenti.

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Attività materiali	59	55	62	4
Ammortamento diritti di utilizzo attività in leasing	2	2	2	
Attività immateriali	3	3	1	
Ammortamenti	64	60	65	4
Svalutazioni (riprese di valore)	297	149	98	148
	361	209	163	152

Gli **ammortamenti** aumentano di 4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dei nuovi investimenti in impianti.

L'impairment test effettuato nel 2022 ha determinato **svalutazioni nette** per un totale di 297 milioni di euro.

Le svalutazioni delle attività materiali di 295 milioni di euro si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: Intermedi (svalutazione di 259 milioni di euro), Elastomeri (svalutazione di 13 milioni di euro), Biochem (svalutazione di 3 milioni di euro) ed all'impianto di Porto Marghera (svalutazione di 54 milioni di euro) e sono state parzialmente compensate dalla ripresa di valore relativi ai cespiti del business Stirenici (ripresa di valore di 34 milioni di euro). Le svalutazioni delle attività immateriali di un milione di euro si riferiscono alla CGU Intermedi. Le svalutazioni del diritto d'uso sono pari a circa un milione di euro e si riferiscono principalmente agli autoveicoli.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Proventi (oneri) finanziari netti

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(17)	(11)	(8)	(6)
Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	35	2	2	33
Proventi (oneri) su contratti derivati	1		(1)	1
Differenze di cambio	2	3		(1)
Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	8	(1)	(11)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	2	3	
	20	4	(5)	16

I **proventi finanziari netti** di 20 milioni di euro aumentano di 16 milioni di euro principalmente per il rilascio del fondo svalutazione del credito finanziario verso Matrica, effetto parzialmente compensato dall'aumento degli oneri correlati all'indebitamento.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
Dividendi	120	6	6	114
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	79	(62)	(121)	141
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo sostegno finanziario JV	(22)	19	2	(41)
Altri oneri su partecipazioni	(2)			(2)
Perdite su partecipazioni	(53)			(53)
	122	(37)	(113)	159

I **proventi netti su partecipazioni** di 122 milioni di euro si riferiscono al fair value della quota di partecipazione del 10% in Novamont acquisito (88 milioni di euro) in applicazione all'accordo transattivo sottoscritto tra le parti ed ai dividendi percepiti dalle società controllate Versalis France (77 milioni di euro), Versalis Deutschland (30 milioni di euro), Versalis International (9 milioni di euro) e Dunastyr (4 milioni di euro).

Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'accantonamento al fondo svalutazione per adeguamento al valore d'uso delle partecipazioni nella società collegata Novamont (53 milioni di euro), nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers (3 milioni di euro) e dall'accantonamento al fondo oneri per fabbisogno finanziario della società a controllo congiunto Matrica (28 milioni di euro), nonché dal saldo del corrispettivo di acquisto della partecipazione detenuta in Finproject (2 milioni di euro).

Imposte sul reddito

(milioni di euro)	2022	2021	2020	Var. ass.
IRES	(1)		(3)	(1)
IRAP				
Imposte correnti	(1)		(3)	(1)
Imposte differite	(9)	(10)	13	1
Imposte anticipate	(14)	11	(12)	(25)
Imposte anticipate nette	(23)	1	1	(24)
	(24)	1	(2)	(25)

Il decremento delle imposte sul reddito di 25 milioni di euro rispetto al 2021 deriva principalmente dall'incremento delle imposte anticipate nette per incremento delle prospettive di recuperabilità delle stesse grazie all'inclusione di Finproject SpA nel Consolidato Fiscale Nazionale.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO³

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	357	630	(273)
Diritto di utilizzo attività in leasing	3	4	(1)
Attività immateriali	73	57	16
Partecipazioni	967	897	70
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	107	86	21
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(12)	(40)	28
	1.495	1.634	(139)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	893	709	184
Crediti commerciali	517	600	(83)
Debiti commerciali	(601)	(676)	75
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	82	(18)	100
Fondi per rischi e oneri	(214)	(77)	(137)
Altre attività (passività) d'esercizio	22	148	(126)
	699	686	13
Fondi per benefici ai dipendenti	(63)	(72)	9
CAPITALE INVESTITO NETTO	2.131	2.248	(117)
Patrimonio netto	207	924	(717)
Indebitamento finanziario netto	1.924	1.324	600
COPERTURE	2.131	2.248	(117)

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 357 milioni di euro, si riducono di 273 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'esito dell'impairment test, che ha determinato una svalutazione complessiva netta degli impianti di 295 milioni di euro, e per gli ammortamenti dell'esercizio (59 milioni di euro), che hanno compensato i maggiori investimenti tecnici dell'esercizio (81 milioni di euro).

Il **diritto di utilizzo attività in leasing**, di 3 milioni di euro si riferisce principalmente alle auto concesse in uso ai dipendenti.

Le **attività immateriali**, pari a 73 milioni di euro, aumentano di 16 milioni di euro principalmente per effetto degli investimenti tecnici del periodo (27 milioni di euro), parzialmente compensati dalla cessione di diritti di emissione capitalizzati (5 milioni di euro), dagli ammortamenti (3 milioni di euro) e dall'esito dell'impairment test 2022 (un milione di euro).

Le **partecipazioni** pari a 967 milioni di euro aumentano di 70 milioni di euro essenzialmente per: (i) l'acquisizione dell'ulteriore 10 % della partecipazione detenuta in Novamont (effetto netto di 88 milioni di euro) in applicazione dell'accordo transattivo sottoscritto tra le parti, (ii) per la valutazione al fair value con effetto a riserva della quota detenuta in Novamont prima dell'acquisizione di cui al punto precedente (37 milioni di euro) e (iii) per l'aumento di capitale sociale nella società collegata Ravenna Servizi industriali (un milione di euro). Tali effetti positivi sono stati parzialmente compensati dal recepimento degli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione detenuta nella società collegata Novamont (oneri per euro 53 milioni di euro) e nella joint venture Lotte Versalis Elastomers (oneri per euro 3 milioni di euro).

³ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Per la società a controllo congiunto Matrìca, il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale in favore della società (6 milioni di euro), è stato compensato dal rilascio del relativo fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate appositamente costituito (6 milioni di euro); nonostante il Patrimonio Netto della società a controllo congiunto Matrìca in quota Versalis sia pari a 11 milioni di euro, il valore contabile della partecipazione risulta completamente svalutato, stante le prospettive di reddito future della società.

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 107 milioni di euro si riferiscono al prestito concesso alla società controllata Finproject (80 milioni di euro) ed al credito concesso alla società a controllo congiunto Matrìca (27 milioni di euro). L'aumento di 21 milioni di euro è dovuto principalmente al rilascio del fondo svalutazione del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA (26 milioni di euro) per sopraggiunta capacità di rimborso della società stante l'impegno di capitalizzazione previsto nel piano quadriennale. I

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** di 12 milioni di euro diminuiscono di 28 milioni di euro principalmente per il decremento dei debiti per partecipazioni sottoscritte da versare conseguente al pagamento del conguaglio sull'acquisto del 60% della partecipazione di Finproject (25 milioni di euro) e per la riduzione dei debiti verso fornitori per attività di investimento (3 milioni di euro).

Capitale di esercizio netto

L'incremento di 184 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile all'aumento del costo medio ponderato delle rimanenze. L'incremento riguarda principalmente i prodotti finiti e le materie prime. Tali importi comprendono accantonamenti netti al fondo svalutazione per 106 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

La riduzione di 83 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dal calo del fatturato nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I **debiti commerciali** diminuiscono di 75 milioni di euro per effetto principalmente del decremento dei debiti verso Eni Rewind SpA di 54 milioni derivanti dalla compensazione con gli altri crediti diversi vantati con la stessa società e dalla riduzione dei debiti verso terzi.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 100 milioni di euro è dovuto principalmente all'aumento degli altri crediti d'imposta derivanti dal contributo R&D ed il contributo energivori-gasivori (48 milioni di euro), all'incremento dei crediti netti per IVA di gruppo (24 milioni di euro), all'aumento delle attività per imposte anticipate (22 milioni di euro) e dal credito d'imposta derivante dal consolidato fiscale delle imposte della società Finproject (4 milioni di euro).

L'aumento di 137 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'incremento di 120 milioni di euro del fondo oneri ambientali e di 22 milioni di euro del fondo per il sostegno finanziario di Matrìca, effetti parzialmente compensati dal decremento di 3 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni e di 2 milioni di euro del fondo per esodi agevolati.

La riduzione di 126 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuta principalmente al decremento degli altri crediti diversi verso Eni Rewind SpA di 115 milioni di euro per effetto della compensazione eseguita con i debiti commerciali (54 milioni di euro) e del pagamento dei riaddebiti relativi ad esercizi precedenti (61 milioni di euro), dei crediti derivanti dall'uso di licenze e royalties di 7 milioni di euro, degli acconti a fornitori di 2 milioni di euro e dall'incremento degli altri debiti verso società controllate per rapporti di agenzia (7 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento di 5 milioni di euro dei risconti attivi per il compenso riconosciuto a Foreverplast per la sottoscrizione del contratto di sviluppo del riciclo delle plastiche a Porto Marghera.

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	924
Perdita netta	(763)
Versamento dell'azionista	
Riserva Fair value partecipazioni minoritarie	37
Piani a benefici definiti per dipendenti - IAS 19	9
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	207

Il **patrimonio netto** ammonta a 207 milioni di euro e diminuisce di 717 milioni di euro, principalmente per la perdita dell'esercizio di 763. Tale risultato è parzialmente compensato dalla valutazione al *fair value* con effetto a riserva della quota di partecipazione detenuta nella società Novamont SpA prima dell'acquisizione del 10% e dagli effetti a riserva relativi ai benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19 (9 milioni di euro). La perdita netta di 763 milioni di euro che, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 446 milioni di euro, di riserve di 640 milioni di euro e di perdite portate a nuovo di 116 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	1.422	595	827
Debiti finanziari a medio-lungo termine	522	732	(210)
Passività per leasing	4	4	
Disponibilità liquide ed equivalenti	(24)	(7)	(17)
Indebitamento finanziario netto	1.924	1.324	600

L'aumento di 600 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 475 milioni di euro), al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (108 milioni di euro) e finanziari (8 milioni di euro) ed alle variazioni nette dell'attività di investimento di 14 milioni di euro, effetti parzialmente compensati dalle dismissioni dei diritti di emissione eccedenti capitalizzati nel 2021 (5 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	2022	2021	Var. ass.
Utile (perdita) netto dell'esercizio	(763)	(116)	(647)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	326	236	90
- plusvalenze nette su cessioni di attività		(9)	9
- dividendi, interessi e imposte	(128)	2	(130)
Variazione del capitale di esercizio	(15)	(154)	139
Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	105	(3)	105
		(3)	3
Flusso di cassa netto da attività operativa	(475)	(44)	(431)
Investimenti tecnici	(108)	(161)	53
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(8)	(229)	221
Dismissioni	5		5
Investimenti finanziari: crediti finanziari		(80)	80
Rimborso crediti finanziari		9	(9)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(14)	(57)	43
Altre variazioni relative all'attività di disinvestimento		10	(10)
Free cash flow	(600)	(552)	(48)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	617	45	572
Rimborso di passività per beni in leasing		(5)	5
Flusso di cassa del capitale proprio		500	(500)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	17	(12)	29

(milioni di euro)	2022	2021	Var. ass.
Free cash flow	(600)	(552)	(48)
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni			
Rimborso di passività per beni in leasing	(2)	(5)	3
Variazione debiti e crediti finanziari su rami d'azienda			
Flusso di cassa del capitale proprio		500	(500)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	(602)	(57)	(545)
Effetti prima applicazione IFRS 16			
Variazione lease liability		5	(5)
Accensioni del periodo ed altre variazioni	(2)	(2)	
Variazione passività per beni in leasing	(2)	3	(5)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	(604)	(54)	(550)

* per riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2022, il flusso di **cassa netto da attività operativa** è negativo per 475 milioni di euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del peggioramento dei margini derivante anche dall'aumento del prezzo delle *utilities*. Gli esborsi per investimenti tecnici (108 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (8 milioni di euro), la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (14 milioni di euro), parzialmente compensati dalle dismissioni di diritti di emissione eccedenti capitalizzati (5 milioni di euro) hanno generato un free cash flow negativo per 600 milioni di euro, coperto tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio di esercizio	31.12.2022		31.12.2021	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			357		630
Attività immateriali			73		57
Diritto di utilizzo attività in leasing			3		4
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni		966	967		897
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa composti da:			107		86
- Altri crediti				86	
- Altre attività finanziarie correnti		9			
- Altre attività finanziarie non correnti		98			
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(12)		(40)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 18)	(12)		(40)	
- crediti per attività di disinvestimento					
Totale Capitale immobilizzato			1.495		1.634
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			892		709
Crediti commerciali			517		600
Debiti commerciali			(601)		(676)
Attività (passività) tributarie nette, composte da:			82		(18)
- altri debiti verso joint-ventures per trasparenza fiscale					
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 19)	(9)		(10)	
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)				
- debiti per IVA di Gruppo		(18)		(27)	
- crediti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)	4			
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)				
- attività per altre imposte correnti		51		3	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	29		7	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	24		9	
- crediti non correnti per istanze di rimborso		1			
Fondi per rischi e oneri			(214)		(77)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			23		148
- altri crediti	(vedi nota 3)	91		215	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	2		1	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	6		1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 18)	(71)		(64)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(5)		(5)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 19)				
Totale Capitale di esercizio netto			699		686
Fondi per benefici ai dipendenti			(63)		(72)
CAPITALE INVESTITO NETTO			2.131		2.248
Patrimonio netto			207		924
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			1.944		1.327
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	522		732	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	209		9	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	1.213		586	
Passività per leasing			4		4
- passività per leasing a lungo termine		2		2	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine		2		2	
a dedurre:			(24)		(7)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(24)		(7)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1.924		1.324
COPERTURE			2.131		2.248

Rendiconto finanziario riclassificato

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale

(milioni di euro)	2022		2021	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile (perdita) netto		(763)		(116)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		326		236
- ammortamenti	65		60	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	297		149	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(2)		43	
- differenze di cambio da allineamento	2		(4)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	(35)		(9)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(1)		(3)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(9)
Dividendi, interessi, imposte		(128)		2
- dividendi	(120)		(6)	
- interessi attivi	(1)		(2)	
- interessi passivi	17		9	
- imposte sul reddito	(24)		1	
Variazione del capitale di esercizio		(15)		(154)
- rimanenze	(184)		(187)	
- crediti commerciali	81		(147)	
- debiti commerciali	(75)		176	
- variazione fondi per rischi e oneri	116		(6)	
- altre attività e passività	47		10	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		105		(3)
- dividendi incassati	123		4	
- interessi incassati	1		2	
- interessi pagati	(16)		(9)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(3)			
Flusso di cassa netto da attività operativa		(475)		(44)
Investimenti tecnici		(108)		(161)
- attività materiali	(81)		(154)	
- attività immateriali	(27)		(7)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(8)		(229)
- partecipazioni	(8)		(229)	
- rami d'azienda				
Dismissioni		5		
- attività materiali				
- attività immateriali	5			
Altre variazioni relative all'attività di investimento e disinvestimento		(14)		(118)
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa			(80)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(14)		(57)	
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa (disinvestimento)			9	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			10	
Free cash flow		(600)		(552)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		617		45
- assunzioni di debiti finanziari non correnti			300	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(9)		(9)	
- incremento (decremento) dei debiti finanziari correnti	626		(246)	
Nuovi leasing		2		
Rimborsi di debiti per leasing		(2)		(5)
Flusso di cassa del capitale proprio:				500
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio			500	
- dividendi distribuiti verso soci				
Flusso di cassa netto del periodo		17		(12)



Fattori di rischio e di incertezza

I principali rischi di business per Versalis, mitigati dalle azioni gestionali, si possono ricondurre al rischio mercato, il rischio paese, il rischio *operation* e, in una prospettiva di più lungo termine e il rischio *climate change*. Di seguito è fornita la sua descrizione dei rischi e la relativa modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.



Rischio mercato

Il business della Chimica è caratterizzato da dinamiche di mercato contraddistinto da eccesso di capacità e pressione competitiva da parte di produttori con maggiori economie di scala o altri vantaggi di costo (i produttori Medio-Orientali integrati o i produttori chimici USA che utilizzano l'etano come carica per il cracker, più conveniente della nafta) e maggiore diversificazione geografica. Dopo un anno positivo nel 2021 dovuto in particolare alle interruzioni nelle catene di fornitura dovute ai lockdown cinesi e la forte riduzioni di offerta in USA nel primo semestre dovuta a fattori meteo e fermate programmate degli impianti, nel 2022 il settore è tornato a sottoperformare a causa della ripresa dell'export dal far East, anche a causa della ridotta capacità di assorbimento del mercato cinese, dell'entrata in esercizio di nuova capacità in Medio Oriente, dell'aumento dei costi del feedstock petrolifero e di quelli energetici di stabilimento indicizzati al gas naturale, nonché di un atteggiamento più cauto dei distributori in relazione alle incertezze macroeconomiche che hanno indotto gli operatori a ridurre gli stoccaggi, riducendo pertanto la domanda. Sulla base di queste tendenze fondamentali, il management ha rivisto le prospettive di recuperabilità dei valori di bilancio alla luce delle aspettative di minori proiezioni di flussi di cassa futuri.

Dal punto di vista del contesto competitivo, Versalis è esposta alla forte concorrenza di diversi operatori con presenza globale e economie di scala più elevate, in particolare in alcuni segmenti di mercato quali quelli della produzione di prodotti petrolchimici di base (quali il polietilene), dove la domanda è funzione della crescita macroeconomica. Gli operatori in Estremo Oriente e Medio Oriente sono stati in grado di beneficiare di economie di scala grazie a una maggiore dimensione degli impianti, alla disponibilità di materie prime più economiche e alla vicinanza ai mercati finali. L'eccesso di capacità produttiva a livello mondiale con riferimento in particolare alla petrolchimica alimentata da Virgin nafta/etano (quella maggiormente "commoditizzata") alimenta la concorrenza in tale settore. Nuova capacità produttiva relativa a mega complessi petrolchimici è attesa nel medio termine entrare in esercizio in Medio Oriente e Cina. Infine, la crescente preoccupazione dell'opinione pubblica per i cambiamenti climatici e per l'ambiente potrebbe influenzare negativamente il consumo di plastica monouso in futuro.

Il management sta attuando un percorso strategico di trasformazione del business con l'obiettivo di ridurre il peso in portafoglio dei segmenti commodity caratterizzati da deboli fondamentali ed esposti alla volatilità dei margini

degli idrocarburi, a beneficio dei business della chimica da fonte rinnovabile e da riciclo, nonché aumentando la specializzazione verso polimeri a elevato valore aggiunto, caratterizzati da maggiore stabilità ed interessanti prospettive di crescita.



Rischio paese

Il rischio paese identifica il rischio che evoluzioni del quadro politico, disordini sociali, crisi economiche, conflitti interni, rivoluzioni, proteste, scioperi e altre forme di disordine civile possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità di Versalis di operare in condizioni economiche in tali Paesi. Il 48% dei ricavi è realizzato in Italia e il 91% in Europa.

La crisi Russia-Ucraina, sfociata nel mese di febbraio 2022 in un conflitto aperto, rappresenta un fattore di rischio per Versalis. Il possibile prolungarsi del conflitto e l'*escalation* nell'azione militare, il rischio di allargamento della crisi geopolitica, nonché le sanzioni economiche nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena del *supply* e sulla fiducia dei consumatori frenando la ripresa economica o nel peggiore degli scenari determinando una nuova recessione.

Immediatamente dopo l'avvio delle ostilità con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, Unione Europea, Regno Unito e Stati Uniti hanno adottato nuove sanzioni economiche e finanziarie, particolarmente severe, nei confronti del Paese, che si aggiungono a quelle già in vigore a partire dal 2014. Ad oggi le sanzioni non colpiscono direttamente l'acquisto di materie prime e semilavorati di origine russa o la possibilità di mantenere relazioni di business con controparti russe, ma non possono escludersi prossimi inasprimenti con possibili delocalizzazioni di alcune filiere produttive.

La situazione è stata resa più complessa del previsto dalle azioni degli operatori occidentali nel settore energetico, trader, società petrolifere e altri intermediari, che nei giorni successivi all'invasione hanno iniziato gradualmente a ridurre gli acquisti di prodotti energetici dalla Russia, in particolare di petrolio dando vita a un sistema spontaneo auto-sanzionatorio. Questo fenomeno, che ha assunto proporzioni molto rilevanti, ha innescato una fase di volatilità estrema nei mercati energetici e finanziari, determinando una fase rialzista superiore a ogni aspettativa sia per il prezzo internazionale del greggio che ha raggiunto per il riferimento Brent quasi 120 \$/barile, sia per le quotazioni spot del gas in Europa dove il riferimento spot dei mercati europei continentali TTF si è riportato sui valori massimi storici.

Nel 2022 Versalis ha sostenuto costi principalmente per acquisti di materie prime e semilavorati da fornitori italiani e svizzeri controllati da soggetti russi per 701 milioni di euro e ha realizzato ricavi principalmente per vendite di prodotti finiti destinati alla Russia per 2 milioni di euro e a clienti italiani e svizzeri controllati da società russe per 236 milioni di euro. Le vendite di prodotti finiti a clienti ucraini sono state pari a 5 milioni di euro. Nello stesso periodo non si sono realizzate operazioni con società russe per le quali sono previsti provvedimenti derivanti dalle sanzioni attualmente inflitte dalla comunità internazionale.

Versalis, in accordo con Eni, ha adottato le misure necessarie per garantire che le sue attività siano svolte in conformità con le norme applicabili, assicurando un monitoraggio continuo dell'evoluzione del quadro sanzionatorio, per adattare su base continuativa le proprie attività alle restrizioni di volta in volta applicabili.



Rischio climate change

Le aziende del settore chimico sono chiamate a valutare e gestire i rischi connessi al cambiamento climatico rispetto ai quali si rileva una crescente sensibilità dell'opinione pubblica, della comunità finanziaria e dei Governi di tutto il mondo.

Nel dicembre 2015, in occasione della COP21, 125 Paesi di tutto il mondo hanno adottato l'Accordo di Parigi che definisce un piano d'azione globale contro i cambiamenti climatici con l'obiettivo di mantenere l'aumento medio della temperatura terrestre a fine secolo ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali.

Nel 2018 l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ha indicato nel limite di 1,5 °C il tetto massimo di innalzamento della temperatura del globo al fine di evitare conseguenze irreversibili sugli ecosistemi e sulla diversità biologica, richiedendo un'accelerazione nei tempi e un ampliamento nella portata degli obiettivi fissati dai Paesi nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

L'11 dicembre 2019 la Commissione Europea ha annunciato l'*European Green Deal* per trasformare entro il 2050 l'Unione Europea nel primo Continente a neutralità carbonica con una transizione giusta e inclusiva, con accesso a energia pulita, sostenibile e sicura, con un'industria modernizzata, con un'economia pulita e circolare, con la protezione della biodiversità, con una mobilità sostenibile, resiliente e intelligente, con un sistema alimentare equo e sano. La Commissione ha inoltre dichiarato l'obiettivo al 2030 di riduzione delle emissioni del 55 rispetto ai livelli del 1990.

Negli strumenti normativi rientrano anche i meccanismi fiscali di *carbon pricing*, già adottati in alcuni Paesi/zone di libero scambio, considerati una soluzione efficace dal punto di vista economico ai fini del contenimento delle emissioni di CO₂ minimizzando il costo per la collettività. Attualmente circa la metà delle emissioni dirette di GHG di Versalis sono assoggettate al regime di Emission Trading Scheme (ETS) europeo che prevede, a carico dell'impresa, l'onere per l'acquisto di certificati di emissione nell'*open market*, una volta superato il limite dell'assegnazione gratuita di quote stabilita su base regolatoria. Nel corso del 2022, il costo per l'acquisto di certificati emissivi *emission allowances* nell'ambito del sistema europeo di tassazione della CO₂ ETS - *Emission Trading Scheme* - è significativamente aumentato rispetto al corrispondente periodo di un anno fa non solo per la ripresa dell'attività industriale ma anche e soprattutto per l'accordo sulla legge europea sul clima che sancisce l'impegno dell'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con un target emissivo intermedio più ambizioso rispetto al precedente.

È ipotizzabile che a medio termine i costi di compliance aumentino in misura significativa. Ci si attende che tali oneri saranno attenuati in prospettiva dai benefici che Versalis prevede di ottenere dal miglioramento dell'efficienza operativa dei propri asset industriali, in linea con i target di riduzione delle emissioni comunicati al mercato. Ulteriori benefici deriveranno dalla progressiva implementazione delle iniziative incluse nel piano di medio-lungo termine, che ha l'obiettivo di costruire un portafoglio di business più sostenibile e ridurre le emissioni.

Con riferimento alla *Single Use Plastics* in Italia è stato pubblicato il 30 novembre 2021 in Gazzetta Ufficiale Decreto Legislativo 196/2021 di recepimento della direttiva (Ue) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. Il provvedimento è poi entrato in vigore il 14 gennaio 2022.

In particolare, il decreto: (i) vieta l'immissione sul mercato di tutti i prodotti in plastica oxo-degradabile e di alcuni prodotti in plastica monouso (piatti, posate e cannucce), con alcune esenzioni per i prodotti biodegradabili e compostabili con percentuali di materia prima rinnovabile uguali o superiori al 40% e, dal 1° gennaio 2024, superiori al 60%. Rispetto all'ultima versione è stata eliminata la disposizione che consentiva l'immissione in mercato dei prodotti realizzati in materiale biodegradabile e compostabile, destinati a entrare in contatto con alimenti nel caso ci fossero state le condizioni per il conferimento nel circuito di raccolta e riciclo della frazione organica dei rifiuti urbani (ex. art. 5 c. 3 lett. a bis); (ii) dispone la riduzione del consumo entro il 2026 di tazze/bicchieri e contenitori rigidi per alimenti, (iii) stabilisce obiettivi di contenuto di riciclato per le bottiglie per bevande in PET (25% al 2025) e per tutte le bottiglie in plastica (30% al 2030) (iv) esclude dall'ambito di applicazione del decreto "rivestimenti in plastica inferiori al 10% del peso totale del prodotto, che non costituiscono componente strutturale principale dei prodotti finiti".

La Commissione europea a dicembre 2021 ha emesso un parere circostanziato, che potrebbe portare ad una procedura di infrazione, che evidenzia alcune difformità tra il decreto di recepimento nell'ordinamento italiano e il testo originale. Il parere circostanziato della Commissione critica due punti del decreto: uno riguarda il sottile rivestimento in plastica (*lining* o *coating*), non compreso nella definizione di plastica dalla normativa italiana quando abbia un peso inferiore al 10% del peso totale del prodotto; l'altro concerne l'esclusione dalla normativa italiana della plastica biodegradabile e compostabile per gli articoli monouso di cui è vietata l'immissione sul mercato. Si stima che gli impatti derivanti da un'eventuale procedura di infrazione non impattano la redditività dei business di Versalis.

Per contribuire agli obiettivi del Green Deal Europeo, il 30 novembre 2022 è stata pubblicata la proposta di revisione della Packaging and Packaging Waste Directive (PPWD), presentata sotto forma di Regolamento (PPWR) per garantire una maggior armonizzazione a livello europeo.

La proposta mira innanzitutto a prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio attraverso l'introduzione di obblighi di riutilizzo al 2030 e 2040 per talune tipologie di imballaggi (tra cui i pallet dedicati al trasporto di merci), l'introduzione di sistemi di ricarica, nonché mediante l'imposizione di requisiti di progettazione che limitino peso e volume di alcuni imballaggi di prodotti destinati all'utilizzatore finale. Sono inoltre presenti restrizioni all'uso di determinati formati di imballaggi monouso per specifici impieghi.

Tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE dovranno inoltre essere riciclabili sulla base di specifiche prescrizioni, quali: (i) la presenza di una raccolta differenziata efficace ed efficiente, (ii) un processo di selezione che non comprometta la riciclabilità di altri rifiuti e (iii) la possibilità di ottenere da essi un riciclato di sufficiente qualità. Inoltre, gli imballaggi dovranno essere progettati secondo "criteri per il riciclo" (dal 2030) e riciclati de facto su "larga scala" (dal 2035). Entrambi i requisiti aggiuntivi saranno definiti e dettagliati tramite appositi atti delegati e potrebbero avere impatti sul business di Versalis.

Per quanto concerne gli imballaggi in plastica, la proposta riporta requisiti minimi di contenuto obbligatorio di riciclato da post-consumo al 2030 e al 2040, che potrebbero rappresentare un'opportunità per i polimeri circolari Versalis. Tuttavia, per comprendere come le tecnologie e i flussi di riciclo potranno contribuire al raggiungimento di tali target, sarà particolarmente rilevante la definizione delle regole di calcolo e verifica del contenuto di riciclato, oggetto di un atto di esecuzione previsto entro il 2026.

Le plastiche compostabili sono esentate dai target di contenuto di riciclato obbligatorio e sono oggetto di uno specifico articolo che ne impone l'utilizzo per talune applicazioni, quali capsule per il caffè e bustine di tè e borse di plastica in materiale ultraleggero; viene proposto inoltre il loro possibile impiego per le borse di plastica in materiale leggero ove siano garantiti adeguati flussi di raccolta differenziata della frazione organica.

Tutte le iniziative in corso in materia di economia circolare sono ancora in una fase antecedente a quella di avvio della produzione su larga scala e altri progetti sono ritenuti potenzialmente sviluppabili nel periodo successivo all'arco di piano, anche grazie ai benefici derivanti dal PNRR.

Da un punto di vista dell'evoluzione prevedibile del mercato derivante dallo sviluppo della transizione del settore chimico, al momento si ritiene che non ci siano elementi che possano inficiare i risultati economico finanziari del *Business plan* del Gruppo. Al momento, infatti non sono presenti norme che mettono al bando o riducono significativamente il portafoglio prodotti di Versalis e tutti gli investimenti di trasformazione della chimica saranno realizzati solo se genereranno benefici economici incrementali, in accordo con le normative interne del gruppo Eni.



Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E

Le attività del gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Le norme a tutela dell'ambiente impongono misure che prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo, prescrivono la corretta gestione dei rifiuti e di sottoprodotti. Norme volte a prevenire l'impatto sulla biodiversità, la conservazione di specie, habitat e servizi ecosistemici, richiamano gli operatori a adempimenti sempre più rigorosi e stringenti in termini di controlli, monitoraggi ambientali e misure di prevenzione. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per rispettare gli obblighi previsti dalle normative che regolamentano le attività industriali costituiscono una voce di costo significativa nell'esercizio corrente e in quelli futuri.

Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001. Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato. Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di prequalifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.



Coinvolgimento in procedimenti legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Oltre al fondo rischi per contenziosi stanziato in bilancio, è possibile che in futuro Versalis possa sostenere altre passività, in aggiunta agli ammontari già stanziati in bilancio per contenziosi legali a causa di: (i) incertezza rispetto all'esito finale dei procedimenti in corso per i quali al momento è stata valutata non probabile la soccombenza; (ii) il verificarsi di ulteriori sviluppi che il management potrebbe non aver preso in considerazione al momento della valutazione dell'esito del contenzioso sulla cui base è stato stimato l'accantonamento al fondo rischi nel più recente periodo di reporting come solo possibile la soccombenza ovvero come inattendibile l'ammontare dell'obbligazione; (iii) l'emergere di nuove evidenze e informazioni; e (iv) inaccuratezza delle stime degli accantonamenti dovuta al complesso processo di determinazione che comporta giudizi soggettivi da parte del management.



Cyber security

Il rischio di cyber security rappresenta la possibilità che attacchi informatici compromettano i sistemi informativi aziendali (gestionali e industriali) avendo come principali conseguenze l'interruzione dei servizi erogati, la sottrazione di informazioni sensibili per Versalis, con impatti sia economici, sia reputazionali.

Versalis adotta un approccio *risk-based* al fine di definire misure di sicurezza di natura reattiva e preventiva volte a incrementare la proattività e la resilienza aziendale rispetto al rischio di *cyber security*.



Evoluzione prevedibile della gestione

La chimica è un settore ciclico, i cui risultati dipendono dalle tendenze nell'offerta e nella domanda dei prodotti petroliferi e commodity plastiche, funzione a loro volta della congiuntura economica, e dei relativi margini di vendita. L'impatto dei movimenti del prezzo del petrolio sui risultati di tali business varia in funzione del ritardo temporale con il quale le quotazioni dei prodotti si adeguano alle variazioni del costo della materia prima, che dipende a sua volta dalle dinamiche competitive dei mercati a valle.

La strategia di lungo termine di Versalis punta a ridurre in maniera significativa l'esposizione del business chimico alla volatilità del ciclo con l'obiettivo di ridurre il peso in portafoglio dei segmenti commodity caratterizzati da deboli fondamentali ed esposti alla volatilità, a beneficio della chimica da fonte rinnovabile e da riciclo, nonché aumentando la specializzazione verso polimeri a elevato valore aggiunto, caratterizzati da maggiore stabilità ed interessanti prospettive di crescita.

Nel corso del Piano quadriennale Versalis raggiungerà una redditività sostenibile grazie alla trasformazione verso un modello di business più sostenibile e competitivo, proseguendo nel suo percorso di trasformazione in una società chimica pienamente specializzata e incrementando la propria presenza nei mercati dei clienti finali e costruendo una posizione di leadership nel settore della biochimica. La Società punterà a crescere nei mercati target con investimenti nella sua piattaforma di compounding e in nuove tecnologie. Versalis sta sviluppando processi di riciclo complementari, migliorando l'efficienza energetica e sviluppando tecnologie altamente innovative.

Il Piano descritto rappresenta una proiezione indicativa della possibile evoluzione di lungo termine dei business di Versalis, coerente con la strategia di Eni, che viene aggiornata nel tempo in relazione ad evoluzioni tecnologiche e normative.



Altre informazioni

| Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

| Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 40, comma 2, lettera d) del D. Lgs. 127/91, si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

| Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile, si attesta che la Versalis SpA non ha sedi secondarie.

Glossario

L'acrilonitrile-butadiene-stirene o **ABS** è un polimero amorfo prodotto tramite polimerizzazione in emulsione o in massa di acrilonitrile e stirene in presenza di polibutadiene. Le proprietà più importanti dell'ABS sono la resistenza agli urti e la tenacità.

Il **Compounding** è un'attività specializzata nella produzione di semilavorati in forma granulare derivanti dalla combinazione di due o più prodotti chimici.

Con **CTP** si intende il consulente tecnico di parte, ovvero il professionista ingaggiato dalle parti per svolgere la consulenza tecnica in ambito giudiziale.

Con **CTU** si intende il Consulente tecnico d'ufficio nominato in ambito giudiziale

Gli **Elastomeri** (o Gomme) sono polimeri, naturali o sintetici, che, a differenza delle materie plastiche, se sottoposti a deformazione, una volta cessata la sollecitazione, riacquistano, entro certi limiti, la forma iniziale. Tra gli elastomeri sintetici, i più importanti sono il polibutadiene (BR), le gomme stirene-butadiene (SBR), le gomme etilene-propilene (EPR), le gomme termoplastiche (TPR), le gomme nitriliche (NBR).

L'**EPDM** dall'inglese Ethylene-Propylene Diene Monomer è una gomma sintetica ottenuta dalla copolimerizzazione di etilene, propilene e da un terzo monomero rappresentato da un diene, ovvero un composto avente due doppi legami.

Il polistirene espanso sinterizzato o **EPS** (acronimo inglese Expanded Sintered Polystyrene), è una delle forme più importanti in cui viene impiegato il polistirene, ed è un materiale innovativo, resistente, versatile, leggero, riciclabile e sicuro.

EVA è l'acronimo di "Etilen Vinil Acetato" - una plastica ottenuta dalla combinazione di etilene e vinil acetato.

Il **GPPS** o polistirolo cristallo è totalmente trasparente ma fragile ed è ampiamente usato per applicazioni di imballaggio alimentare o per la produzione di espositori.

Il Polietilene ad alta densità o **HDPE** è un polimero termoplastico appartenente alla famiglia delle Poliolefine. Viene ottenuto dalla polimerizzazione dell'etilene ed è uno dei polimeri più lavorati ed utilizzati costituendo la frazione più grande di consumo mondiale di polimeri.

LLDPE dall'inglese linear low-density polyethylene è un polimero a base di polietilene sostanzialmente lineare a bassa densità

Il **Moulding** è un'attività di stampaggio di poliolefine espanso per la produzione di manufatti ultraleggeri.

L'**Oilfield chemicals** è un'offerta di soluzioni innovative per la fornitura di prodotti chimici e relativi servizi ausiliari per il settore Oil & Gas.

Le **Olefine** sono una serie di idrocarburi con particolare reattività chimica utilizzati per questo come materie prime nella sintesi di intermedi e polimeri.

Il **Plasmix** è il nome collettivo delle diverse materie plastiche che attualmente non hanno utilizzo nel mercato del riciclo e possono essere utilizzate come materia prima nei nuovi business Eni relativi all'economia circolare.

Con l'abbreviazione **SAN** si indica lo Stirolo-AcrliloNitrile ovvero il copolimero acrilonitrile-stirene.

Il **TAF** o Trattamento Acque di Falda è l'impianto che garantisce il risanamento ambientale delle acque sotterranee, inserendosi in un sistema integrato di intercettazione dell'acquifero, in generale costituito da una serie di pozzi "barriera", e di convogliamento delle acque all'impianto di trattamento per la loro depurazione prima del riutilizzo.



Impegno per lo sviluppo sostenibile

L'impegno per lo sviluppo sostenibile di Versalis è caratterizzato da una crescente responsabilità volta a minimizzare i rischi e nella creazione di opportunità lungo l'intero ciclo delle attività attraverso la valorizzazione delle persone, la salvaguardia della salute e della sicurezza, la tutela dell'ambiente, le iniziative di economia circolare, il rispetto e la promozione dei diritti umani all'attenzione alla trasparenza e alla lotta alla corruzione. Nel paragrafo seguente sono illustrate le principali iniziative e progetti di innovazione tecnologica.



Persone

Il modello di business di Eni si fonda sulle competenze interne, un patrimonio su cui Versalis continua ad investire per assicurarne l'allineamento con le esigenze di business, in coerenza con la propria strategia di lungo termine. L'evoluzione prevista delle attività di business, gli indirizzi strategici e le sfide poste dai cambiamenti tecnologici e del mercato del lavoro in generale implicano un importante impegno per accrescere il valore del capitale umano nel tempo.

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2022, sono 7.165.

2020	Dipendenti a ruolo	2021	2022
4.304	Italia	4.583	4.587
991	Estero	2.512	2.578
5.295		7.095	7.165

L'incremento di 70 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 è stato determinato dalle seguenti cause: in aumento:

- 775 persone sono state assunte, di cui il 16% laureate (448 a tempo indeterminato di cui 28% laureate e 327 a tempo determinato tutte diplomate);

in riduzione:

- 658 persone hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, scadenza contratti a tempo determinato);
- 23 persone sono state trasferite in altre società del gruppo Eni.
- 24 dipendenti, come saldo negativo per i trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2020	Dipendenti a ruolo	2021	2022
110	Dirigenti	125	121
3.382	Quadri e Impiegati	4.471	3.779
1.803	Operai	2.499	3.265
5.295		7.095	7.165

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	976	13,6
30-39	1.382	19,3
40-49	2.115	29,5
50-59	2.243	31,3
> 60	449	6,3
	7.165	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2022, sono 7.123.

Dipendenti in servizio	2021	2022
Dirigenti	135	122
Quadri e Impiegati	3.625	3.752
Operai	3.454	3.249
	7.214	7.123

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 87, mentre quelli distaccati da altre società del gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 45.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2022 circa 165.698 ore/uomo. Tale attività è stata garantita con il supporto di Eni Corporate University SpA, attraverso risorse interne e con fornitori esterni.

Nel corso del 2022 è proseguito l'impegno, in qualità di docenti, dei dipendenti Versalis facenti parte della Faculty Eni sia in iniziative di formazione gestite da Eni Corporate University sia in attività di docenza interna.

L'anno 2022 è stato caratterizzato dai seguenti elementi:

- partecipazione dei dipendenti Versalis al corso Essere Eni: Codice Etico, Anticorruzione e Responsabilità di impresa, volta a favorire sempre maggiore attenzione e rispetto dei principi del nostro Codice Etico;
- considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di oltre 94.589 ore;
- attivazione di percorsi formativi comportamentali, al fine di potenziare le soft skills della figura di Responsabile;
- promozione di programmi di formazione ambito D&I finalizzati ad aumentare il livello di inclusività dell'ambiente di lavoro e dei dipendenti;
- iniziative di formazione realizzate in modalità e-learning, volte ad estendere al personale le conoscenze in ambito compliance, in particolare sui temi Sostenibilità e Diritti Umani, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2022 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo

fornito. Inoltre, è stato confermato nel 2022 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del gruppo Eni.

Sicurezza

L'impegno di Versalis nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono esplicitati anche dall'impegno di risorse economiche; i dati consuntivi 2022 sono i seguenti:

- 260 milioni di euro per oneri di periodo (226 milioni di euro nel 2021);
- 60 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (83 milioni di euro nel 2021).

È proseguito il forte e costante impegno sui temi della sicurezza e dell'ambiente, rafforzando i contenuti del "Patto per la Sicurezza", che è divenuto "Patto per la Sicurezza e l'Ambiente", un vero e proprio contratto sottoscritto tra Versalis e le imprese terze appaltatrici di servizi, che prevede azioni di miglioramento concrete, misurabili e costantemente monitorate.

Da tempo Versalis misura i risultati infortunistici sintetizzando in specifici indicatori gli eventi occorsi al proprio personale ed al personale di imprese terze. Nel 2022 si sono ottenuti i seguenti risultati:

	2021	2022
N. infortuni invalidanti	10	10
indice di frequenza	0,64	0,80
Indice di gravità	0,075	0,061

Nel 2022

- L'indice di frequenza infortuni dipendenti (infortuni dipendenti/ore lavorate x 1.000.000) è di 0,80
- L'indice di frequenza infortuni contrattisti (infortuni contrattisti/ore lavorate x 1.000.000) è di 0,39
- Il Fatality index (infortuni mortali/ore lavorate x 1.000.000) è di 0,06

Si sono registrati dieci infortuni di cui 7 di personale dipendente e 3 di personale contrattista, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi comportamentali. Nel 2022 si è registrata una fatalità di un contrattista nel sito di Priolo. Nel 2022 sono state ulteriormente rafforzate alcune attività a supporto della prevenzione mirate all'incremento della cultura della sicurezza ed al puntuale presidio del campo.

Si sottolinea che, nei vari mesi dell'anno, 25 siti su 26 hanno conseguito l'obiettivo "un anno senza infortuni dipendenti" tra questi si segnalano Brindisi (tredicesimo anno consecutivo), Százhalombatta, (dodicesimo anno consecutivo), Priolo (quattordicesimo anno consecutivo).

Nel 2022, sono state eseguite regolarmente con esito positivo le attività (rinnovo/mantenimento) collegate alle certificazioni riferibili alla norma SA 8000, ISO 14001, ISO 45001 ed EMAS. Come previsto dal piano quadriennale HSE 2022-2025, il sito di Crescentino ha ottenuto le certificazioni del proprio Sistema di Gestione HSE secondo le norme ISO 14001 e ISO 45001.

Le azioni di prevenzione, di salvaguardia e promozione della salute dei lavoratori e delle comunità residenti in prossimità dei siti industriali sono riconosciute come esigenze primarie nelle politiche di Versalis e contribuiscono in maniera rilevante al conseguimento di elevate performance di sostenibilità.

Le attività di tutela della salute sono organizzate e strutturate in un "sistema di gestione integrato" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale sono coniugati i controlli sanitari con la misurazione periodica dei fattori di rischio, effettuati sia con campagne di indagini ambientali che attraverso simultanee campagne di biomonitoraggio.

In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e le determinazioni di esposizione attraverso campionatori personali sono integrate con il

monitoraggio degli indicatori biologici di esposizione specifici al fine di verificare la dose effettivamente assorbita dal lavoratore attraverso tutte le vie di esposizione.

Anche nel 2022 sono proseguiti programmi di promozione della salute, quali ad esempio campagne di vaccinazione antinfluenzale e di prevenzione cardiovascolare, determinazione del PSA e degli anticorpi contro il tetano, campagne di sensibilizzazione sul rischio fumo e sull'adozione dei corretti stili di vita.

Il processo di internazionalizzazione di Versalis, orientata ad operare in mercati esteri, ha innescato nuovi progetti di gestione delle emergenze mediche ed assistenza sanitaria, non solo in ambito nazionale ma anche internazionale, sviluppando protocolli sanitari specifici che considerano il rischio "paese" connesso con il viaggio, il clima, le eventuali malattie infettive, e relative vaccinazioni, definendo appositi programmi di informazione e formazione, e garantendo l'assistenza medica ordinaria e in caso di emergenza, compresi eventuali rimpatri sanitari.

Tra gli eventi caratterizzanti, dal punto di vista della Salute, anche il 2022 si segnala per l'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto nella gestione complessiva della salvaguardia dei lavoratori e nell'attuazione di misure organizzative e procedurali atte a prevenire l'infezione all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche a formare ed informare adeguatamente i lavoratori sulle buone prassi da adottare anche in ambienti extra-lavorativi.

Diverse iniziative sono state realizzate nei siti italiani per affiancare il Sistema Sanitario Nazionale nelle attività di screening con tamponi antigenici rapidi: una particolare attenzione è stata posta nella organizzazione delle fermate poliennali dei siti di Brindisi e Mantova, fermate nelle quali si è arrivati a presenze contemporanee di personale di impresa in numero superiore ai 1000 al giorno; si sono quindi adottati piani specifici che hanno previsto screening iniziale e verifiche periodiche, regole definite per ogni momento lavorativo (pause comprese), aree per le riunioni di coordinamento adatte, ecc.

In ultimo l'efficace collaborazione di tutte le Business Unit ha permesso di rendere omogenea, in tutto l'ambito Eni, la gestione dell'emergenza sia sotto il profilo normativo e sia sulle regole comportamentali.

Rispetto per l'ambiente

La continua evoluzione delle normative in materia di salute, sia a livello nazionale che internazionale, e la loro integrazione con le tematiche dell'ambiente e della sicurezza, comportano la necessità di un continuo monitoraggio, la partecipazione attiva nelle associazioni di categoria e/o enti scientifici di riferimento nonché l'aggiornamento professionale continuo per facilitare le azioni relative agli adeguamenti.

Il totale delle spese HSE 2022⁴ è stato di 320 milioni di euro (309 milioni di euro nel 2021).

Le spese relative all'ambiente sono state pari a 171 milioni di euro (157 milioni di euro nel 2021), comprese le attività di gestione di suoli e falde.

Le spese relative alla sicurezza sono state pari a 117 milioni di euro (121 milioni di euro nel 2021), le attività di igiene industriale, sicurezza prodotto e salute sono state pari a 10 milioni di euro (11 milioni di euro nel 2021), mentre il costo della struttura HSE è pari a 22 milioni di euro (20 milioni di euro nel 2021).

Per quanto riguarda il controllo delle emissioni di gas serra, l'anno 2022 si è concluso con un consuntivo provvisorio delle emissioni di CO₂, assoggettate ad *emission trading*, pari a 2,34 milioni di tonnellate di CO₂, in riduzione di circa il 18% rispetto al consuntivo definitivo del 2021.

I risultati 2022 possono così essere sintetizzati:

- quote gratuite assegnate nel 2022: 2,44 milioni di tonnellate di CO₂;
- emissioni preconsuntivate 2022: 2,34 milioni di tonnellate di CO₂;
- surplus: 0,10 milioni di tonnellate di CO₂.

A partire dal 2021 il sistema ETS è entrato nella Fase IV con conseguente nuova elaborazione dei rilasci di quote a titolo gratuito in relazione agli esiti derivanti dalla raccolta dei dati di riferimento 2014-2018, dalla definizione

⁴ Dato al netto delle attività di decommissioning, demolizioni e disinvestimenti, che ammontano complessivamente a 10 milioni di euro circa, e delle Multe, assicurazioni e tasse, che ammontano a 8 milioni di euro circa. La variabilità delle spese HSE del 2021 rispetto all'anno precedente è da ricondurre principalmente a interventi HSE (incluse decarbonizzazione e risparmio energetico) a capitalizzazione, che sono stati implementati in occasione delle fermate poliennali degli impianti principali (nel 2021 ha fermato l'impianto di Brindisi).

dei benchmark di riferimento e dalla verifica periodica dei livelli di attività registrati dagli impianti a partire dall'anno 2019. Alla data odierna si è completato l'iter di assegnazione delle quote gratuite relative all'anno 2021 per la maggior parte dei siti Versalis.

Tra gli eventi caratterizzanti il 2022, dal punto di vista emissivo, occorre segnalare:

- Porto Marghera: fermata nel corso del primo semestre 2022 degli impianti cracking e aromatici
- Dunkerque: fermata generale degli impianti per manutenzione programmata.

In merito alla bonifica di suoli e falde, sono state portate a termine sia le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati sia le successive attività integrative.

Nei siti di Brindisi, Gela, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch sono attivi dei sistemi di emungimento delle acque di falda.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle bonifiche, risulta completato nei siti di: Brindisi, falda e suoli, Gela, falda e suoli, Porto Marghera, falda e suoli, Priolo, falda e suoli (limitatamente ai suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve ed ai suoli saturi delle aree D2 e D3 "interne"), Ferrara, falda e matrici superficiali (suoli e acque di impregnazione), Ravenna, falda e suoli, Sarroch, falda e suoli, Ragusa (iter concluso con l'approvazione dell'analisi di rischio; è in corso il monitoraggio post analisi di rischio, prescritto dalla conferenza dei servizi). Per il sito di Mantova sono stati approvati progetti di bonifica limitatamente ad alcune aree specifiche e alla fase di rimozione del surnatante.

Gli interventi autorizzati sono in corso o sono stati ultimati.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda viene monitorata e gestita da Eni Rewind in quanto Versalis, nel sito, opera in diritto di superficie.

Resta da concludere l'iter autorizzativo di alcune aree dei siti di Mantova e Priolo. Al termine delle suddette istruttorie, il quadro autorizzativo per quanto riguarda Versalis su scala nazionale sarà completo.

Versalis ha affidato ad Eni Rewind, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, le attività di bonifica negli stabilimenti di: Brindisi, Ferrara, Gela, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch.



Economia Circolare

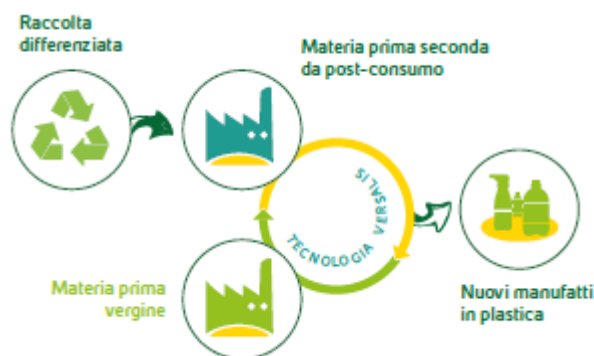
Versalis considera la sostenibilità e la circolarità come driver strategici, applicati sia ai processi che ai prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita. Le principali linee di sviluppo di Versalis in particolare in ambito economia circolare sono fondate sull'innovazione e includono:

- **il riciclo dei polimeri e delle gomme;**
- **la diversificazione del *feedstock*;**
- **gli imballi circolari.**

Grazie a progetti di ricerca dedicati, allo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate e a partnership con diversi attori della filiera, Versalis sta ampliando il proprio portafoglio con prodotti derivati da materie prime rinnovabili o da materie prime seconde quali materiale plastico proveniente da riciclo post-consumo di imballaggi e con lo sviluppo di tecnologie innovative di riciclo delle plastiche.

Il riciclo dei polimeri e delle gomme

La prima linea di sviluppo riguarda le tecnologie di riciclo meccanico avanzato, fisico e chimico per plastiche e gomme, portato avanti dalla ricerca interna ed in partnership con partner di filiera, associazioni e consorzi.



Attualmente, il riciclo meccanico costituisce il metodo maggiormente utilizzato per il quale è essenziale separare le differenti tipologie di plastica al fine di lavorarle meccanicamente, ovvero alterandone solo in minima parte le caratteristiche. È un processo che risulta efficiente laddove i flussi di rifiuti vengono pre-assortiti, ma allo stesso tempo, presenta alcuni importanti limiti, tra cui il degrado delle proprietà del materiale e soprattutto l'impossibilità di gestire flussi di rifiuti in plastica complessi, misti ecc. (attualmente inceneriti o conferiti in discarica).

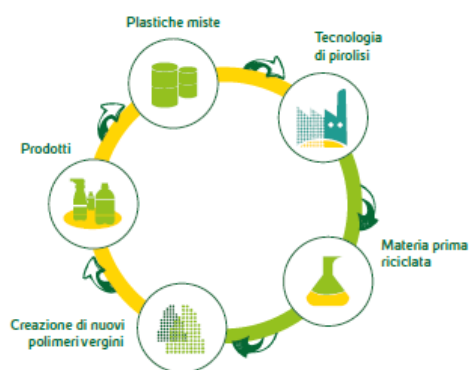
A seguito dello sviluppo della tecnologia di riciclo meccanico, anche per contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi europei di economia circolare, Versalis ha sviluppato la gamma Versalis Revive®, una famiglia di prodotti a diversa base polimerica (stirenici, polietilene ed elastomeri) contenenti plastica e gomma da riciclo. Versalis raccoglie così una delle sfide tecnologiche più difficili e virtuose dell'economia circolare: dare nuova vita ai rifiuti in plastica attraverso il riciclo, per ottenere prodotti innovativi utilizzabili in molteplici applicazioni di qualità. La nuova famiglia attualmente è costituita da:

- **VERSALIS REVIVE® PE:** comprende gradi polietilene a bassa densità al 100% di materia prima seconda e compound a base polietilene a bassa e ad alta densità contenenti fino al 75% di plastica riciclata da imballaggi post-consumo urbano e da filiere commercio e industria. Le principali applicazioni sono nel settore agricolo e degli imballaggi. Nel 2022, grazie ad una collaborazione con Fornaroli Polymers e Italgreen, è stato inaugurato a Piacenza il primo campo di padel realizzato in erba sintetica con plastica riciclata Versalis Revive® PE. Il tappeto installato contiene circa il 30% di plastica riciclata ed è stato realizzato utilizzando in formulazione un grado della famiglia Versalis Revive® PE.
- **VERSALIS REVIVE® EPS:** è una linea di polistirene espandibile con contenuto di riciclato fino al 35%, da polistirene post-consumo fornito dal circuito della raccolta differenziata domestica italiana, realizzata in collaborazione con Corepla. Le principali applicazioni sono nel settore edilizio e nella produzione degli imballaggi.
- **VERSALIS REVIVE® PS:** dal riciclo della plastica post-consumo nasce, in partnership con Foreverplast SpA, una gamma che comprende gradi di polistirene compatto riciclato al 100% e compound a base di polistirene compatto riciclato fino al 75% utilizzati per l'isolamento termico, gli imballaggi non alimentari e l'oggettistica per la casa. Nel corso del 2021, Versalis ha inoltre lanciato un nuovo prodotto della gamma Versalis Revive® PS per imballaggi alimentari, realizzato per il 75% con polistirene riciclato ricavato dalla raccolta differenziata domestica. È quindi nato un innovativo vassoio per alimenti riciclabile che contiene polistirene riciclato, composto da uno strato interno che contiene Versalis Revive® PS e da due strati esterni realizzati con polistirene vergine. Questa struttura, denominata barriera funzionale A-B-A, garantisce la compatibilità per il contatto con gli alimenti. Nel corso del 2022, il gruppo italiano FLO ha utilizzato Versalis Revive® PS per la realizzazione di bicchierini per distributori automatici e vasetti per lo yogurt contenenti polistirene da riciclo meccanico di rifiuti post-consumo (rPS) nel suo strato centrale, applicando il principio della barriera funzionale. Anche in questo caso l'impiego del prodotto Versalis permette l'utilizzo di Materia Prima Seconda per la produzione di imballaggi alimentari idonei.
- **VERSALIS REVIVE® ESR:** elastomeri SBR (Styrene Butadiene Rubber) prodotti a partire da pneumatici esausti.
- **VERSALIS REVIVE® DVC:** sono realizzati al 100% con materiale da riciclo grazie alla partnership con AGR, società torinese proprietaria di una tecnologia per la devulcanizzazione⁵ di elastomeri post consumo.

Il riciclo meccanico ha anche un ruolo importante nell'ambito della trasformazione del sito di Porto Marghera: è in corso di realizzazione il primo polo per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo, con una prima fase che vedrà un impianto per il riciclo di polimeri stirenici. Una seconda fase prevede, grazie

⁵ Devulcanizzazione: processo di rottura selettiva di legami chimici che consente di riportare oggetti in gomma solida, di norma granulati, in una forma lavorabile e modellabile, pronti per essere riutilizzati nella produzione di nuovi prodotti, come ad esempio pneumatici o guarnizioni.

all'acquisizione in via esclusiva della licenza da Foreverplast, società italiana leader a livello europeo nel settore del riciclo della plastica post-consumo, un ulteriore impianto per il riciclo di polistirene e uno di polietilene alta densità.



Parallelamente al riciclo meccanico avanzato, Versalis lavora allo sviluppo continuo delle diverse tecnologie di riciclo, ritenendole complementari.

Con il riciclo chimico, in particolare, è possibile trasformare i rifiuti in plastica mista non riciclabili meccanicamente (il cosiddetto plasmix) in materia prima per produrre nuovi polimeri. Versalis è impegnata in prima linea su questo fronte e già nel 2020 ha avviato il progetto Hoop® attraverso un accordo di sviluppo congiunto con la Società italiana di ingegneria Servizi di Ricerche e Sviluppo (S.R.S.), proprietaria di una tecnologia di pirolisi⁶. Si tratta di un processo virtuoso di riciclo della plastica teoricamente infinito, che dà vita a nuovi polimeri vergini idonei a ogni applicazione e con caratteristiche identiche a quelli che provengono da fonti tradizionali.

Versalis realizzerà un primo impianto dimostrativo da 6 mila tonnellate/anno a Mantova.

La diversificazione del *feedstock*

Con riferimento alla seconda linea di sviluppo, Versalis dedica costantemente risorse alla ricerca di nuove opportunità di diversificazione del *feedstock* per prodotti e/o imballi, attraverso l'esplorazione dell'utilizzo di materie prime seconde e/o rinnovabili. Con l'unità Biochem, Versalis prosegue il proprio impegno nel rafforzare il posizionamento competitivo nella chimica da fonti rinnovabili, creando sinergie tra i propri progetti di ricerca e nell'implementare piattaforme tecnologiche integrate in linea con la strategia di sviluppo intrapresa negli ultimi anni.

Nel corso del 2022, è stata avviata la produzione di bioetanolo da biomasse lignocellulosiche a Crescentino (Vercelli), stabilimento acquisito nel 2018 e riconfigurato grazie a importanti investimenti. Il bioetanolo advanced, prodotto a partire da biomasse residuali non in concorrenza con la filiera alimentare (scarti della produzione delle industrie del legno) ed approvvigionate prevalentemente da filiera corta, ovvero entro 70 km dal sito, sarà utilizzato per la formulazione di benzina con componente rinnovabile. Il processo di produzione di Crescentino si basa sulla tecnologia Proesa® per la conversione di biomasse in zuccheri successivamente fermentati per la produzione di etanolo.

Versalis ha ottenuto nel sito di Crescentino la certificazione ISCC EU per la produzione di bioetanolo di seconda generazione: ISCC EU è uno schema di certificazione che attesta la sostenibilità e la tracciabilità di biocarburanti attraverso la verifica di tutta la filiera produttiva, a partire dalle biomasse, secondo la Direttiva Europea 2018/2001/EU (RED II).

Nel 2022 Versalis ha acquisito da DSM - azienda globale focalizzata sui settori della salute, nutrizione e bioscienze - la tecnologia per la produzione di enzimi per etanolo di seconda generazione che va ad integrarsi con la tecnologia PROESA® migliorandone la competitività e le produzioni. Gli enzimi, infatti, sono fondamentali per la produzione di zuccheri di seconda generazione in quanto permettono la saccarificazione delle biomasse. Tali zuccheri vengono poi trasformati, attraverso processi di fermentazione, in etanolo cellulosico ("bioetanolo advanced") o in altri intermedi chimici. L'acquisizione di questa tecnologia rafforza il posizionamento di Versalis nella chimica da fonti rinnovabili dando un ulteriore impulso al percorso di decarbonizzazione della società.

Sempre nell'ambito della chimica da rinnovabili Versalis ha rafforzato la sua partnership con Novamont, riconfermando l'impegno su Matrica - società a controllo congiunto costituita nel 2011 tra Versalis e Novamont a Porto Torres e specializzata nella produzione di bioprodotto da fonti rinnovabili - e ridefinendo gli accordi tra gli azionisti: Versalis aumenta la sua partecipazione in Novamont dal 25% al 35%.

Per la chimica tradizionale invece, a partire dal 2020, Versalis ha ottenuto in tutti i siti italiani ed europei la certificazione ISCC PLUS per monomeri, intermedi, polimeri ed elastomeri prodotti con materie prime sostenibili,

⁶ Pirolisi è uno delle tecnologie principali esplorate oggi nei processi di riciclo chimico.

da bio nafta e da riciclo chimico. Anche Finproject, società di Versalis, ha conseguito a partire dal 2021 la certificazione ISCC PLUS per 3 siti italiani, un sito in Vietnam e un sito in Messico.

ISCC PLUS, parte dello schema di certificazione ISCC (International Sustainability & Carbon Certification), è una certificazione volontaria che permette alle aziende dell'intera filiera di monitorare e dimostrare la sostenibilità dei propri prodotti attraverso il controllo di requisiti di sostenibilità, di tracciabilità e del bilancio di massa.



Essa definisce regole predefinite e trasparenti per la gestione del bilancio di massa, metodologia sulla quale si basa l'allocazione delle caratteristiche di sostenibilità dalle materie prime alternative ai prodotti finali. Questa certificazione permette quindi, sostituendo quote di materie prime tradizionali da fonti fossili con materie prime alternative, di disporre di prodotti con caratteristiche di sostenibilità, impiegando gli asset industriali attuali. Inoltre, questi prodotti presentano caratteristiche prestazionali identiche ai prodotti tradizionali presenti nel portafoglio Versalis rendendone immediato l'utilizzo da parte del cliente.

Grazie alla certificazione ISCC PLUS, Versalis offre al mercato una nuova gamma, denominata Balance®, di prodotti "bio attributed" (BA) e "bio-circular attributed" (BCA) realizzati partendo da bio nafta, e "circular attributed" (CA) nel caso in cui la materia prima sia un "recycled oil", olio di pirolisi ottenuto dal processo di riciclo chimico dei rifiuti di plastica mista. La disponibilità di bio-nafta deriva dall'integrazione con Eni, che ha trasformato due raffinerie in bioraffinerie, a Venezia Porto Marghera e a Gela, garantendo l'approvvigionamento di materia prima sostenibile che trae origine da oli vegetali (BA), oli alimentari esausti o altre tipologie di scarti organici (BCA).

Gli imballi circolari

Per quanto riguarda quest'ultima linea di sviluppo, Versalis ha sviluppato schemi di progettazione circolare dei propri imballaggi industriali. In questo ambito, ha avviato un progetto finalizzato a recuperare e riciclare gli imballaggi industriali in polietilene, quali sacchi (bag) e rivestimenti interni (liner), utilizzati per il confezionamento e la spedizione su pallet e via automezzi/container dei prodotti Versalis in polietilene, compresi quelli destinati ad applicazioni alimentari. Il progetto consiste nella raccolta di sacchi e rivestimenti interni dei container usati, che vengono riciclati per produrre materia prima seconda adatta per farne dei nuovi imballaggi. Il processo si traduce in due schemi circolari ed efficienti - denominati "Bag to Bag" e "Liner to Liner" - realizzati in collaborazione con gli operatori della filiera. Tali progetti mirano a creare un circuito virtuoso e contribuiscono a ridurre il consumo di materia prima vergine del 50% (Bag to Bag) e 50% (Liner to Liner), con una conseguente riduzione anche in termini di CO₂.

Partecipazione ad altre iniziative di Economia Circolare

Accanto allo sviluppo delle attività di business in ambito di economia circolare, Versalis prosegue il suo impegno e coinvolgimento in diverse piattaforme e alleanze per l'economia circolare, quali ad esempio la Circular Plastics Alliance per contribuire attivamente all'ambizioso obiettivo europeo di utilizzare 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata in nuovi prodotti entro il 2025, nell'Alliance To End Plastic Waste (AEPW) volta a promuovere progetti e realizzare soluzioni concrete al problema dei rifiuti plastici nei mari e oceani, nella Styrenics Circular Solution (SCS), e nella Polyolefins Circular Economy Platform (PCEP).



Sostenibilità nei processi di moulding e compounding

Il gruppo Finproject ha individuato come uno dei suoi fondamentali strategici il mondo della Sostenibilità, poggiando sui criteri dell'Economia Circolare:

- XL EXTRALIGHT® - collaborazione con Versalis per lo sviluppo di nuovi Materiali realizzati con prodotti Balance, Lignina e Guayule;
- GRS - (Global Recycled Standard), manufatti realizzati con utilizzo di scarti industriali nella produzione, con mantenimento delle proprietà originali;
- Prodotti certificati ISCC Plus attraverso l'utilizzo di materiali bioattribuiti;

- POLIDIEMME SOLAR FILM - Materiale per film nella crescita della tecnologia fotovoltaica (brevetto EU proprietario);
- POLIDIEMME - sviluppo di nuovi Materiali per la E-MOBILITY.

L'intero ciclo produttivo di XL EXTRALIGHT® è studiato e ingegnerizzato per limitare gli scarti di produzione, utilizzando anche energia pulita da impianti fotovoltaici proprietari.

Ogni componente dei prodotti XL EXTRALIGHT® viene analizzato e controllato secondo i più elevati standard di sicurezza, portando alla formulazione di materiali completamente privi di solventi nocivi e metalli pesanti. La leadership di mercato di XL EXTRALIGHT® viene finalmente riconosciuta nel 1997, con l'accreditamento UNI EN ISO 9001, per la prima volta assegnata in Europa ad un'industria del settore.



Nel 2022 Finproject ha aderito con il marchio "Green Compound" al Gruppo Compound del centro informazione del PVC, per l'Impegno dell'Industria Chimica nel rispetto e a sostegno delle policies di Sicurezza, Salute e Sostenibilità Ambientale.

Le industrie Finproject perseguono quotidianamente questo impegno attraverso un attento programma di autosviluppo di macchine ecosostenibili per il recupero e il riutilizzo di scarti e manufatti industriali, un uso massivo nei propri stabilimenti di impianti energetici fotovoltaici, l'introduzione e il rispetto di rigorose regole di prevenzione per garantire la sicurezza dei prodotti e dei luoghi di lavoro e il costante lavoro di ricerca sulle formulazioni e i processi produttivi del green compound.



Fornitori

Versalis adotta criteri di qualifica e selezione dei fornitori per valutare la capacità di soddisfare gli standard aziendali in materia di affidabilità etica, salute, sicurezza, tutela dell'ambiente e dei diritti umani. Versalis realizza tale impegno promuovendo presso i fornitori i propri valori e coinvolgendoli nel processo di prevenzione dei rischi. A tal fine, nell'ambito del proprio processo di Procurement, Versalis con il contributo delle strutture specialistiche di Eni: (i) sottopone tutti i fornitori a processi di qualifica e due diligence per verificarne professionalità, capacità tecnica, affidabilità etica, economica e finanziaria e per minimizzare i rischi insiti nell'operare con terzi; (ii) richiede a tutti i fornitori un formale impegno al rispetto dei principi del proprio Codice Etico (quali la tutela e promozione dei diritti umani, rispetto di standard di lavoro sicuri, salvaguardia dell'ambiente, contrasto alla corruzione, osservanza di leggi e regolamenti, integrità etica e correttezza nelle relazioni, rispetto delle norme antitrust e di concorrenza leale); (iii) monitora il rispetto di tali impegni, per assicurare il mantenimento da parte dei fornitori di Versalis dei requisiti di qualifica nel tempo; (iv) qualora emergano criticità richiede l'implementazione di azioni di miglioramento dei loro modelli operativi o qualora non soddisfino gli standard minimi di accettabilità, ne limita o inibisce l'invito a gare.



Innovazione tecnologica

Nel corso del 2022 le attività di ricerca e innovazione tecnologica, che impegnano circa 350 dipendenti, sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti e allo sviluppo di tecnologie proprietarie. Si è inoltre confermato un crescente impegno nell'ambito della chimica sostenibile e circolare come elemento fortemente strategico della Società.

In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:



| Chimica da fonti rinnovabili

Versalis continua ad avere un impegno costante nello sviluppo della chimica da fonti rinnovabili, che rappresenta una delle direttrici fondamentali nell'ambito di un progetto di transizione verso un modello di sostenibilità e a basse emissioni di carbonio.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo volte al miglioramento della tecnologia industriale proprietaria Proesa® di conversione di biomasse (non in competizione con la catena alimentare) in zuccheri di seconda generazione a bioetanolo, in particolare è stato validato su scala pilota un processo di pretrattamento ottimizzato e sono state valutate materie prime residuali alternative. Le stesse materie prime sono state considerate come cariche per la produzione di biogas nell'ambito della collaborazione avviata a fine 2021 con BTS Biogas, società italiana attiva nel settore della progettazione e realizzazione di impianti di produzione di biogas. Tale collaborazione ha lo scopo di integrare la tecnologia proprietaria Versalis per il pretrattamento termomeccanico delle biomasse con la tecnologia di BTS Biogas per la produzione per via fermentativa di biogas e biometano avanzato con elevate rese a partire da biomasse lignocellulosiche residuali, contribuendo così allo sviluppo su larga scala della produzione di biometano avanzato con ridotte emissioni di gas serra e senza impatto agronomico.

Nel 2022 Versalis ha sviluppato un primo grado di bio-plastiche da fonti rinnovabili, via fermentazione biochimica su scala pilota, a partire da zuccheri di seconda generazione (2G) prodotti con la tecnologia Proesa®. Questo prodotto ha caratteristiche di biodegradabilità migliori rispetto alle altre bio-plastiche e può conferire migliori proprietà meccaniche anche in compounding. Ad oggi non esistono biopolimeri prodotti da fonti rinnovabili di scarto/seconda generazione, che è quanto si vuole realizzare con lo sviluppo di questa tecnologia con zuccheri 2G allo scopo di traghettare una maggiore sostenibilità anche nell'ambito delle produzioni di bioplastiche.

Nell'ultimo trimestre 2022 è stata acquisita da DSM - azienda globale focalizzata sui settori della salute, nutrizione e bioscienze - la tecnologia di produzione di enzimi per etanolo di seconda generazione.

Versalis ha così rafforzato il posizionamento nella chimica da fonti rinnovabili avendo integrato la tecnologia proprietaria Proesa® che utilizzerà questi enzimi e potendo anche prevedere attività di ricerca su ulteriori sviluppi in questo ambito.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività relative alla valorizzazione della lignina, co-prodotto nel processo di produzione del bioetanolo, in diversi ambiti di applicazione, in particolare per materiali compositi con le termoplastiche e per bitumi modificati.

Nell'ambito dell'esistente accordo con Bridgestone sono proseguite le attività di coltivazione e ottimizzazione del protocollo agronomico in Basilicata, che confermano una buona produttività agronomica di Guayule a fronte di una riduzione di costi, e di sviluppo di una innovativa tecnologia di produzione lattice di Guayule.

In partnership con AlphaBioControl, una società inglese leader nella formulazione di prodotti fitosanitari di origine naturale, al fine di aumentare la presenza commerciale, nel corso del 2022 sono stati effettuati test per l'estensione della registrazione del Sunpower®, erbicida a base di acido pelargonico da fonte rinnovabile prodotto in Porto Torres, su nuove colture oltre a vite, patate e diserbo industriale. Per raggiungere lo stesso scopo sono anche proseguiti i test presso diverse municipalità per promuovere lo sviluppo dell'uso del prodotto in ambito civile, e presso aziende agricole per promuovere l'applicazione di mercato in ambito agricolo.

È stata sviluppata una ricetta per nuovo formulato disinfettante idroalcolico con migliorate proprietà emollienti, più vicino al segmento cosmesi.



Polietilene

Con l'obiettivo di proseguire nella specializzazione del portfolio prodotti e di fornire supporto all'evoluzione del business verso la decarbonizzazione e la sostenibilità, nel 2022 l'attività di ricerca polietilene si è focalizzata su tre linee strategiche principali: completamento portfolio gradi LLDPE per le applicazioni farmaceutiche, ampliamento portfolio EVA, sostenibilità dei prodotti e dei processi.

In particolare, nel corso del 2022 si è concluso il consolidamento della gamma di prodotti LLDPE per applicazioni nel mercato dell'industria farmaceutica (gradi Pharmalene).

Sono stati prodotti e consolidati, sull'impianto di Dunkerque, due gradi EVA destinati, il primo, alla produzione di manufatti in ambito rail pads/packaging/geomembrane e, il secondo, all'impiego nei settori wire& cable/foam. È stato prodotto anche un terzo grado destinato ad applicazioni film, in corso di consolidamento presso i clienti.

È continuato lo sviluppo di gradi EVA e LDPE per applicazioni legate alla produzione e al trasporto dell'energia da fonti rinnovabili, in coerenza con le strategie aziendali di transizione energetica e decarbonizzazione.

Sono proseguite inoltre le attività relative al consolidamento dei gradi Versalis Revive® PE. In particolare, grazie ai materiali Versalis Revive® PE, è stato possibile utilizzare Materia Prima Seconda in applicazioni particolarmente critiche nelle quali, fino ad oggi, non era possibile impiegare materiale da riciclo, come nella produzione di monofilamento destinato alla fabbricazione di manti di erba sintetica e nel jacketing di cavi per il trasporto di energia.



Elastomeri

Nel 2022 l'attività di ricerca elastomeri si è principalmente concentrata sullo sviluppo ed industrializzazione di nuovi gradi per applicazioni nell'ambito della 'mobilità sostenibile'. Le linee principali sono state: l'ampliamento del portfolio per il tyre con gradi ad elevata performance, il consolidamento di quello EPDM con gradi ad elevata processabilità e l'ampliamento l'offerta di prodotti sostenibili.

Nell'ambito del portafoglio HCBR (polibutadieni ad alto cis) si è proceduto con l'ulteriore consolidamento industriale dei gradi EP (easy processing) e HP (high performance), con caratteristiche notevolmente migliorate rispetto ai gradi tradizionali, destinati alla produzione di battistrada e fianco per pneumatici a prestazioni elevate. Questi nuovi gradi consentono di ridurre l'impatto carbonico degli pneumatici nel loro intero ciclo di vita, riducendo la resistenza a rotolamento e diminuendo il consumo energetico nelle fasi di preparazione delle mescole. Con gli stessi obiettivi nel 2022 è stato prodotto per la prima volta su scala industriale un nuovo grado di SBR solution funzionalizzato, destinato al mercato degli pneumatici invernali e quattro stagioni a ridotto consumo di carburante.

Relativamente alle attività di consolidamento del portfolio EPDM, nel 2022 è stata completata la gamma di prodotti ad elevata processabilità destinati a guarnizioni semi-espansibili e profili a vista, raggiungendo i migliori livelli di qualità presenti sul mercato.

Nel 2022 è inoltre proseguito lo sviluppo di prodotti con materie prime sostenibili, ottenuti dal riciclo parziale o totale di manufatti in gomma come pneumatici a fine vita, o dall'impiego di feedstock rinnovabili, come oli estensori di origine vegetale. Sempre in ambito sostenibilità, è stata completata l'attività di analisi delle piattaforme tecnologiche elastomeri, che ha portato all'individuazione di miglioramenti impiantistici finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e alla decarbonizzazione dei processi produttivi.



| Stirenici

Le attività di ricerca correlate al nuovo impianto pilota ONE-STEP® hanno consentito di sviluppare a livello di prototipo il terpolimero Acrilonitrile-Elastomero-Stirene (AES), che presenta migliorate caratteristiche di "weathering resistance" rispetto all'ABS tradizionale.

Nella seconda parte dell'anno è stata testata con successo su scala impianto pilota una nuova gomma a blocchi polibutadiene-polistirene, sviluppata mettendo a fattor comune la competenza Versalis negli Elastomeri, idonea per la produzione di ABS ad altissimo impatto. Questa soluzione tecnologica permette di massimizzare le performances del prodotto finale consentendo anche una più agevole gestione del processo di produzione di ABS.

Per i prodotti contenenti Materia Prima Seconda (MPS), Versalis Revive® EPS, grazie anche allo studio della qualità della MPS (Materia Prima Seconda) alimentata, sono stati industrializzati i gradi Revive® EPS Europa 5 AE ed Europa 3 AE con contenuto di MPS pari al 15%, garantendo il rispetto dei nuovi Criteri Minimi Ambientali (CAM).

La gamma prodotti, ABS e SAN, prevista nel progetto GAS, il cui obiettivo è aumentare la produzione di prodotti a più alto valore aggiunto per beni durevoli, è stata consolidata con successo.

Le attività di sviluppo di Compound Circolari hanno portato all'industrializzazione del grado Revive® PS RT grigio 33010 con un contenuto di 30% di materia prima seconda da post-consumo domestico destinato ai principali clienti del settore elettrico-elettronico. Il relativo grado bianco RAL 9003 è stato messo a punto su scala di laboratorio per l'industrializzazione prevista nel 2023.

Inoltre, sono stati sviluppati su scala laboratorio i prodotti Revive® ABS con contenuto di materia prima seconda dal settore automotive fino al 70% per applicazioni in stampaggio ed estrusione.

È stato infine svolto, a livello di laboratorio, lo studio di fattibilità di un prodotto Revive® ABS che soddisfa la classe di auto-estinguenza UL-94 V0 con contenuto di materia prima seconda dal settore automotive superiore al 20%.



| Chimica di Base

Nell'ambito della specializzazione downstream delle proprie produzioni, è proseguita l'attività di ottimizzazione della tecnologia proprietaria di produzione di IPA (alcol isopropilico) mediante idrogenazione dell'acetone, tecnologia che consente di raggiungere performances superiori ai benchmark di riferimento. Nell'anno 2022 le attività si sono concentrate sull'ottimizzazione della catalisi con test di catalizzatori alternativi e relative procedure di attivazione tralasciando maggior tempo di vita a pari resa. Tali sviluppi prevedono il consolidamento nella realizzazione di un impianto da 30 kton/a presso il sito Versalis di Porto Marghera.

Riguardo lo sviluppo delle tecnologie del ciclo produttivo del fenolo, le attività del 2022 si sono concentrate sui catalizzatori eterogenei da applicare nelle sezioni di idrogenazione tramite test di catalizzatori commerciali e sviluppo di catalizzatori proprietari ottenendo performances superiori sia in termini di resa al prodotto target che di flessibilità dei mix produttivi in funzione della richiesta di mercato (switch cicloesanone/cicloesano), oltreché di incremento del tempo di vita dei catalizzatori grazie a procedimenti di rigenerazione in situ, incrementando così la sostenibilità ambientale.



Specialty Oilfield Chemicals

Nel 2022 l'attività di ricerca nel campo degli oilfield chemicals si è concentrata sullo sviluppo di nuovi prodotti impiegati nel settore dell'inibizione degli aggregati paraffinici che, assieme al consolidamento di prodotti per il Drilling & Cementing e ai nuovi prodotti facenti parte delle attività di enhanced oil recovery, vanno ad ampliare ulteriormente il portfolio Versalis dei Specialty Oilfield Chemicals.



Transizione Energetica

In un'ottica di creazione di valore per tutti gli stakeholders, Versalis ha proseguito lo sviluppo di un modello di business per la transizione verso una chimica sostenibile e circolare, capace di contribuire al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e di rispondere efficacemente alle esigenze di efficienza delle risorse contribuendo in modo concreto alle sfide climatiche globali.

In quest'ottica la ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica nel 2022 ha rivestito un ruolo chiave attraverso le attività sui progetti di ricerca di seguito descritte:

Progetto Hoop® (riciclo chimico avanzato di plastiche miste non riciclabili meccanicamente): nel 2022 è proseguito lo studio dell'applicabilità della tecnologia a nuove tipologie di rifiuto plastico non riciclabile meccanicamente e l'influenza delle variabili sulla resa del processo, nell'ottica di accrescere la quota di materiale riciclabile con questa piattaforma tecnologica.

Gamma Versalis Revive®: a seguito dell'acquisizione in via esclusiva della licenza Foreverplast per la realizzazione di un impianto di riciclo meccanico avanzato sono state conseguentemente avviate le attività per la progettazione di un impianto da 50 kta da costruire nel Sito di Porto Marghera.

Con focus sullo stesso sito industriale di Porto Marghera, sono proseguite inoltre le attività di sviluppo della gamma Revive® nell'ambito del riciclo meccanico avanzato dei polimeri stirenici avviato nel 2021 grazie alla acquisizione in via esclusiva della tecnologia e degli impianti di Ecoplastic.

Nell'ambito degli stirenici, è stato utilizzato con successo il grado Versalis Revive® PS Land - Series Forever all'interno della progettazione di bicchierini per distributori automatici e vasetti per lo yogurt in polistirene contenenti materiale riciclato post consumo domestico attraverso l'utilizzo della tecnologia a strato barriera.

Nell'ambito degli elastomeri, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di sviluppo e promozione delle famiglie Versalis Revive® eSBR, contenente materiale riciclato da polverino di pneumatici a fine uso (PFU), e Versalis Revive® DVC, miscela realizzata da pneumatici a fine uso, che consentono di offrire al mercato un'ampia gamma di possibilità con differenti caratteristiche in funzione delle differenti esigenze dei clienti.

Cracker of the Future: Infine, Versalis nell'ambito della partecipazione al consorzio di ricerca Cracker of the Future, composto da alcuni dei principali produttori di olefine europei (Total Energy, Repsol e Borealis), ha proseguito le attività di studio per lo sviluppo e la industrializzazione di tecnologie di steam-cracking elettriche, contraddistinte dalla significativa riduzione delle emissioni di CO₂.

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani



Bilancio
consolidato
2022

Stato Patrimoniale

		31.12.2022		31.12.2021	
(milioni di euro)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	102	43	99	53
Altre attività finanziarie correnti	(2)	10	9	5	4
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	720	191	1.021	264
Rimanenze	(4)	1.185		934	
Attività per imposte sul reddito correnti	(5)	7		5	
Altre attività	(6)	76	2	15	1
		2.100		2.079	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	590		840	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(8)	15		20	
Attività immateriali	(9)	334		332	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(11)	327		82	
Altre partecipazioni	(12)	3		186	
Altre attività finanziarie	(13)	19	17	1	1
Attività per imposte anticipate	(14)	41		32	
Altre attività	(15)	8		3	
		1.337		1.496	
TOTALE ATTIVITA'		3.437		3.575	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	1.354	1.327	655	629
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	209	209	9	9
Passività per leasing a breve termine	(8)	6		7	
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	874	394	977	510
Passività per imposte sul reddito correnti	(19)	27		24	
Altre passività	(20)	28		29	1
		2.498		1.701	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(21)	523	522	732	731
Passività per leasing a lungo termine	(8)	10		14	
Fondi per rischi e oneri	(22)	228		94	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	63		73	
Passività per imposte differite	(24)	32		34	
Altre passività	(25)	16		18	
		872		965	
TOTALE PASSIVITA'		3.370		2.666	
PATRIMONIO NETTO	(26)				
Capitale sociale ^(a)		446		446	
Riserva legale					
Altre riserve		101		(150)	
Utile (Perdita) relative a esercizi precedenti		402		526	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(882)		87	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		67		909	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.437		3.575	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 446.050.729 azioni prive di valore nominale.

Conto economico

(milioni di euro)	Note	2022		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		6.215	496	5.590	351
Altri ricavi e proventi		119	62	112	75
Totale ricavi		6.334		5.702	
COSTI OPERATIVI	(29)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(6.269)	(2.860)	(4.921)	(2.361)
Riprese di valore (svalutazioni) nette e crediti commerciali ed altri crediti		(4)		1	
Costo lavoro		(444)		(403)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(30)				
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(31)	(501)		(256)	
RADIAZIONI		(1)		(1)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(885)		122	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(32)				
Proventi finanziari		68	35	33	11
Oneri finanziari		(48)	(19)	(30)	(11)
Strumenti derivati		5	5	5	5
		25		8	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(33)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(66)		(9)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		60		14	
		(6)		5	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(866)		135	
Imposte sul reddito	(34)	(16)		(48)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(882)		87	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(milioni di euro)	2022	2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(882)	87
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico		
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	8	4
Effetto fiscale	(1)	(1)
Componenti riclassificabili a conto economico		
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(1)	(4)
Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	37	106
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		(5)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(839)	187

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva effetto cambio	Riserva copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva business combination under common control	Altre riserve di utili disponibili	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
(milioni di euro)										
Saldi al 31 dicembre 2020 (a)	1.365	24	(12)		(12)	2		(557)	(588)	222
<i>Perdita dell'esercizio 2021</i>									<i>87</i>	<i>87</i>
<i>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo</i>										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					4					4
Differenze cambio da conversione			(4)							(4)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI								106		106
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto								(5)		(5)
Effetto fiscale					(1)					(1)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2021 (b)			(4)		3			101	87	187
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione utile (perdita) esercizio 2020								(588)	588	
Dividendi verso soci										
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(919)	(24)			(1)	(2)		946		
Versamento del socio unico								500		500
Totale operazioni con gli azionisti (c)	(919)	(24)			(1)	(2)		858	588	500
Variazione dell'area di consolidamento e altre variazioni										
Totale altre variazioni (d)										
Saldi al 31 dicembre 2021 (e=a+b+c+d)	446		(16)		(10)			402	87	909
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio 2022</i>									<i>(882)</i>	<i>(882)</i>
<i>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo</i>										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					8					8
Differenze cambio da conversione			(1)							(1)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI								37		37
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto										
Effetto fiscale					(1)					(1)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2022 (f)			(1)		7			37	(882)	(839)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione utile (perdita) esercizio 2021								87	(87)	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite										
Versamento del socio unico										
Totale operazioni con gli azionisti (g)								87	(87)	
Variazione dell'area di consolidamento e altre variazioni										
								(3)		(3)
Totale altre variazioni (h)								(3)		(3)
Saldi al 31 dicembre 2022 (i=e+f+g+h)	446		(17)		(3)			523	(882)	67

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Utile (Perdita) dell'esercizio		(882)	87
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(31)	116	93
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(31)	385	163
Radiazioni		1	
Effetto valutazione partecipazioni	(33)	6	(5)
Differenze di cambio da allineamento		(4)	(5)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(23)	2	7
Effetti economici su titoli e crediti finanziari		(35)	(9)
Plusvalenze nette su cessioni di attività			(9)
Interessi attivi	(32)		(2)
Interessi passivi	(32)	19	10
Oneri (proventi) relativi ad attività operative cessate			
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(34)	16	48
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(4)	(255)	(229)
- crediti commerciali	(3)	202	(251)
- debiti commerciali	(18)	(77)	203
- fondi per rischi e oneri	(22)	113	(5)
- altre attività e passività		25	10
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(368)</i>	<i>106</i>
Interessi incassati			2
Interessi pagati		(18)	(10)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(37)	(23)
Flusso di cassa netto da attività operativa		(423)	75
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(35)</i>	<i>(2.416)</i>	<i>(1.815)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(7) e (8)	(223)	(183)
- attività immateriali	(9)	(32)	(7)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(8)	(173)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(18)	(15)	(39)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(278)</i>	<i>(402)</i>
Disinvestimenti:			
- attività materiali		1	
- attività immateriali		5	10
- crediti finanziari relativi all'attività di disinvestimento		14	7
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(1)	9
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>19</i>	<i>26</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(259)	(376)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(35)</i>	<i>(27)</i>	<i>(166)</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(19)		
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(16)	692	(142)
Rimborso debiti per leasing		(7)	(20)
Flusso di cassa del capitale proprio			500
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		685	338
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(35)</i>	<i>689</i>	<i>399</i>
Flusso di cassa netto del periodo		3	37
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	99	62
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	102	99

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")⁷ emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.⁸

Per la capogruppo Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 763 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis SpA è sottoposta. A tale proposito, alla data di approvazione del presente bilancio gli amministratori hanno già ottenuto da Eni SpA sia la conferma che provvederà ad intervenire con un versamento in conto capitale finalizzato all'uscita dalla situazione prevista dall'art. 2446 del Codice civile sia la conferma che la stessa assicurerà la copertura dei fabbisogni netti di Versalis e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni. In base agli accordi esistenti con Eni SpA, la società può peraltro accedere alle disponibilità finanziarie concesse dalla capogruppo senza limiti di fido contrattualmente definiti.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, eccetto quando indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Stime contabili e giudizi significativi formulati per tener conto degli impatti dei rischi climatici

Gli effetti delle iniziative per limitare i cambiamenti climatici e il potenziale impatto della transizione energetica influenzano le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. In particolare, la spinta globale verso un'economia a ridotta intensità emissiva, schemi di carbon pricing, l'evoluzione tecnologica del settore della chimica verde e circolare, nonché i

⁷ Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

⁸ I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2021.

cambiamenti nelle preferenze dei consumatori possono comportare, nel medio-lungo termine, un declino strutturale della domanda e un aumento dei costi operativi.

La strategia definita dal gruppo prevede il raggiungimento della neutralità carbonica delle proprie operations nel 2050, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5°C; essa si pone, inoltre, dei target intermedi al 2030 e al 2040, sia in termini di riduzione di emissioni assolute che di intensità carbonica. Gli scenari adottati dalla Direzione Aziendale sono costruiti tenendo conto di politiche, normative ed evoluzioni tecnologiche in essere o prevedibili per il futuro e delineano un percorso evolutivo del settore chimico, sulla base di un quadro economico e demografico, dell'analisi delle policy vigenti e di quelle annunciate e dello stato delle tecnologie, individuando, tra queste, quelle che ragionevolmente potranno raggiungere maturità tecnologica nell'orizzonte considerato. Le variabili di prezzo riflettono, pertanto, la migliore stima da parte del management dei fondamentali dei diversi mercati che incorpora le tendenze di decarbonizzazione in atto e quelli che prevedibilmente potranno delinearsi e sono oggetto di costante benchmark con le view degli analisti di mercato e dei peer dell'industria.

Tali scenari sono alla base di stime e giudizi significativi relativi a: (i) la valutazione dell'intenzione di indirizzare i progetti industriali e (ii) la verifica della recuperabilità delle attività non correnti.

I Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Versalis SpA.

Al riguardo, un investitore controlla un'impresa quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati integralmente nel bilancio consolidato (cd. metodo dell'integrazione globale) sulla base di principi contabili uniformi e apportando le appropriate elisioni dei rapporti intercompany (v oltre "Operazioni infragruppo"); il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci degli schemi di bilancio.

Tenuto conto della mancanza di effetti rilevanti⁹ ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo¹⁰, sono escluse dall'area di consolidamento le società controllate non significative, né singolarmente, né nel complesso e le società il cui consolidamento non produce effetti significativi.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e il valore di iscrizione della corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto di competenza del Gruppo gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto e le corrispondenti attività nette consolidate cedute; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico¹¹. Il valore dell'eventuale

⁹ In base agli IFRS, un'informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione od occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni prese sulla base di tale bilancio.

¹⁰ Le partecipazioni in società controllate non consolidate con il metodo integrale sono valutate secondo i criteri indicati nel punto "Metodo del patrimonio netto"; per maggiori informazioni si fa rinvio all'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2022".

¹¹ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in altra posta del patrimonio netto.

partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle relative scelte finanziarie e gestionali senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2021", che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture, in imprese collegate e in imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto.¹²

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto,¹³ allocando, analogamente a quanto previsto per le *business combination*, il costo sostenuto sulle attività/passività identificabili della partecipata; l'eventuale eccedenza non allocabile rappresenta il goodwill, non oggetto di rilevazione separata ma incluso nel valore di iscrizione della partecipazione. L'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato a tenere conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Quale regola generale, le distribuzioni ricevute da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono rilevate, dall'impresa partecipante, a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Una partecipata potrebbe distribuire un dividendo superiore al valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio dell'impresa partecipante. In tali circostanze, l'impresa partecipante:

- azzerà, nei limiti della capienza, il valore di iscrizione della partecipazione;
- verifica l'esistenza di obbligazioni legali o implicite a restituire il dividendo ricevuto o a effettuare pagamenti per conto della partecipata. In tali circostanze la distribuzione eccedente è rilevata come passività nello stato patrimoniale;
- in assenza di obbligazioni legali o implicite, rileva la differenza rispetto al valore di iscrizione della partecipazione come provento a conto economico nella voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto "Imprese controllate"). Le perdite derivanti dall'applicazione del metodo del

¹² Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le joint venture, le imprese collegate e le imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

¹³ Nel caso di passaggio da partecipazione minoritaria a partecipazione valutata secondo il metodo del patrimonio netto, il costo è pari alla somma tra il fair value della quota precedentemente detenuta e il fair value dell'eventuale corrispettivo pagato.

patrimonio netto eccedenti il valore di iscrizione della partecipazione, rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) su partecipazioni", sono allocate sugli eventuali crediti finanziari concessi alla partecipata il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. long-term interest) e che rappresentano nella sostanza un ulteriore investimento nella società partecipata.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Inoltre, in presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad esempio, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto successivo "Attività materiali". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta¹⁴; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.¹⁵ Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Business combination

Le operazioni di *business combination* sono rilevate secondo l'*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include anche il *fair value* delle eventuali attività o passività per corrispettivi potenziali previsti contrattualmente e subordinati al realizzarsi di eventi futuri. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro *fair value*¹⁶, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscono un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. partial goodwill method).

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la *business combination* è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

¹⁴ Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, in quanto qualificata come controllata congiunta o collegata, la quota mantenuta non è adeguata al relativo *fair value*.

¹⁵ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

¹⁶ I criteri per la determinazione del *fair value* sono illustrati al punto "Valutazioni al *fair value*".

Stime contabili e giudizi significativi: partecipazioni e-business combination

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità nonché, nel caso delle joint operation, la verifica dell'esistenza di enforceable right and obligation sulle relative attività e passività richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. L'utilizzo di stime contabili significative caratterizza inoltre i processi di allocazione del *fair value* alle attività e passività identificabili acquisite in sede di business combination. Nel processo di allocazione, anche in sede di rilevazione iniziale di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, Versalis adotta le metodologie di valutazione generalmente utilizzate dagli operatori di mercato considerando le informazioni disponibili e, per le business combination più significative, si avvale di valutazioni esterne.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo nonché la valuta di presentazione del bilancio consolidato, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico e del rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio (fonte: Reuters - WMR).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.¹⁷ La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella valuta funzionale che per le società che non adottano l'euro è prevalentemente il dollaro USA. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2022	Cambi al 31 dicembre 2022	Cambi medi dell'esercizio 2021	Cambi al 31 dicembre 2021
Dollaro USA	1,05	1,07	1,18	1,13
Sterlina inglese	0,85	0,89	0,86	0,84
Fiorino ungherese	391,23	400,53	358,47	369,17
Renminbi cinese	7,08	7,42	7,63	7,22
Won Sud - Corea del Sud	1.357,23	1.349,66	1.353,59	1.346,44

¹⁷ La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi, passività e attività potenziali".¹⁸

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operation"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le migliorie non rimovibili apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

¹⁸ I costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali, tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. Al riguardo, Versalis valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali.

Leasing in qualità di lessee ¹⁹

Alla inception date di un contratto, l'impresa verifica se tale contratto contiene o rappresenta un leasing, ossia se conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date del contratto di leasing (ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso), il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability"). La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera Versalis).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito essenzialmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non rappresentano un leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate²⁰, delle eventuali perdite di valore cumulate e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata del leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all'eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

¹⁹ I criteri indicati nel seguente paragrafo non sono applicati ai leasing aventi ad oggetto attività immateriali.

²⁰ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill*.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il *goodwill* e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al *goodwill*, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il *goodwill* stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del *goodwill* a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile²¹, la differenza è oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al *goodwill* fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al *goodwill* è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del *goodwill* non sono oggetto di ripresa di valore.²²

I costi connessi con l'acquisizione di nuova clientela sono rilevati all'attivo patrimoniale purché ne sia dimostrata la recuperabilità. L'attività immateriale afferente a tali costi contrattuali è ammortizzata su una base sistematica coerente con il trasferimento al cliente dei beni o servizi a cui fa riferimento e oggetto di verifica della recuperabilità del valore di iscrizione.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

Le CGU possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento al *goodwill*, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il *goodwill* stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

²¹ Per la definizione di valore recuperabile v. punto "Attività materiali".

²² La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali, l'andamento futuro dei prezzi delle commodity, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato, come di seguito indicato, del rischio Paese specifico in cui si trova la cash generating unit oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai business in cui opera l'attività. In particolare, per le attività appartenenti al business della chimica, tenuto conto delle relative differenti rischiosità rispetto a quella complessiva Eni, sono stati definiti specifici WACC sulla base di un campione di società comparabili, rettificati per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Per gli altri business, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.

Analoghe considerazioni rilevano anche ai fini della verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate (v. anche punto "Imposte sul reddito") che richiede l'attivazione di complessi processi di stima per la determinazione dell'esistenza di redditi imponibili futuri adeguati.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita, ovvero, relativamente ai volumi di rimanenze prodotti petroliferi (i.e. Virgin nafta) sui quali insistono contratti di cessione già stipulati, dal prezzo di vendita pattuito. Le rimanenze derivanti da acquisti operati nella prospettiva di una rivendita nel breve periodo e dell'ottenimento di benefici economici derivanti dalle fluttuazioni del prezzo sono valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita con imputazione degli effetti a conto economico. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Il costo delle rimanenze di prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. *business model hold to collect*). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le eventuali svalutazioni²³ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. *business model hold to collect and sell*). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del *fair value* dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

²³ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al FVTPL è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model²⁴.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing. Per la clientela per la quale non sono disponibili rating, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster di clientela omogenei ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.²⁵

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

La recuperabilità dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa concessi a collegate e joint venture, rappresentativi nella sostanza di un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata considerando anche gli esiti delle iniziative industriali sottostanti e gli scenari macroeconomici dei Paesi in cui le partecipate operano.

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, nonché la previsione sulla quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD). Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 3 - Crediti commerciali e altri crediti.

²⁴ L'expected credit loss model si applica anche ai contratti di garanzia finanziaria emessi non valutati al FVTPL.

²⁵ Per le esposizioni derivanti da operazioni infragruppo, la capacità di recupero è assunta pari al 100% in considerazione della possibilità di intervento sul capitale delle partecipate per garantire la posizione in bonis delle stesse.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivative, vedi oltre) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al *fair value*.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da compensare le relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, effettuando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value* hedge; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono valutati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cd. basis adjustment).

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; diversamente, le variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodity stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. *normal sale and normal purchase exemption* o *own use exemption*).

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate in bilancio salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti

prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli interessi netti (cd. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e il costo per interessi. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il *net interest* di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel *net interest*. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Con riferimento ai prodotti venduti più rilevanti per Versalis, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno.

In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissioni di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura. Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per

imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Per Versalis SpA, rientrando nel Consolidato Fiscale Nazionale IRES del gruppo Eni, rileva il meccanismo di remunerazione delle perdite fiscali IRES, in base al quale, dopo aver eventualmente compensato il proprio imponibile, trasferisce perdite fiscali pregresse alla capogruppo Eni SpA per compensare imponibili fiscali positivi di altre società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale. La capogruppo Eni SpA, una volta concluso il consolidamento delle posizioni fiscali IRES delle società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale, riconosce finanziariamente il beneficio derivante dalle perdite fiscali trasferite da Versalis SpA, nei limiti delle attività per imposte anticipate nette recuperabili nell'arco del piano quadriennale della società.

Valutazione al *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. *exit price*). La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del *fair value* suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: *fair value*

La determinazione del *fair value*, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

| Schemi di bilancio

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria²⁶.

I Modifica dei criteri contabili

Non ci sono state modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2022 che hanno prodotto effetti significativi.

I Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" (di seguito IFRS 17) che sostituisce l'IFRS 4 "Contratti assicurativi" e definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Con il Regolamento n. 2022/357 emesso dalla Commissione Europea in data 2 marzo 2022, sono state omologate:

- le modifiche allo IAS 1 "Informativa sui principi contabili" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definizione di stime contabili" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Con il Regolamento n. 2022/1392 emesso dalla Commissione Europea in data 11 agosto 2022 sono state omologate le modifiche allo IAS 12 "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione" (di seguito le modifiche), volte a richiedere la rilevazione della fiscalità differita per le transazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale importo. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche allo IAS 1), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Ulteriori chiarimenti relativi alla classificazione, come correnti o non correnti, delle passività con covenant sono stati forniti con le modifiche apportate in data 31 ottobre 2022 ("Non-current Liabilities with Covenants"). Le suddette modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

In data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 16 "Lease Liability in a Sale and Leaseback", volte a chiarire la modalità di valutazione successiva delle passività per leasing a seguito di operazioni di *sale and leaseback*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

Allo stato Eni sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

²⁶ Nello schema di rendiconto finanziario, nel flusso di cassa netto da attività di investimento, è presentato distintamente l'esborso fiscale, specificatamente individuabile, riferito ad un'operazione di dismissione.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 102 milioni di euro (99 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono prevalentemente depositate presso società finanziarie del gruppo Eni.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 10 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente la quota a breve del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti commerciali	602	803
Altri crediti	118	218
	720	1.021

I crediti commerciali non sono, generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2022 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali per 130 milioni di euro (155 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso Versalis. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward-looking. La loss given default di questi clienti è stimata dai business della società sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate, tra l'altro, sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.

Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale, l'expected loss è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di expected loss) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (loss given default) avuto riguardo ai dati storici di recupero dei crediti dalla società, sistematicamente aggiornati, integrati, ove appropriato, di considerazioni prospettiche in merito all'evoluzione del rischio di insolvenza.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	514	209	723
Altre controparti	144		144
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2022	658	209	867
Fondo svalutazione	7	140	147
Valore contabile netto al 31 dicembre 2022	651	69	720

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 147 milioni di euro (145 milioni di euro al 31 dicembre 2021). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2022:

(milioni di euro)	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020	148
- accantonamento su crediti commerciali e altri crediti in default	3
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(11)
- variazione area di consolidamento	5
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2021	145
(milioni di euro)	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2021	145
- accantonamento su crediti commerciali e altri crediti in default	6
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(4)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2022	147

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti. Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso la controllante	27	12
Crediti verso società del gruppo Eni	25	139
Acconti per servizi e depositi cauzionali	17	13
Crediti verso joint venture	9	8
Crediti per incentivi alla produzione di energia rinnovabile	8	9
Crediti verso società collegate	3	5
Crediti per brevetti e royalties	2	9
Crediti relativi al personale	2	2
Altri crediti	25	21
	118	218

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (24 milioni di euro). I crediti nei confronti di società del gruppo Eni riguardano essenzialmente rapporti con Eni Rewind SpA per attività di bonifiche ambientali (24 milioni di euro). I crediti verso joint venture di 9 milioni di euro si riferiscono alla vendita di licenze alla joint venture Lotte Versalis Elastomers (6 milioni di euro) e agli interessi sul credito verso Matrica (3 milioni di euro).

Gli altri crediti di 25 milioni di euro sono principalmente relativi a riaddebiti per costi di bonifica sostenuti da Versalis presso lo stabilimento di Mantova (9 milioni di euro) e crediti per incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse da parte del Gestore dei Servizi Energetici (8 milioni di euro).

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022				31.12.2021			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	59	213	91	363	49	147	82	278
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1	7		8	1	8		9
Prodotti finiti e merci	30	763	21	814	24	605	18	647
	90	983	112	1.185	74	760	100	934

Le altre rimanenze si riferiscono principalmente a materiali tecnici e imballi. La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Variazione dell'area di consolidamento	Valore finale
31.12.2022							
Rimanenze lorde	969	365			(3)		1.331
Fondo svalutazione	(35)		(111)				(146)
Rimanenze nette	934	365	(111)		(3)		1.185
31.12.2021							
Rimanenze lorde	718	215			2	34	969
Fondo svalutazione	(49)			14			(35)
Rimanenze nette	669	215		14	2	34	934

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali. Gli accantonamenti al fondo svalutazione nel 2022 derivano essenzialmente dall'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito ammontano a 7 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente a crediti verso amministrazioni finanziarie. Le imposte sono commentate alla nota n. 34.

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Attività per altre imposte correnti	72	11
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	
Altre attività	3	4
	76	15

Le altre attività di 76 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2021) comprendono principalmente il credito per la rilevazione del contributo R&D e dei contributi energivori e gasivori istituiti dai decreti-legge n. 4 del 27 gennaio 2022, n.17 dell'1 marzo 2022, n.21 del 21 marzo 2022 e successive modificazioni, maturato e non utilizzato a fine anno (50 milioni di euro), crediti per IVA (18 milioni di euro), prestazioni di servizio anticipate (1 milione di euro) e risconti per affitti e canoni (1 milione di euro).

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Differenze di cambio da conversione	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2022											
Terreni	47			(9)				(4)	34	110	76
Fabbricati	37	4	(3)	(5)				4	37	390	353
Impianti e macchinari	570	118	(79)	(305)	(1)			81	384	5.984	5.600
Attrezzature industriali e commerciali	11	2	(4)	(1)				1	9	128	119
Altri beni	8	5	(1)					2	14	47	33
Immobilizzazioni in corso e acconti	167	94		(63)				(86)	112	313	201
	840	223	(87)	(383)	(1)			(2)	590	6.972	6.382
31.12.2021											
Terreni	49			(4)	(1)		2	1	47	114	67
Fabbricati	34		(3)	(17)			9	14	37	383	346
Impianti e macchinari	569	76	(76)	(99)	(1)	(1)	19	83	570	5.852	5.282
Attrezzature industriali e commerciali	4	1	(2)				2	6	11	125	114
Altri beni	11		2				2	(7)	8	42	34
Immobilizzazioni in corso e acconti	187	106		(43)		1	1	(85)	167	305	138
	854	183	(79)	(163)	(2)		35	12	840	6.821	5.981

Gli investimenti di 223 milioni di euro (183 milioni di euro nel 2021) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,9% (2,1% nel 2021) ammontano a 2 milioni di euro (stesso importo nel 2021). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 10 milioni di euro (15 milioni di euro nel 2021) e riguarda principalmente prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni in corso e acconti riguardano principalmente: iniziative di economia circolare per i progetti di riciclo meccanico a Porto Marghera, interventi di adeguamento alle normative di sicurezza e ambiente a affidabilità impianti nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Ravenna e Dunkerque.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2022	2021
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 6 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono

essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

<i>(milioni di euro)</i>	Diritti di utilizzo di beni in leasing			Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	
Saldo iniziale 01.01.2022	12		8	20
Incrementi			4	4
Ammortamenti	(1)		(6)	(7)
Svalutazioni			(1)	(1)
Altre variazioni			(1)	(1)
Saldo finale al 31.12.2022	11		4	15

<i>(milioni di euro)</i>	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2022	7	14	21
Incrementi		3	3
Decrementi	(7)		(7)
Altre variazioni	6	(7)	(1)
Saldo finale al 31.12.2022	6	10	16

La voce dei Diritti di utilizzo di beni in leasing relativa a voce terreni e fabbricati comprende principalmente il diritto di utilizzo dei terreni in cui insistono alcuni siti industriali del gruppo. Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 7 milioni di euro ed è principalmente relativo al rimborso della quota capitale. Il pagamento dei relativi oneri finanziari è pari a circa 1 milione di euro nell'esercizio 2022.

Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

<i>(milioni di euro)</i>	2022	2021
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:		
- leasing di modico valore	1	
Ammortamenti		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	7	(6)
Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing	1	
Proventi (oneri) finanziari		
- interessi passivi su passività per leasing	(1)	(1)

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Variazione area di consolidamento	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2022										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi di ricerca e sviluppo	4						(2)	2	32	30
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3			(1)				2	56	54
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	61	3		(11)			1	54	207	153
- Immobilizzazioni in corso e acconti	9	18					(5)	22	26	4
- Altre attività immateriali	138	11		(10)	(1)	(5)	4	137	263	126
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento	93							93	93	
- Altre attività immateriali a vita utile indefinita	24							24	24	
	332	32		(22)	(1)	(5)	(2)	334	701	367
31.12.2021										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi di ricerca e sviluppo				2			2	4	34	30
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno				10			(7)	3	56	53
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	13			36	(4)		16	61	203	142
- Immobilizzazioni in corso e acconti	13	2		2			(8)	9	14	5
- Altre attività immateriali	27	5	112	(4)			(2)	138	254	116
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento				93				93	93	
- Altre attività immateriali a vita utile indefinita				24				24	24	
	53	7	279	(8)			1	332	678	346

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le altre attività immateriali di 137 milioni di euro (138 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente alle *customer relationship* e ai know-how del gruppo Finproject, per complessivi 101 milioni di euro, a diritti patrimoniali legati all'utilizzo della tecnologia Gas Phase per l'impianto di Brindisi ed ai diritti di emissione eccedenti capitalizzati per la restante parte.

Le altre attività a vita utile indefinita di 24 milioni di euro riguardano i marchi Levirex® ed Extralight® del gruppo Finproject.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente a riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2022	2021
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 10	2 - 10
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli *asset* con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli *asset* sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti *reporting period* non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività del gruppo Versalis, le informazioni sul *fair value* degli *asset* sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

In linea con il precedente esercizio, il management ha identificato le seguenti *Cash Generating Unit* (CGU): Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri, Biochem, Moulding & Compounding (in quest'ultima rientrano le attività del gruppo Finproject).

A maggio 2022 sono iniziate le operazioni per la fermata degli impianti cracking e aromatici di Porto Marghera per procedere ad una profonda trasformazione del sito, che prevede: (i) la realizzazione del primo impianto per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo; (ii) l'installazione degli impianti che produrranno polimeri stirenici da materia prima riciclata e (iii) la realizzazione del primo impianto in Italia per la produzione di alcool isopropilico. Inoltre, l'approvvigionamento di etilene e propilene ai siti industriali di Mantova e Ferrara sarà garantito attraverso l'hub logistico che attualmente gestisce il flusso di navi per la fornitura delle materie prime in ingresso e dei vari prodotti in uscita. Per tutto ciò premesso, il sito di Porto Marghera non può più essere considerato parte della CGU Intermedi poiché non contribuisce dal punto di vista organizzativo, gestionale ed industriali a tale BU, pertanto gli *asset* afferenti al sito sono stati oggetto di valutazione separata.

Per l'esercizio 2022 è stata determinata una svalutazione netta di 385 milioni di euro, relativa ad attività materiali per 383 milioni di euro e, per la parte residuale, ad attività immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing; tale svalutazione è così suddivisa sulle singole *Cash Generating Unit*:

- CGU Intermedi: svalutazione di 347 milioni di euro;
- CGU Elastomeri: svalutazione di 13 milioni di euro;
- CGU Biochem: svalutazione di 3 milioni di euro;
- CGU Stirenici: ripresa di valore di 34 milioni di euro.

Inoltre, è stata effettuata una svalutazione dei cespiti del polo di Porto Marghera in fase di riconversione industriale per 55 milioni di euro.

Non sono invece state effettuate né svalutazioni né riprese di valore per quanto concerne le attività attribuibili alle CGU del Polietilene e Moulding & Compounding, il cui esercizio di impairment test ha evidenziato valori recuperabili superiori a quelli di carico.

In via generale, le svalutazioni sono dovute principalmente al deterioramento dei margini di contribuzione previsto dal Business Plan dovuto all'incremento dei costi delle *utilities* e delle materie prime, solo parzialmente assorbiti dall'incremento dei prezzi di vendita.

Le svalutazioni come sopra determinate sono state poi allocate proporzionalmente ai singoli *asset* (immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali) appartenenti alle singole CGU in base di quanto previsto dallo IAS 36.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia *Discounted Cash Flows*. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che mediamente per gli impianti risulta pari appunto a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2023-2026 e di lungo termine, la declinazione per le commodity della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni in linea rispetto al precedente piano.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del piano quadriennale, escludendo sia flussi in uscita degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento sia i relativi benefici attesi. I flussi di cassa derivanti dal margine di contribuzione sono elaborati sulla base degli spread di scenario previsti e dai costi variabili sviluppati in base ai parametri previsti dallo scenario di riferimento. Per gli anni successivi a quelli di Piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato; ai costi fissi è applicato un tasso

d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business*, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici. Le assegnazioni gratuite di EUA per ottemperare gli impegni in termini di emissioni di CO₂ in atmosfera sono previste in riduzione costante del 4% all'anno per raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nel 2050.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopra menzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 7,2%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e della sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello *spread* di riferimento del margine del *cracker* sul medio lungo termine comporterebbe rispettivamente un impatto economico positivo o negativo rispettivamente di circa 130 e 118 milioni di euro; mentre una variazione positiva o negativa del 20% del WACC comporterebbe rispettivamente un impatto economico negativo o positivo di 38 milioni di euro.

11. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	Riclassifiche	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2022							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	1						1
- imprese collegate	29	2		(53)	220	88	286
- imprese a controllo congiunto	52	7	(6)	(13)			40
	82	9	(6)	(66)	220	88	327
31.12.2021							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	1						1
- imprese collegate	105	150	20	6		(252)	29
- imprese a controllo congiunto	49	44		(15)		(26)	52
	155	194	20	(9)		(278)	82

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 9 milioni di euro riguardano il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale in Matrîca SpA (6 milioni di euro) a quello di Versalis International a favore di VPM (1 milione di euro) e all'aumento di capitale dei consorzi Ravenna Servizi Industriali e Brindisi Servizi Generali (2 milioni di euro).

Le rettifiche di valore di 6 milioni di euro riguardano la svalutazione del versamento in conto futuro aumento sociale in Matrîca.

L'effetto negativo da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto di 66 milioni di euro si riferisce a Novamont per 53 milioni di euro e a Lotte Versalis Elastomers per 13 milioni di euro.

Le riclassifiche da altre partecipazioni di 220 milioni di euro si riferiscono alla partecipazione in Novamont, divenuta collegata dopo l'acquisizione del 10% e la sottoscrizione di nuovi patti parasociali. Tale importo è comprensivo dell'impatto ad OCI derivante alla riespressione al fair value della quota detenuta prima del cambio di classificazione di 37 milioni di euro.

Le altre variazioni di 88 milioni di euro riguardano l'acquisizione dell'ulteriore 10% dell'acquisizione in Novamont in applicazione dell'accordo transattivo sottoscritto tra le parti. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti".

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Novamont	255	
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd.	41	54
Priolo Servizi Industriali Scarl	21	20
Ravenna Servizi Industriali ScpA	4	2
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
IFM Ferrara Scarl	1	1
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
Versalis Pacific (India) Private Ltd.	1	1
	327	82

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Consorzio Exeltium SAS	3	3
Novamont SpA		183
BKV Beteiligungs-und-Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	...	...
Genomatica Inc	...	...
IAS Industria Acqua Siracusana	...	...
Consorzio Crea Assemini	...	...
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA	...	...
	3	186

...Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Riclassifiche	Altre variazioni con effetto OCI	Saldo finale netto
31.12.2022						
- Consorzio Exeltium	3					3
- Novamont	183			(220)	37	
- Altre						
	186			(220)	37	3
31.12.2021						
- Consorzio Exeltium	3					3
- Novamont	77				106	183
- Altre						
	80				106	186

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

La riclassifica di 220 milioni di euro è interamente dovuta al passaggio di Novamont a società collegata, in seguito all'incremento della quota partecipativa e alla sottoscrizione di nuovi patti parasociali che hanno determinato l'esistenza di un'influenza notevole sulla società da parte di Versalis.

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 19 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono al credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca (18 milioni di euro) e a crediti finanziari per prestiti a dipendenti con la controllante Eni (1 milione di euro).

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 41 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2021) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 65 milioni di euro (69 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono esposte al netto di svalutazioni per 952 milioni di euro (di cui 601 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Attività per imposte anticipate	106	101
Passività per imposte differite compensabili	(65)	(69)
Attività nette per imposte anticipate	41	32

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 34.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2021	Incrementi netti	Utilizzi netti	Valore al 31.12.2022
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	235		119	354
- perdita fiscale	649		(48)	601
- fondi per rischi ed oneri	34	18		52
- altre	77		(26)	51
Totale imposte anticipate	995	18	45	1.058
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(894)	(60)	2	(952)
Imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	101	(42)	47	106
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	42		7	49
- altre	27	(11)		16
Totale imposte differite	69	(11)	7	65
Attività nette per imposte anticipate	32	(31)	40	41

Le svalutazioni di 60 milioni di euro si riferiscono principalmente agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate di Versalis SpA.

15. Altre attività

Le altre attività di 8 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente il risconto attivo del pagamento effettuato al fornitore Foreverplast per la sottoscrizione del contratto di sviluppo del riciclo delle plastiche a Porto Marghera che si realizzerà nei prossimi anni (5 milioni di euro), il fair value per contratti derivati attivi (1 milione di euro), crediti per rapporti con il personale e crediti per altre imposte.

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 1.354 milioni di euro (655 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente linee di credito a breve termine concesse dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del gruppo Eni. Tali linee di credito, ancorché formalmente a breve periodo, vengono rinnovate alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,09% (0,45% al 31 dicembre 2021).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 209 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2021) è indicata nella nota n. 21 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Debiti commerciali	743	821
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	28	43
- altri	103	113
	874	977

I debiti commerciali di 743 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (391 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del gruppo Eni (148 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (204 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 28 milioni di euro e riguardano le attività di manutenzione sullo stabilimento della Versalis France per 15 milioni di euro e su quelli della Versalis SpA per i restanti 13 milioni di euro.

Gli altri debiti di 103 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (56 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA per IVA di gruppo (18 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (16 milioni di euro), debiti verso factoring (3 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro).

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

19. Passività per imposte sul reddito

Le passività per imposte sul reddito di 27 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2021) sono relative ad imposte sul reddito estere di Versalis Deutschland (18 milioni di euro), Finproject (6 milioni di euro) e Versalis International (2 milioni di euro).

20. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Passività per altre imposte correnti	15	17
Risconti su proventi anticipati	8	8
Acconti e Anticipi	3	3
Fair value su contratti derivati non di copertura	2	1
	28	29

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura", ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (*fair value*) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

21. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a complessivi 732 milioni di euro (741 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022			31.12.2021		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	523	209	732	731	9	740
Altri finanziatori				1		1
	523	209	732	732	9	741

Il tasso di interesse effettivo medio è stato dello 1,35% (stesso tasso nel 2021). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Indebitamento finanziario netto" della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	740	731	209	309	209	4			731
Altri finanziatori	1	1							
	741	732	209	309	209	4			731

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

	(milioni di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	102	99
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	1
C. Altre attività finanziarie correnti	1	-
D. Liquidità (A+B+C)	103	100
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	1.354	655
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	215	16
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	1.569	671
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	1.466	571
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	533	746
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	533	746
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	1.999	1.317

22. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Fondo rischi e oneri ambientali	169	51
Fondo rischi ed oneri di carattere finanziario	28	6
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	13	16
Fondo per esodi agevolati	2	4
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	2
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2	2
Altri fondi	12	13
	228	94

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2022						
Fondo rischi e oneri ambientali	51	136	(18)			169
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	6				22	28
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	16			(3)		13
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	1		(1)		2
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Fondo per esodi agevolati	4			(2)		2
Altri fondi	13	2	(2)		(1)	12
	94	139	(20)	(6)	21	228
31.12.2021						
Fondo rischi e oneri ambientali	48	15	(12)			51
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	25				(19)	6
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	21		(5)			16
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5			(3)		2
Fondo per esodi agevolati	6	1	(1)	(2)		4
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Altri fondi	10	3	(1)		1	13
	117	19	(19)	(5)	(18)	94

Il fondo rischi ed oneri ambientali di 169 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche". Gli accantonamenti a fondi ambientali nel corso dell'anno per 136 milioni di euro riguardano principalmente i siti di Priolo (48 milioni di euro), Brindisi (39 milioni di euro) e Porto Marghera (24 milioni di euro). Per i razionali legati all'accantonamento dell'esercizio si rinvia a quanto già commentato nella Relazione sulla Gestione.

Il fondo rischi ed oneri di carattere finanziario di 28 milioni di euro accoglie l'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte, per quanto di competenza, al fabbisogno finanziario previsto nell'ultimo Business plan della società a controllo congiunto Matrica.

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 13 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch, in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 (8 milioni di euro) e la ristrutturazione del sito di Porto Marghera (4 milioni di euro).

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 2 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo per esodi agevolati di 2 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL) di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 12 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, nonché gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti di 3 milioni di euro.

23. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 63 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	33	41
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	10	14
Piani di pensione esteri	(2)	(3)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	22	21
	63	73

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati.

I Piani di Incentivazione di Lungo Termine prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno (rispettivamente, negli anni 2017, 2018 e 2019 e negli anni 2020, 2021 e 2022) e sono destinati tra gli altri, ai dirigenti società controllate da Eni SpA rientranti nell'ambito delle "risorse manageriali critiche per il business", individuate tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. I Piani prevedono l'assegnazione di azioni Eni a titolo gratuito ai beneficiari al termine di un periodo di *vesting* triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio. Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al *fair value* degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del *vesting period*; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il *vesting period*. Con riferimento al Piano 2017-2019, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 50%, dall'andamento del Total Shareholder Return (TSR) del titolo Eni, rapportato al TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, confrontato con quello registrato da un gruppo di competitors di Eni ("Peers Group") rapportato anch'esso con il TSR delle rispettive borse valori di riferimento; e (ii) per il 50%, dalla variazione percentuale annuale del Net Present Value (NPV) delle riserve certe confrontata con l'analoga variazione di ciascuna società del Peer Group. Con riferimento al Piano 2020-2022, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato di tipo relativo connesso al Total Shareholder Return (TSR) triennale misurato dalla differenza, nel triennio, tra il TSR del Titolo Eni e il TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, corretto per l'indice di correlazione di Eni, confrontata con le analoghe differenze registrate per ciascuna società di un gruppo di competitors di Eni ("Peers Group"); (ii) per il 20% da un obiettivo industriale di tipo relativo misurato in termini di valore unitario annuale (\$/boe) del Net Present Value delle riserve certe (NPV), confrontato con gli analoghi valori registrati per le società del Peer Group, con risultato finale pari alla media dei risultati annuali nel triennio; (iii) per il 20% da un obiettivo economico/finanziario di tipo assoluto misurato dal Free Cash Flow organico (FCF) cumulato nel triennio di riferimento, consuntivato rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di

Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance. La consuntivazione del FCF viene effettuata al netto degli effetti delle variabili esogene, in applicazione di una metodologia di analisi degli scostamenti predeterminata e approvata dal Comitato Remunerazione, allo scopo di valorizzare l'effettiva performance aziendale derivante dall'azione del management; (iv) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in tre obiettivi triennali di tipo assoluto e precisamente: (a) per il 15% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato dal valore consuntivato a fine triennio dell'Intensità delle Emissioni di GHG upstream Scope 1 e Scope 2 equity (tCO₂ eq/kboe), rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (b) per il 10% da un obiettivo di transizione energetica misurato a fine triennio in termini di Megawatt di capacità installata di generazione elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di stato avanzamento a fine triennio di tre progetti rilevanti rispetto allo stato avanzamento previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance.

In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni che saranno offerte a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente; il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposto ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per un anno dalla data di assegnazione.

Alla grant date sono state attribuite complessivamente da parte di Eni: (i) nel 2022, n. 152.001 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 9,20 euro per azione; (ii) nel 2021, n. 159.308 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 8,15 euro per azione; (iii) nel 2020, n. 206.786 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 4,67 euro per azione.

La determinazione del *fair value* è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dai piani (con riferimento al Piano 2017-2019, metodo stocastico per la componente del piano afferente al TSR e modello Black-Scholes per la componente afferente al NPV delle riserve; con riferimento al Piano 2020-2022 metodo stocastico) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (€12,918 e €14,324 a seconda della grant date per l'attribuzione 2022; €11,642 e €12,164 a seconda della grant date per l'attribuzione 2021; €5,885 e 8,303 a seconda della grant date per l'attribuzione 2020), ridotto dei dividendi attesi nel *vesting period* (6,1% e 6,8% per l'attribuzione 2022, 7,1% e 7,4% per l'attribuzione 2021 e, 7,1% e 10,0% per l'attribuzione 2020 del prezzo dell'azione alla data di attribuzione), considerando la volatilità del titolo (30% e 31% per l'attribuzione 2022; 44% e 45% per l'attribuzione 2021; 41% e 44% per l'attribuzione 2020), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni caratterizzate dal vincolo di cedibilità al termine del *vesting period* (cd *lock-up period*).

I costi relativi ai Piani di Incentivazione di Lungo Termine, rilevati come componente del costo lavoro in quanto afferenti a dipendenti della società, ammontano ad un importo inferiore al milione di euro (1 milione di euro nel 2021) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2022				
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	41	(3)	14	21	73
Costo corrente				3	3
Interessi passivi		1			1
Rivalutazioni:	(5)	(8)	(3)	(2)	(18)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(7)	(8)	(3)	(2)	(20)
- Effetto dell'esperienza passata	2				2
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				7	7
Benefici pagati	(3)	(1)	(1)	(7)	(12)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(2)			(2)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	33	(13)	10	22	52
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		3			3
Rendimento delle attività a servizio del piano		(11)			(11)
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Contributi al piano:					
- Contributi del datore di lavoro	3			5	8
Benefici pagati	(3)	(1)	(1)	(5)	(10)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(1)			(1)
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		(10)	(1)		(11)
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)		(10)	(1)		(11)
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	33	(3)	11	22	63

31.12.2021

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	44	37	14	15	110
Costo corrente		1		3	4
Interessi passivi					
Rivalutazioni:	(1)	(2)	1		(2)
- Utili attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	(2)	1		(2)
- Effetto dell'esperienza passata					
Benefici pagati	(4)	(2)	(1)	(2)	(9)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni	2	3			5
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	41	37	14	16	108
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		37			37
Interessi attivi					
Rendimento delle attività a servizio del piano		(2)			(2)
Benefici pagati		2			2
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		3		(5)	(2)
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		40		(5)	35
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)		40		(5)	35
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	41	(3)	14	21	73

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 22 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente il contratto di espansione per 9 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2021), gli incentivi monetari differiti per 8 milioni di euro (stesso importo del 2021) e i premi di anzianità per 5 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2021).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2022					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				7	7
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione		7			7
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano					
Totale interessi passivi (attivi) netti		1			1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine					
Altri costi				(1)	(1)
Totale		1		9	10
- di cui rilevato nel costo lavoro				9	9
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari		7			7
2021					
Costo corrente		1		3	4
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				10	10
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione					
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano					
Totale interessi passivi (attivi) netti					
Rivalutazioni dei piani a lungo termine		(2)	1		(1)
Totale		(1)	1	13	13
- di cui rilevato nel costo lavoro			7	13	14
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari		(7)			(7)

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Rivalutazioni:										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	7	8	3	2	20	1			1	2
- Effetto dell'esperienza passata	(1)				(1)					
- Rendimento delle attività a servizio del piano		(11)			(11)	2				2
	6	(3)	3	2	8	3			1	4

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
2022				
Tasso di sconto	3,7	3,7-3,8	3,7	3,4-3,8
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,4			
Tasso di inflazione	2,4	2,0-2,2	2,4	2,0-2,2
2021				
Tasso di sconto	1,0		1,0	1,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,75			0-1,75
Tasso di inflazione	1,75	1,75	1,75	0-1,75

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Tasso di inflazione Incremento di 0,5%	Trend del costo della vita Incremento di 0,5%
TFR	(1)	1	1	
Piani esteri a benefici definiti				
FISDE e altri piani medici	(1)			
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 8 milioni di euro.

24. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 32 milioni di euro si riferiscono essenzialmente all'effetto fiscale del maggior costo pagato per l'acquisizione del gruppo Finproject allocato alle immobilizzazioni immateriali.

25. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 16 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano risconti passivi relativi a ricavi pluriennali.

26. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 67 milioni di euro (909 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Capitale sociale	446	446
Riserva legale		
Altre riserve	101	(150)
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	402	526
Utile (Perdita) dell'esercizio	(882)	87
	67	909

Il patrimonio netto ammonta a 67 milioni di euro e diminuisce di 842 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Rilevazione ad OCI della variazione in aumento del fair value per la quota precedentemente detenuta in Novamont prima dell'acquisizione del 10% per 37 milioni di euro;
- Rilevazione ad OCI della rivalutazione in aumento dei piani per benefici ai dipendenti per 8 milioni di euro;
- Perdita dell'esercizio di 882 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Capitale sociale

Il capitale sociale è costituito da 446.050.729 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Riserva legale

La riserva legale è stata azzerata nell'esercizio precedente.

Altre riserve

Le altre riserve ammontano a 101 milioni di euro e accolgono principalmente la riserva di consolidamento negativa per 20 milioni di euro, la riserva da rivalutazione al *fair value* della quota precedentemente detenuta in Novamont prima dell'acquisizione del 10% per 143 milioni di euro, la riserva negativa per le differenze cambio da traduzioni di bilanci in moneta diversa dall'euro per 17 milioni di euro e la quota di fondi per benefici ai dipendenti sospesi a Patrimonio netto per 5 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota n. 23 relativa al Fondo per Benefici ai dipendenti.

27. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022			31.12.2021		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Garanzie	1	138	139	1	128	129
	1	138	139	1	128	129

Le altre garanzie personali di 138 milioni di euro sono principalmente relative a manleve rilasciate a Eni SpA e ad Eni Rewind SpA, che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse proprio di società del gruppo Versalis.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri, per 1 milione di euro, riguardano la garanzia emessa a favore di Eni SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Eni SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2022 ammonta a 139 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Rischi		
Beni di terzi in custodia ed altri rischi	4	3
Altri rischi	39	39
	43	42

Gli altri rischi riguardano principalmente oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodity; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²⁷ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Support Function, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del gruppo Versalis.

In particolare, in Eni Global Energy Market sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di *emission trading*.

Fino al 2020 Versalis effettuava attività di copertura del rischio commodity attraverso l'attivazione di operazioni derivate sulla Virgin nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione della controllante Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio commodity di Versalis come rischio strategico; pertanto, la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su commodity.

Rischio di tasso di cambio. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico, per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di società che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity.

Rischio di prezzo delle commodity. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 + 45 milioni di euro.

Il settore automotive, che rappresenta il mercato di destinazione degli elastomeri e, in parte, anche degli stirenici prodotti da Versalis, si è indebolito progressivamente a partire dal 2017 e nel 2022 ha vissuto una fase di stagnazione. Nel complesso, il 2022 è stato caratterizzato da un grave e crescente incremento dei costi dell'energia, dovuto principalmente alla guerra in Ucraina e alle tensioni geopolitiche, che in Europa ha reso

²⁷ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

insostenibili le produzioni industriali, sia a monte che a valle della catena. Nella seconda metà dell'esercizio gli assetti produttivi sono stati opportunisticamente ridotti.

Rischio Credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2022 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato una tendenza in lieve aumento rispetto all'anno precedente, con un'esposizione in riduzione verso la fine dell'anno. L'esposizione media del 2022 è più alta rispetto al 2021, così come il fatturato medio del 2022 è superiore rispetto all'anno precedente.

Il livello di cessioni a factors è stato lievemente inferiore rispetto all'anno precedente e ha comunque consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono di ammontare minore rispetto al 2021, il livello di scaduto medio è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente in presenza di un' esposizione media superiore rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione media infragruppo è aumentata, a fronte di un incremento del fatturato medio rispetto al 2021.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolubilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management di Versalis è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA garantisce il rinnovo delle linee di credito concesse, senza applicare *covenant* o penalità, assicurando la copertura dei fabbisogni finanziari netti di Versalis SpA e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	1.354						1.354
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	209	309	209	5			732

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	
Debiti commerciali	743						743
Altri debiti e anticipi	131						131
	874						874

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	30	18	11	11	11	87	168
Altri impegni	1792	455	60	8	6		2.321
	1.822	473	71	19	17	87	2.489

Gli Altri impegni di 2.321 milioni di euro sono sostanzialmente riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 138 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	
Altri impegni	95	34	9				138
	95	34	9				138

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Regolamentazione in materia ambientale

I rischi connessi all'impatto delle attività Eni sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza sono descritti nei Fattori di rischio e di incertezza - Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Eni Rewind SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 47 del 9 giugno 2020, abrogando il decreto legislativo n. 30 del 13 marzo 2013, recepisce la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra, come modificata dalla direttiva (UE) 2018/410, e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), sviluppatosi attraverso l'implementazione di diverse fasi di attuazione del meccanismo. In particolare, la Fase I ha coperto il periodo 2005-2007, la Fase II ha coperto il periodo 2008-2012, la Fase III ha coperto il periodo 2013-2020 e la Fase IV copre il periodo 2021-2030. Da segnalare come nel corso dell'evoluzione delle varie Fasi di attuazione si siano registrati ampliamenti e variazioni del campo di applicazione nonché delle modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni e di definizione delle Free Allowances spettanti agli impianti cosiddetti Carbon Leakage.

Il gruppo Versalis, al 31 dicembre 2022, sulla base delle stime delle emissioni effettuate e degli acquisti dell'esercizio, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga"); il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Darsena Porto Torres.

Il procedimento penale n. 3684/2011 R.G.N.R. muove dalla originaria contestazione di disastro ambientale colposo per inquinamento marino nell'area Darsena servizi del porto di Porto Torres, presuntivamente connesso al funzionamento della barriera idraulica del sito di Porto Torres e alla sua capacità di impedire la dispersione della contaminazione di benzene presente all'interno del sito.

A definizione del giudizio di primo grado, nell'ambito del quale è stato celebrato un incidente probatorio, in data 22 luglio 2016, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Sassari ha assolto i vertici di Eni Rewind e tutti gli esponenti di Versalis, estromettendo definitivamente dal processo anche le due società che figuravano come responsabili civili.

Con la stessa pronuncia, il Giudice ha però condannato, ad un anno di pena detentiva con beneficio di sospensione condizionale della pena, tre dipendenti di Eni Rewind per il reato di disastro ambientale in aria, limitatamente al periodo marzo 2010/gennaio 2011, e ha riconosciuto provvisoriamente in favore delle parti civili.

I difensori dei dipendenti di Eni Rewind hanno presentato appello, e a seguito di numerosi rinvii d'ufficio, in forza della dichiarazione di astensione di due formazioni collegiali e a causa dell'emergenza Covid-19, il processo avanti la Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari ha avuto inizio il 5 maggio 2021 e si è concluso in data 14 dicembre 2021, con una sentenza di conferma della condanna dei tre imputati ad un anno di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale della pena, per il reato di cui all'art. 449 c.p. con riferimento all'art. 434 c.p. (disastro innominato colposo), nonché delle conseguenti statuizioni civili.

Anche in ragione della omessa valutazione in sentenza delle argomentazioni scientifiche esposte dai consulenti tecnici della difesa a confutazione dei profili per cui era intervenuta la condanna, è stato depositato Ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello e si è in attesa di fissazione dell'udienza di trattazione.

Sequestro Preventivo presso lo stabilimento di Priolo Gargallo.

Nel febbraio 2019 il Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura, nell'ambito di una indagine riguardante i reati di getto pericoloso di cose e di inquinamento ambientale, a carico dell'ex direttore dello stabilimento, di Versalis ai sensi del D.lgs. 231/01 e delle altre industrie del Polo Industriale, relativa alle emissioni prodotte dal complesso industriale di Priolo Gargallo ha disposto il sequestro preventivo, consentendo la facoltà d'uso, degli impianti di Versalis che, sulla base dei rilievi tecnici formulati dai Consulenti Tecnici nominati dalla Procura, presentano punti di emissioni convogliate e diffuse non conformi alle Best Available Techniques (BAT). Il provvedimento de quo contiene alcuni passaggi relativi al rapporto fra le BAT e le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) rilasciate che, secondo le valutazioni tecniche dei consulenti della Procura, non sarebbero legittime in quanto poco coerenti con i dettami normativi. Versalis SpA ha provveduto già da qualche anno alla realizzazione dei miglioramenti impiantistici richiesti dalla Procura e dai suoi consulenti e per tale ragione il provvedimento in questione è stato impugnato dinanzi al Tribunale del Riesame che il 26 marzo 2019 ha disposto il dissequestro degli impianti con annullamento del decreto. Nel marzo 2021 è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari da parte della Procura di Siracusa che, per quanto riguarda Versalis e l'ex Direttore di stabilimento, conferma le ipotesi di reato formulate in precedenza.

Indagine in materia di reati ambientali. Sito di Mantova.

Con riguardo al sito di Mantova, ove la società sta procedendo con tutte le opportune attività ambientali, la Procura della Repubblica di Mantova ha notificato in agosto e in settembre 2020 avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo al procedimento penale 778/18 RGNR in cui sono stati riuniti diversi fascicoli di indagine. Nell'atto di chiusura delle indagini preliminari emerge l'iscrizione nel registro degli indagati di dipendenti di Versalis SpA, Eni Rewind SpA ed Edison SpA nonché le predette società Versalis, Eni Rewind ed Edison ai sensi della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001. La Procura della Repubblica ipotizza, a seconda di alcune specifiche aree del SIN di Mantova, i reati di gestione di rifiuti non autorizzata, danneggiamento/inquinamento ambientale, omessa comunicazione agli Enti di contaminazione ambientale ed omessa bonifica. A seguito del deposito di memorie difensive, alcune posizioni soggettive sono state stralciate dal procedimento ed archiviate. La Procura della Repubblica ha in seguito formulato richiesta di rinvio a giudizio, in cui sono state sostanzialmente confermate le ipotesi di reato di cui all'atto di chiusura delle indagini. In fase di instaurazione dell'Udienza Preliminare si sono costituiti quali parti civili il MITE, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova e il Parco Regionale del Mincio e le società Eni Rewind, Versalis ed Edison sono state citate in giudizio quali responsabili civili. Eni Rewind, Versalis e Edison si sono costituite in giudizio quali responsabili civili. La Fase di Udienza preliminare si è chiusa con provvedimento del GUP di Mantova del 29.04.2022 che ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e delle società Versalis, Eni Rewind ed Edison, ad eccezione di un ex dipendente di Versalis e di 2 persone di Edison. Il processo penale è in fase dibattimentale, con udienza fissata al 5.5.2023.

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

A seguito di procedimenti avviati ai sensi dell'art. 244 del T.U.A., la Provincia di Mantova, tra il 2012 e il 2017, ha individuato la società Edison quale soggetto in tutto o in larga parte responsabile della contaminazione del sito, con conseguente onere di intervenire per il risanamento. Tale accertamento ha fatto scaturire un ampio e complesso contenzioso amministrativo che ha portato sia in primo grado (sentenza del TAR Brescia n. 802/2018), che in secondo grado, (sentenza n. 2195/2020 del Consiglio di Stato), alla conferma dell'obbligo di bonifica in capo a Edison.

Avverso l'appello proposto da Edison si è pronunciato, il 1° aprile 2020 il Consiglio di Stato con sentenza n. 2195/2020. Il giudice amministrativo di secondo grado ha rigettato l'appello stabilendo in particolare che: i) le norme sulla tutela dell'ambiente si applicano anche alle contaminazioni storiche e – per effetto di tale applicazione – l'obbligo di eseguire le bonifiche deve essere posto a carico del soggetto che in passato ha cagionato tali contaminazioni; ii) non hanno rilevanza le previsioni del contratto di cessione del ramo di azienda né quelle dell'accordo transattivo (del 2003) in quanto non hanno effetto estintivo (il soggetto cedente permane pur dopo la cessione e in capo ad esso permangono le obbligazioni su esso gravanti prima della cessione); iii) in materia ambientale il soggetto individuato quale responsabile dell'inquinamento resta tenuto ad eseguire la bonifica anche se dopo gli episodi di contaminazione ha ceduto a terzi il ramo di azienda (la traslazione della responsabilità si ha solo in caso di successione a titolo universale, per esempio in caso di incorporazione); iv) la transazione tra Edison e il Ministero dell'Ambiente riguarda solo il danno ambientale arrecato al canale Sisma e non all'intero sito industriale né ad altri corpi d'acqua diversi dal canale.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2195 del 2020, le società interessate del gruppo Eni hanno deciso di avanzare istanza al MATTM per la voltura in capo a Edison di tutti i decreti e i procedimenti avviati per le aree interessate dagli accertamenti provinciali. In giugno 2020, il MATTM ha trasmesso i decreti che hanno disposto il subentro di Edison quale soggetto responsabile dell'esecuzione degli interventi di bonifica delle aree R1, R2 e B+I. Tali provvedimenti di subentro, insieme alle sentenze ottenute in sede amministrativa, rappresentano una svolta essenziale nell'ambito dell'approccio tenuto da Eni rispetto ruoli e responsabilità sulle passività ambientali dei siti di derivazione Montedison tramite l'operazione Enimont. Edison ha promosso ricorso contro i suddetti provvedimenti del MATTM, senza sospensiva, ma con richiesta di rinvio alla Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia UE. La società si è costituita nei giudizi e l'udienza di trattazione non è stata ancora fissata. Contro la citata sentenza del Consiglio di Stato del 2020, Edison ha promosso ricorso in Cassazione e per Revocazione al Consiglio di Stato. A marzo 2021, entrambi i ricorsi sono stati rigettati con condanna di Edison, in favore delle società Eni, al pagamento delle spese processuali. Per effetto delle decisioni, Edison è subentrata formalmente nello svolgimento delle attività ambientali sul sito oggetto delle sentenze il 31.12.2020. La società ha trasmesso formalmente a Edison la documentazione tecnica necessaria per il subentro. È stato eseguito (all'esito di varie interlocuzioni ed incontri con Edison) il trasferimento degli appalti (mediante cessione di contratto), delle autorizzazioni, della disponibilità delle aree (con comodato) e dei beni strumentali all'esecuzione

delle bonifiche nonché gli strumenti contrattuali per operare nelle aree di proprietà Eni Rewind. A fronte di tali interlocuzioni, a novembre 2020 la società ha consegnato a Edison le aree R2, R1 Cratere ed ex area Sala Celle. È stato altresì sottoscritto un contratto "O&M" per la prosecuzione delle attività da parte di Eni Rewind in area Collina per conto di Edison. Parallelamente prosegue il contenzioso amministrativo per alcuni profili tecnico-ambientali ovvero su aree di nuova individuazione da parte degli enti.

Parallelamente proseguono alcuni contenziosi amministrativi per alcuni profili tecnico-ambientali ovvero su aree di nuova individuazione da parte degli enti.

PROCEDIMENTO CIVILE

Nell'ambito della reazione promossa da Edison alle ordinanze della Provincia, in luglio 2018, la stessa ha notificato ad Eni, Eni Rewind e Versalis un atto di citazione presso il Tribunale di Milano affinché lo stesso accerti l'inadempimento di Eni alla transazione Enimont in quanto "tombale" rispetto qualunque ulteriore richiesta o passività ambientale legata ai siti oggetto di conferimento. Parallelamente, le società del gruppo hanno intimato, con apposite missive, ad Edison il rimborso di tutti i costi ad oggi sostenuti per gli interventi ambientali del sito riconducibili ad una contaminazione ante 1989.

Con sentenza non definitiva ex art. 279 co. 4 c.p.c. resa il 14.6.2021, il Tribunale ha rigettato le domande di Edison, accertando il diritto di Eni Rewind e Versalis ad agire ex art. 253 co. 4 TUA nei confronti di Edison in relazione ai costi sostenuti per la bonifica del sito di Mantova. In particolare, il giudice ha ritenuto che; i) la transazione Enimont non è generale e tombale e non comprende una rinuncia al diritto di rivalsa spettante a norma dell'art. 253 TUA al proprietario incolpevole dell'inquinamento del sito; ii) il diritto di rivalsa ha una prescrizione di 10 anni dal verificarsi dell'evento di diritto e non di 5 come sostenuto da Edison; iii) che nel caso specifico di Mantova, non rileva la transazione sottoscritta da Edison con il Ministero dell'Ambiente sulla causa di danno ambientale relativa agli scarichi del Sisma.

Si evidenzia che la decisione del Tribunale assume un significato positivo in termini di riabilitazione della reputazione e dell'immagine per Eni e le due società controllate coinvolte (Eni Rewind e Versalis) nonché in ottica di de-risking di possibili azioni civili di danno ambientale per tutti i siti di derivazione Enimont per i quali sia riferita ad Edison l'origine della contaminazione, oltre che per il corretto addebito dei costi di bonifica. I principi interpretativi della transazione Enimont ivi offerti, infatti, assumono rilievo ed applicazione potenziale per tutti i siti di derivazione ex Enimont.

Il Tribunale ha rigettato l'istanza di sospensiva di Edison e ha confermato l'avvio della fase istruttoria chiedendo in via preliminare un accertamento sull'origine della contaminazione anche indipendente rispetto gli accertamenti già svolti in sede amministrativa. In data 30.6.2022 con l'udienza di giuramento dei CTU (si tratta di due consulenti ambientali), pertanto, è stato dato avvio ad una CTU contabile-ambientale; In data 25.11.2022 si è tenuto un sopralluogo sul sito alla presenza dei CTP della società, dei CTU e CTP di Edison. I CTU invieranno, entro gli inizi di febbraio 2023, una proposta conciliativa da sottoporre alle parti per verificare la sussistenza dei presupposti per giungere ad un accordo. L'esito di questa CTU è particolarmente significativo per i potenziali impatti sul procedimento penale in essere sul sito di Mantova. La prossima udienza è fissata l'udienza a maggio 2023.

Indagine in materia di reati ambientali. Sito di Brindisi.

In data 18 maggio 2018 il direttore dello stabilimento Versalis di Brindisi e altri due dipendenti sono stati convocati dai carabinieri del Noe al fine di rendere sommarie informazioni testimoniali in merito a due eventi occorsi nel mese di aprile 2018 e che hanno comportato l'attivazione del sistema torce di stabilimento. La società ha collaborato con l'Autorità Giudiziaria per fornire le informazioni utili ad escludere che tali eventi possano aver avuto un impatto negativo e significativo sulla qualità dell'aria. Peraltro, la società sta proseguendo con le attività di analisi sui dati disponibili nonché portando avanti alcuni progetti importanti per la minimizzazione di qualsiasi effetto pregiudizievole, anche solo visivo, del fenomeno del flaring con la realizzazione di un nuovo impianto della torcia a terra. Alla fine del mese di maggio 2020 in concomitanza di una fermata programmata dello stabilimento Versalis, sono state rilevate delle concentrazioni anomale di benzene e toluene poste alla base di un'ordinanza con la quale il sindaco di Brindisi ha disposto la fermata dell'impianto cracking. L'ordinanza è stata emessa senza che vi siano stati degli accertamenti tecnici sulla reale correlazione tra i picchi rilevati e le attività in corso presso lo stabilimento. Dopo una fitta interlocuzione con le autorità competenti, l'ordinanza è stata revocata. Pur tuttavia, la Procura della Repubblica ha acquisito informazioni e documenti, anche prodotti dalla stessa società, sul tema posto alla base della già menzionata ordinanza sindacale al fine di verificare, anche sotto il profilo penale, eventuali nessi e responsabilità. La società ha fornito a tutte le Autorità locali competenti, compresa la Procura della Repubblica, tutte le informazioni e dati utili alla corretta ricostruzione dei fatti. In seguito, nell'ambito del procedimento penale, sono stati iscritti quali soggetti indagati i due direttori pro-tempore dello stabilimento ed il responsabile Operation per i reati di cui agli artt. 29 - quaterdecies D. Lgs. 152/06 e 674 c.p.. In data 19 maggio 2022, il GIP, in accoglimento di richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica, ha disposto l'archiviazione del procedimento evidenziando che le accensioni di torce avvenute a far data dal 2018 erano dovute a disservizi o guasti momentanei, sempre in osservanza delle prescrizioni AIA e precisando che dagli accertamenti dei consulenti non sono emerse violazioni dei vincoli imposti dalla normativa in vigore.

Rada di Augusta.

Con Conferenze dei Servizi del 2005 il Ministero dell'Ambiente ha prescritto alle società facenti parte del polo petrolchimico di Priolo, comprese Eni Rewind, Versalis ed Eni (ex R&M), di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza con rimozione dei sedimenti della Rada di Augusta a fronte dell'inquinamento ivi riscontrato, in particolare dovuto all'alta concentrazione di mercurio, genericamente ricondotto alle attività industriali esercitate nel polo petrolchimico. Le suddette società hanno impugnato a vario titolo gli atti del Ministero eccependo, in particolare, le modalità con le quali sono stati progettati gli interventi di risanamento e acquisite le caratterizzazioni della Rada. Ne sono sorti vari procedimenti amministrativi riuniti presso il TAR Catania che, nell'ottobre 2012, ha accolto i ricorsi presentati dalle società presenti nel sito, in relazione alla rimozione di sedimenti della Rada e alla realizzazione del barrieramento fisico. Nel settembre 2017 il Ministero ha notificato a tutte le società coinsediate atto di diffida e messa in mora ad avviare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale della Rada entro 90 giorni, fondando la sua richiesta su un asserito avvenuto accertamento della responsabilità proprio sulla base del provvedimento TAR del 2012. Nel giugno 2019 presso il Ministero dell'Ambiente è stato istituito un "Tavolo Tecnico permanente per la Bonifica della Rada di Augusta" all'esito del quale è stato reso pubblico il relativo verbale. Il verbale, richiamando la diffida del 2017, ha confermato la tesi degli Enti sulla responsabilità delle aziende coinsediate per la contaminazione della Rada ed ha affermato un inadempimento alla citata diffida da parte delle società, comunicato anche alla Procura della Repubblica. D'intesa con tutte le altre società coinvolte si è proceduto all'impugnativa di tale verbale e ad ulteriori paralleli approfondimenti tecnici interni a scopo difensivo. Anche all'esito di un incontro avvenuto con il Ministro presso il sito, Eni Rewind si è resa disponibile, con il Ministero dell'Ambiente, ad avviare un tavolo di confronto con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e volto ad individuare eventuali misure opportune sui nuovi dati ambientali acquisiti da CNR/ISPRA nel corso del 2019 ferma restando la necessità che gli enti procedano alla corretta individuazione del soggetto responsabile della contaminazione rilevata.

Parallelamente la società ha sollecitato, conformemente alle previsioni normative del codice dell'ambiente, l'avvio dell'iter per individuare i soggetti responsabili dell'inquinamento e le rispettive quote di responsabilità, ai fini dell'implementazione del progetto di bonifica. Nel settembre 2020 la società ha preso parte alla Conferenza di Servizi Istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente sugli esiti degli approfondimenti tecnici svolti da CNR/ISPRA ed ha esposto, assieme ai propri consulenti, gli approfondimenti sullo stato ambientale della Rada e le proprie osservazioni alla Relazione ISPRA-CNR che porterebbero ad escludere qualunque coinvolgimento delle aziende del Gruppo nella contaminazione rilevata.

In data 23 settembre 2020 la società ha preso parte alla CdS istruttoria con il MATTM e gli enti competenti, ed ha esposto, assieme ai consulenti tecnici incaricati, approfondimenti sulla tematica dello stato ambientale della Rada di Augusta.

In gennaio 2021, la Società, ricevuta comunicazione della indizione della seconda riunione della CdS istruttoria di pari oggetto alla prima fissata per il giorno 10 febbraio 2021, ha formulato richiesta di prendere parte anche ai lavori di tale seconda riunione e di poter visionare i documenti tecnici che sarebbero stati oggetto di trattazione. Tuttavia, in febbraio 2021, la Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero ha ritenuto l'istanza non accoglibile.

A seguito di conferenza decisoria, in aprile 2021, il Ministero ha ritenuto di poter intervenire nel procedimento volto ad individuare le eventuali attività di bonifica da attuare nell'area in danno delle coinsediate, sulla base di presupposti discutibili, quali la presunta inottemperanza delle aziende all'atto di diffida e messa in mora del 7 settembre 2017.

La società ha presentato ricorso e ha sollecitato il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ad avviare l'iter di individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento che, in giugno 2022 ha riscontrato rinviando l'accertamento alla conclusione degli approfondimenti tecnici sulla contaminazione.

Depuratore di Priolo gestito da IAS SpA

In data 3.2.2022, veniva notificata a Versalis una richiesta di proroga del termine delle indagini preliminari della Procura della Repubblica di Siracusa che - in relazione al sistema di scarichi dei reflui industriali dell'impianto Versalis nel depuratore di Priolo gestito da IAS SpA - ipotizzava i reati di disastro ambientale (452 quater c.p.) e di violazione della normativa in materia di scarichi, secondo l'assunto accusatorio in corso di consumazione, a carico di due ex direttori dello stabilimento Versalis di Priolo, nonché di un dipendente di Versalis, avente allora un ruolo dirigenziale in Priolo Servizi.

Contestazioni analoghe venivano ipotizzate a carico di altri dipendenti delle società coinsediate nel sito industriale di Priolo Gargallo nonché di IAS SpA, mentre le persone giuridiche Versalis, Priolo Servizi e le altre società coinsediate risultavano Enti indagati ai sensi del D. Lgs. 231/01. In data 15.06.2022 venivano notificati l'ordinanza di applicazione di misura cautelare e il decreto di sequestro preventivo con i quali il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Siracusa disponeva il sequestro dell'impianto di depurazione e delle quote societarie di IAS SpA, con la nomina di un amministratore giudiziario dei beni sottoposti a sequestro. Con il medesimo atto, veniva, altresì, disposta nei confronti di vari soggetti indagati, tra cui un ex direttore Versalis dello stabilimento di Priolo e l'ex Direttore Tecnico di Priolo Servizi, la misura interdittiva del divieto di svolgere mansioni nelle società coinvolte nelle indagini nonché presso imprese concorrenti o comunque operanti nel medesimo settore produttivo, per la durata di 12 mesi. In data 15.06.2022 veniva, inoltre, notificata a Versalis una "Richiesta di Consegna" emessa dalla Procura della Repubblica in relazione a protocolli attuativi dei modelli organizzativi nonché ad ogni eventuale documentazione correlata di rilievo in materia D. Lgs.231/01 e Versalis provvedeva a consegnare tempestivamente i documenti richiesti. La società ha presentato una nota tecnica volta a dimostrare che il contributo di Versalis SpA all'impianto di depurazione gestito da IAS è pienamente rispettoso delle norme e in ogni caso irrilevante rispetto all'ipotesi accusatoria. Successivamente, nel settembre 2022, in accoglimento di istanza difensiva, il Giudice per le Indagini Preliminari ha revocato la misura interdittiva precedentemente disposta nei confronti dei dipendenti Versalis SpA. Parallelamente, sono proseguite le interlocuzioni con l'Amministratore Giudiziario di IAS, con la Procura della Repubblica e con il GIP del Tribunale di Siracusa, per evidenziare l'estraneità di Versalis SpA ai fatti di reato ipotizzati, nonché per illustrare i progetti della Società ai fini del miglioramento dei propri reflui allo scarico. In data 23.09.2022, è stata notificata richiesta di incidente probatorio da parte della Procura della Repubblica di Siracusa, con richiesta al Giudice per le Indagini Preliminari di procedere ad incarico peritale in relazione a quesiti relativi alle contestazioni di reato in indagine. Da tale richiesta si è appreso che le indagini sono state estese all'attuale Direttore dello Stabilimento Versalis e all'AD di Priolo Servizi, dipendente di Versalis SpA. Con l'udienza del 6.12.2022 il Giudice per le Indagini Preliminari ha conferito incarico ai periti e fissato l'avvio delle relative attività per gennaio 2023 con una durata di almeno di 6 mesi. Parallelamente, in data 31.10.2022, Versalis SpA ha impugnato dinanzi al TAR di Catania l'AIA rilasciata a IAS solo per la parte in cui il provvedimento venga interpretato nel senso di imporre nuovi e diversi limiti allo scarico rispetto a quelli contenuti nelle autorizzazioni in capo alla società. Nel frattempo, è stata sospesa dalla Regione Sicilia l'AIA rilasciata per la gestione, da parte di IAS, del depuratore. Il procedimento penale è tuttora

pendente in fase di indagini. Stante il quadro generale del contenzioso non si ravvisano implicazioni sull'assetto industriale del sito ed eventuali ripercussioni sulla filiera produttiva a valle.

Contenziosi tributari

Imposta di registro

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. I CTU nominati dal giudice hanno depositato la loro relazione. Con sentenza n. 1302/07/18 depositata il 13/03/2018 la CTP di Siracusa ha accolto il ricorso; l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello e la società controdeduzioni. Nel 2019 è stata rimborsata l'imposta versata in pendenza di giudizio.

Prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo

In data 05/06/2020 è stato notificato alla società il Questionario n. Q00178/2020 del 05.03.2020, emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ai sensi degli artt. 32 del D.P.R. n. 600/73, ai fini del controllo sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

In data 11/12/2020 si è svolto il primo contraddittorio con la Direzione Regionale Entrate della Lombardia in merito agli esiti del controllo svolto sulla documentazione prodotta in data 09/07/2020.

Nel corso del contraddittorio l'Ufficio ha comunicato che, dall'esame della documentazione complessivamente prodotta, sono emerse criticità in relazione ad alcune transazioni infragruppo, in particolare, come riportato nel Processo Verbale di Contraddittorio allegato, le criticità riguardano le seguenti transazioni:

- Cessione di materie prime a Dunastyr: l'Ufficio condivide la scelta di Parte di utilizzare come base nel calcolo della formula prezzo per la cessione di materie prime le evidenze di prezzo dei listini per il mercato europeo, pubblicate da operatori indipendenti quale ICIS (Independent Commodity Information Service) ma non condivide la scelta di utilizzare un moltiplicatore inferiore a uno (0,885), che si traduce di fatto in uno sconto sul prezzo di listino applicato dall'operatore indipendente, in quanto non è stata prodotta alcuna documentazione di supporto né una motivazione atta a giustificare tale riduzione. L'Ufficio pertanto ha ritenuto corretto riportare almeno ad uno il moltiplicatore utilizzato da Versalis, in tal modo provvedendo a neutralizzare lo sconto applicato.
- Cessione di prodotti finiti a Versalis International: l'Ufficio concorda con la Parte nell'utilizzo del metodo Transactional Net Margin Method "TNMM", nella scelta della tested party estera (VI) in quanto soggetto funzionalmente meno complesso e nell'adozione quale profit level indicator del ROS (Return of Sales). Poiché la Società non ha fornito una benchmark atta a dimostrare il rispetto al valore di libera concorrenza della transazione in esame, l'Ufficio ha utilizzato i risultati di una propria analisi condotta per il settore chimico nel ramo wholesale con periodo di osservazione 2013-2015. In esito a tale analisi è risultato che il ROS di VI pari al 6,35% per il periodo d'imposta 2015 fosse superiore al terzo quartile del range individuato (2,72%). L'Ufficio ha riportato pertanto la redditività al valore mediano (2,06%).

Nel corso dell'incontro i Funzionari hanno anticipato che il maggior imponibile derivante dalle suddette criticità ammonta a 14,5 milioni di euro per Dunastyr e a 2,7 milioni di euro per Versalis International, pertanto, a fronte di componenti positivi dichiarati in 437 milioni di euro, il maggiore imponibile accertato risulta essere inferiore al 10% degli stessi e il rilievo non avrà riflessi in ambito penale.

In data 9 giugno 2021 l'Ufficio ha notificato alla Società gli avvisi di accertamento ai fini Ires e Irap che sono stati impugnati in Commissione Tributaria Provinciale dopo un tentativo di adesione non andato a buon fine. In ogni caso il maggior reddito accertato ai fini Ires è coperto dalle perdite fiscali della Società trasferite al Consolidato mentre ai fini Irap il maggior valore accertato diminuisce il risultato di periodo che resta negativo.

Ad inizio dicembre 2021 sono stati presentati i ricorsi IRES e IRAP, per mezzo dei quali Versalis intende dimostrare l'illegittimità dei rilievi sollevati dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ad entrambe le transazioni di cui sopra e, contestualmente, chiedere l'annullamento dell'Atto di accertamento sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio 2015. In particolare, le contestazioni avanzate dalla Società riguardano il

fatto che, per quanto riguarda la cessione di materie prime a Dunastyr, il moltiplicatore inferiore a 1 applicato nella formula di vendita dello stirene alla consociata ungherese è coerente con le ingenti quantità che essa ha acquistato da Versalis nel corso del 2015; per i clienti terzi il moltiplicatore applicato è stato leggermente più alto, ma sempre inferiore a 1, poiché hanno ordinato quantitativi di merce inferiori; di conseguenza, anche lo sconto ad essi applicato è risultato percentualmente inferiore. Ad ulteriore supporto, la società ha fornito all'Agenzia le risultanze di un analogo accertamento svolto dall'Autorità fiscale ungherese sui prezzi di trasferimento di Dunastyr, relativamente al periodo 2012-2018; in tale documento, il Fisco ungherese raccomanda alla consociata di porre particolare cautela nella determinazione dei prezzi di trasferimento intercompany, in modo tale da non compromettere la profittabilità dell'attività manifatturiera di Dunastyr, la cui attività consiste essenzialmente nell'acquisto di materia prima da Versalis SpA e di rivendita a terzi al termine del ciclo di trasformazione. L'orientamento del Fisco ungherese risulta quindi sostanzialmente opposto a quello dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda la cessione di prodotti finiti a Versalis International, la contestazione avanzata dalla Società verte sul fatto che il paniere di comparabili scelto dall'Agenzia per determinare il ROS mediano sia composto in modo preponderante da società italiane, mentre la consociata Versalis International svolge la propria attività commerciale direttamente nel mercato Benelux e, indirettamente, attraverso il proprio network di branch e consociate, nell'area EMEA. Il paniere di riferimento avrebbe quindi dovuto comprendere una maggior presenza di comparabili di diritto estero. Inoltre, il ROS preso come riferimento dall'Agenzia non risulta pertinente in quanto computato tenendo conto di tutti i ricavi prodotti dalla società Versalis International SA in luogo dei soli ricavi correlati all'attività di rivendita.

In data 22/07/2022 è stata depositata la sentenza della CTP di Milano n. 2289/2022 che nel merito accoglie integralmente le motivazioni della società avverso i due rilievi sopra rappresentati; nonostante ciò a seguito di istanza infondata presentata dall'AGE in relazione al mancato deposito dell'istanza IPEC (istanza per l'utilizzo delle perdite fiscali del consolidato che comporta anche l'allungamento dei termini per la presentazione del ricorso), il giudice di primo grado ai fini Ires ha dichiarato "inammissibile il ricorso". Il ricorso ai fini IRAP invece è stato integralmente accolto. La società ha presentato appello ai fini IRES.

Per l'annualità 2016 sulla base degli stessi presupposti del 2015 sono stati notificati, in data 14 dicembre 2022, Avvisi di Accertamento n. TMB0E4F00586/2022 per IRES e n. TMB0C4F00593/2022 per Irap con maggior reddito imponibile e maggior valore della produzione di 17.265.074,00 euro. Ai fini IRES è stata presentata Istanza IPEC per l'utilizzo delle perdite fiscali del consolidato che comporta l'allungamento dei termini per la presentazione del ricorso. La società presenterà ricorso per l'impugnazione degli avvisi.

Accise produzione energia elettrica

L'ufficio delle Dogane di Brindisi ha notificato Avvisi di pagamento imposte e sanzioni per gli anni dal 2012 al 2022, sostenendo l'assoggettamento all'accisa delle miscele idrocarburiche gassose che residuano dagli impianti di lavorazione del Sito di Brindisi, impiegate per la produzione di energia elettrica, secondo le aliquote di cui alla Tabella A allegata al D.L.vo 504/95 (TUA), in applicazione dell'art. 21.9 del TUA secondo il principio del combustibile equivalente. Disconoscendo quindi nei fatti la vigenza del D.L. 323/96, art. 11.3, istitutivo di un'aliquota specifica pari a zero. La società ha instaurato il contenzioso pagando gli importi richiesti con cartelle notificate dall'Agenzia della Riscossione.

IMU 2016 Comune di Sarroch

In seguito alla notifica dell'Avviso di accertamento Provvedimento N. 162000053 del 23/11/2021 Protocollo N. 16266 la società ha provveduto ad accantonare prudenzialmente l'importo complessivo di 124.586,00 euro per IMU dovuta per l'anno 2016 e presentato istanza di accertamento con adesione addivenendo, in contraddittorio con il Comune, alla definizione dell'accertamento con la riduzione dell'importo dovuto a 38 mila euro (con conseguente rilascio del fondo accantonato).

Conto economico

28. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2022	2021
Vendita di prodotti petrolchimici	5.640	5.376
Prestazioni e servizi diversi	245	141
Vendita di altri prodotti	330	73
	6.215	5.590

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2022	2021
Italia	2.999	2.678
Resto dell'Europa	2.694	2.415
Asia	235	300
Americhe	180	123
Africa	104	72
Altre aree	3	2
	6.215	5.590

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2022	2021
Proventi per diritti di emissione	42	30
Diritti di licenza e royalties	30	18
Recupero costi e oneri diversi	21	30
Vendita di energia elettrica	5	
Proventi per Efficienza Energetica e produzione di Energia rinnovabile	5	16
Vendita di rottami e metalli preziosi	5	2
Contributi per la ricerca	4	2
Redditi immobiliari	3	2
Plusvalenza da alienazione		9
Indennizzi assicurativi		1
Altri	4	2
	119	112

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (6 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi"), a riaddebiti di

costi ed oneri diversi a società co-insediate nei siti produttivi (12 milioni di euro) e a locazioni attive di Versalis France (3 milioni di euro).

29. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2022	2021
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.244	3.501
Costi per servizi	2.062	1.551
Accantonamenti (utilizzi) netti ai fondi per rischi e oneri	115	(3)
Altri oneri	72	83
Costi per godimento di beni di terzi	30	23
Svautazione crediti	4	(1)
Incrementi (decrementi) di immobilizzazioni per lavori interni	1	(4)
Variazione rimanenze	(255)	(229)
	6.273	4.921

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di 4.244 milioni di euro si riferiscono principalmente all'acquisto di Virgin nafta ed altre materie prime impiegate nel ciclo produttivo.

I costi per servizi di 2.062 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di utilities (1.434 milioni di euro, al netto del contributo straordinario a favore delle imprese energivore per complessivi 228 milioni di euro), logistica e trasporti (283 milioni di euro), manutenzioni (132 milioni di euro), servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi (59 milioni di euro), consulenze e prestazioni industriali (22 milioni di euro), prestazioni professionali (19 milioni di euro) e assicurazioni industriali (13 milioni di euro).

Gli altri oneri di 72 milioni di euro comprendono principalmente oneri per bonifiche ambientali (34 milioni di euro), oneri per l'acquisto di diritti di emissione (19 milioni), imposte e tasse indirette (13 milioni), oneri doganali (3 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro).

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 22.

I costi per godimento beni di terzi di 30 milioni di euro comprendono principalmente canoni per concessioni e licenze per 13 milioni di euro, noleggi per 8 milioni e locazioni di terreni e fabbricati per 6 milioni di euro, per la quota parte che non rientra nell'applicazione dell'IFRS 16.

La variazione delle rimanenze è espressa come somma della variazione della gestione e degli utilizzi del fondo svalutazione. Ulteriori informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione ammontano a 42 milioni di euro (39 milioni di euro nel 2021). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 4 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021. Tale contributo è ricompreso tra gli altri ricavi e proventi.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2022	2021
Salari e stipendi	330	293
Oneri sociali	88	81
Accantonamento fondo TFR	16	15
Oneri per benefici dipendenti	10	14
Altri costi	8	8
	452	411
A dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(8)
	444	403

Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 23.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2022 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2022	2021
Salari e stipendi	3	4
Oneri per benefici ai dipendenti	2	1
	5	5

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2022	2021
Dirigenti	124	130
Quadri e Impiegati	3.753	3.580
Operai	3.284	3.432
	7.161	7.142

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo del gruppo Versalis a perimetro di consolidamento costante rispetto al 2021. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

30. Altri proventi (oneri) operativi

Non si registrano altri oneri o proventi operativi nel corso dell'esercizio, in quanto nell'anno la società non ha effettuato operazioni di derivati su commodity.

31. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2022	2021
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	87	79
- Attività immateriali	22	8
- Attività in leasing	7	6
	116	93
Svalutazioni/(Ripristini):		
- Immobili, impianti e macchinari	383	163
- Attività immateriali	1	
- Attività in leasing	1	
	385	163
	501	256

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicati nella nota n. 8 a cui si rinvia. I coefficienti di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono indicati alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9.

32. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2022	2021
Proventi finanziari	68	33
Oneri Finanziari	(48)	(30)
Strumenti derivati	5	5
	25	8

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2022	2021
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(20)	(12)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	66	30
- Differenze passive di cambio	(60)	(26)
Strumenti derivati	5	5
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	2
- Interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	35	10
- Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(1)
	25	8

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base all'IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 35 milioni di euro sono relativi principalmente all'utilizzo del fondo svalutazione crediti finanziari verso Matrica, a seguito dell'accordo transattivo con Novamont.

33. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2022	2021
Effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(66)	(9)
Effetti da valutazione al <i>fair value</i>		20
Altri proventi (oneri) netti	60	(6)
	(6)	5

Gli effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto sono commentati alla nota n. 11.

Gli altri proventi netti di 60 milioni di euro sono determinati dall'impatto derivante dall'acquisizione dell'ulteriore 10% dell'acquisizione in Novamont in applicazione dell'accordo transattivo sottoscritto tra le parti di 88 milioni di euro; parzialmente nettati dagli oneri relativi all'impegno assunto per il sostegno finanziario della Joint Venture Matrica SpA per 28 milioni di euro;

34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2022	2021
Imposte correnti:		
-imprese italiane	4	3
-imprese estere	28	42
	32	45
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(27)	
-imprese estere	11	3
	(16)	3
Totale imposte	16	48

Le imposte anticipate e differite sono commentate alle note n. 14 e 24.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

%	2022	2021
Aliquota teorica	23,4	21,3
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(4)	(2)
- oneri e proventi su partecipazioni	(1)	7
- differenze permanenti	7,3	(4,6)
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	0,6	1,1
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative	0,4	(2,3)
- imposte esercizi precedenti		0,1
- altre variazioni	(28,5)	15
Totale variazioni	(25,2)	14,3
Aliquota effettiva	(1,8)	35,6

35. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del gruppo Versalis.

I principali rapporti (intesi come ricavi-costi superiori a 5 milioni di euro) sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e Virgin nafta per gli impianti *crackers*; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, vendita di energia elettrica, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- b) Azule Energy Angola SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti e servizi;
- c) Brindisi Servizi Generali Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- d) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- e) Eni Congo SA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti;
- f) Eni Global Energy Markets (Controllata da Eni SpA): compravendita di certificati energetici;
- g) Eni Insurance DAC (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- h) Eni Petroleum Co Inc (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti;
- i) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- j) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- k) Eni Rewind SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e *utilities*;
- l) Eni Trade & Biofuels SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su commodiy;
- m) IFM Ferrara ScpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- n) Matrìca SpA (società a controllo congiunto): finanziamento di attività strumentali all'attività operativa, erogazione di servizi industriali;
- o) Lotte Versalis Elastomers Co Ltd (società a controllo congiunto): commercializzazione di prodotti e servizi;
- p) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- q) Ravenna Servizi Industriali ScpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- r) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- s) Gruppo Enel: fornitura di *utilities* nei siti ove Finproject SpA è presente
- t) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari;
- u) GSE - Gestore dei Servizi Energetici: per incentivi relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	2022			2022					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati	Costi			Ricavi		
Denominazione				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese collegate									
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	2			8				
IFM Ferrara ScpA		1			6				
Priolo Servizi Scarl		1			36				
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	3			13		1		1
Servizi Porto Marghera Scarl		8			34		2		
Subtotale	3	15			97		3		1
Imprese a controllo congiunto									
Matrica SpA	28			1				11	
LOTTE Versalis Elastomers Co Ltd	6	1		21					1
Subtotale	34	1		22				11	1
Impresa controllante									
Eni SpA	50	226		233	1.173	6	12	136	3
Subtotale	50	226		233	1.173	6	12	136	3
Imprese del Gruppo Eni									
CE P.I.M. SpA					1				
Ecofuel SpA	23	6		40	2		133	12	1
Azule Energy Angola SpA	11						13	1	
Eni Congo SA	9						14	2	
Eni Corporate University SpA		1			2				
Eni Gas & Power France SA		1			2				
Eni Ghana Exploration & Production Ltd	1						5		
Eni Global Energy Markets SpA		1		1		42			43
Eni Insurance Designated Activity Co		1			11				
Eni International Resources Ltd					1				
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA							1	1	
Eni Mexico S. de RL de CV	3						7		
Eni Petroleum Co Inc	13	1			1		26		
EniPower SpA	2				2			10	1
Eni UK Ltd							1		
EniPower Mantova SpA	1							4	
EniProgetti SpA					1				
EniServizi SpA		1			9				
Eni Rewind SpA	28	28			63	1		4	7
Eni Trade and Biofuel SpA	6	109		1.081	98	2	97		
Raffineria di Gela SpA	1								
Società EniPower Ferrara Srl					1				
Subtotale	98	149		1.122	194	45	297	34	52
Imprese possedute o controllate dallo Stato									
Gruppo Enel		2			12				
Gruppo Ferrovie dello Stato		1			5				
Gruppo Snam								2	
Gruppo Terna					2			1	
GSE - Gestore Servizi Elettrici	6								5
Subtotale	6	3			19			3	5
Totale	191	394		1.377	1.483	51	312	184	62

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2022		2022		
Denominazione	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA	36	1.937	(19)	1	5
Imprese del Gruppo Eni					
Banque Eni SA	2				
Eni finance international SA	6	121			
Imprese a controllo congiunto					
Matrica SpA	26			34	
Totale	70	2.058	(19)	35	5

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)	31.12.2022			31.12.2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	102	43	42	99	53	54
Crediti commerciali e altri crediti	720	191	27	1.021	264	26
Altre attività correnti	76	2	3	15	1	7
Altre attività finanziarie	10	10	100	5	5	100
Altre attività finanziarie non correnti	19	16	84			
Passività finanziarie a breve termine	1.354	1.327	98	655	629	96
Debiti commerciali e altri debiti	874	394	45	977	510	52
Altre passività correnti	28			29	1	3
Passività finanziarie a lungo termine	523	522	100	741	740	100
Quote a breve termine di passività finanziarie a lungo	209	209	100	9	8	89

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	31.12.2022			31.12.2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	6.215	496	8	5.590	589	11
Altri ricavi e proventi	119	62	52	112	75	67
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(6.269)	(2.911)	46	(4.922)	(2.355)	48
Costo lavoro	(444)			(403)		
Proventi finanziari	68	35	51	33	11	32
Oneri finanziari	(48)	(19)	40	(30)	(11)	38
Strumenti derivati	5	5	100	5	5	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2022	2021
Ricavi e proventi	558	664
Costi e oneri	(2.911)	(2.355)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	72	(56)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(117)	160
Dividendi, interessi ed imposte	(18)	10
Flusso di cassa netto da attività operativa	(2.416)	(1.577)
Investimenti:		
- partecipazioni e titoli	(8)	(173)
- crediti finanziari	20	1
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		7
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>12</i>	<i>(166)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	12	(166)
- Variazione debiti finanziari	689	(101)
- Apporto di capitale		500
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	689	399
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(1.715)	(1.344)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2022			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(423)	(2.414)	n.s	76	(1.577)	n.s
Flusso di cassa da attività di investimento	(259)	(27)	10	(387)	(166)	43
Flusso di cassa da attività di finanziamento	685	689	101	339	399	118

36. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Le società del gruppo Versalis non hanno concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

Non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa include le erogazioni di importo superiore a € 10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2022, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2022 il gruppo Versalis ha beneficiato dei crediti di imposta riconosciuti in Italia alle imprese energivore e gasivore istituiti dai decreti-legge n. 4 del 27 gennaio 2022, n.17 del 1° marzo 2022, n.21 del 21 marzo 2022 e successive modificazioni, per far fronte ai maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale ed energia elettrica. Il beneficio economico dell'anno contabilizzato a riduzione dei costi di acquisto di tali commodity nel corso dell'anno è stato pari a 229 milioni di euro, mentre la quota già recuperata finanziariamente nel 2022 è stata pari al 180 milioni di euro.

A marzo 2022 è stato firmato l'accordo transattivo e il nuovo Patto parasociale che hanno posto definitivamente fine all'arbitrato con Novamont sulla partecipazione nella società a controllo congiunto Matrìca. Per effetto di tale accordo da un lato Novamont ha riconosciuto il debito verso Versalis per le contribuzioni non proporzionali fatte in Matrìca negli anni dall'altro Versalis ha incrementato la propria quota di partecipazione in Novamont del 10% , passando dal 25% al 35%. L'effetto netto a conto economico è stato di 88 milioni di euro, pari al fair value della quota acquisita. Il valore della partecipazione in Novamont è quindi passato da 183 milioni a 308 milioni di euro per effetto (i) dell'adeguamento del fair value della quota precedentemente detenuta del 25% alla luce del venir meno della possibile passività potenziale dell'arbitrato in capo a Novamont (37 milioni di euro rilevati a OCI) e (ii) per l'iscrizione del fair value del 10% acquisito (88 milioni di euro).

La differenza tra il Patrimonio netto della partecipata e l'Equity Value riconosciuto per l'operazione è stata oggetto di Purchase Price Allocation (PPA) andando ad allocare, in quota Versalis, maggiori valori per immobilizzazioni immateriali (marchi e brevetti) per circa 172 milioni di euro e la parte residuale a goodwill per circa 65 milioni di euro. Il riconoscimento di tali maggiori valori è coerente con la rivalutazione cui si è avvalsa Novamont in conformità al D.L. 104/2020 (rivalutazione generale dei beni d'impresa e delle partecipazioni).

38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

39. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2022 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

40. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2022 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della società.

41. Elenco delle partecipazioni

Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2022

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2022, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, ed in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto, *fair value* o costo).

Partecipazioni di Versalis al 31 dicembre 2022

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel 2022 non ci sono state variazioni nell'area di consolidamento

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	 San Donato Milanese (MI)	EUR	446.050.728,65	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

Business principale svolto

- | | |
|---|--|
|  Intermedi |  Oilfield chemicals |
|  Polietilene |  Biochem |
|  Elastomeri |  Moulding & Compounding |
|  Stirenici |  Servizi diversi |

IMPRESE CONTROLLATE

In Italia

Denominazione		Sede legale	Valuta	Capitale Sociale		Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Finproject SpA	●	Morrovalle (MC)	EUR	18.500.000		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.

All'estero

Denominazione		Sede legale	Valuta	Capitale Sociale		Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Asian Compounds Ltd	●	Hong Kong (Hong Kong)	HKD	1.000		Finproject Asia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Dunastyr Polystyrene Zrt	●	Budapest (Ungheria)	HUF	1.577.971.200		Versalis SpA	96,34	100,00	C.I.
						Versalis International	1,83		
						Versalis Deutschland GmbH	1,83		
Finproject Asia Ltd	●	Hong Kong (Hong Kong)	USD	1.000		Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Brasil Industria De Solados Eireli	●	Franca (Brasile)	BRL	1.000.000		Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Guangzhou Trading Co Ltd	●	Guangzhou (Cina)	USD	180.000		Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject India Pvt Ltd	●	Jaipur (India)	INR	100.000.000		Asian Compounds Ltd	99,00	100,00	C.I.
						Finproject Asia Ltd	1,00		
Finproject Romania Srl	●	Valea Lui Mihai (Romania)	RON	67.730		Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Singapore Pte Ltd	●	Singapore (Singapore)	SGD	100		Versalis Singapore Pte. Ltd.	100,00	100,00	C.I.
Finproject Viet Nam Company Limited	●	Hai Phong (Vietnam)	VND	19.623.250.000		Finproject Asia Ltd	100,00	100,00	C.I.

Denominazione		Sede legale	Valuta	Capitale Sociale		Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Foam Creations (2008) Inc	●	Quebec City (Canada)	CAD	1.215.000		Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Foam Creations México SA de CV	●	León (Messico)	MXN	19.138.165		Foam Creations (2008) Finproject SpA	99,99 0,01	100,00	C.I.
Padanaplast America LLC	●	Wilmington (USA)	USD	70.000		Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Padanaplast Deutschland GmbH	●	Hannover (Germania)	EUR	25.000		Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Americas Inc	●●●	Dover, Delaware (USA)	USD	100.000		Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Congo Sarlu	●	Pointe-Noire (Congo)	XAF	1.000.000		Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Deutschland GmbH	●	Eschborn (Germania)	EUR	100.000		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis France SAS	●●	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.582,90		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	●●●	Bruxelles (Belgio)	EUR	15.449.173,88		Versalis SpA Versalis Deutschland GmbH Dunastyr Polystyrene Zrt Versalis France SAS	59,00 23,71 14,43 2,86	100,00	C.I.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	●●●	Istanbul (Turchia)	TRY	20.000		Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis México S. de R.L. de CV.	●	Città del Messico (Messico)	MXN	1.000		Versalis International SA Versalis SpA	99,00 01,00	99,00	C.I.
Versalis Pacific (India) Private Limited	●●●	Mumbai (India)	INR	238.700		Versalis Singapore PTE. LTD. Terzi	99,99 0,01	99,99	P.N.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	●●●	Shanghai (Cina)	CNY	15.237.236		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Singapore Pte. Ltd.	●●●	Singapore (Singapore)	SGD	80.000		Versalis Spa	100,00	100,00	C.I.
Versalis UK Ltd	●	London (Gran Bretagna)	GBP	4.004.042		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Zeal Ltd	●	Takoradi (Ghana)	GHS	5.650.000		Versalis International SA Terzi	80,00 20,00	80,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value

IMPRESE COLLEGATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	○ Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA Eni Rewind SpA EniPower SpA Terzi	49,00 20,20 8,90 21,90	49,00	P.N.
Novamont SpA	● Novara (NO)	EUR	20.000.000	Versalis SpA Terzi	35,00 65,00	35,00	P.N.
Priolo Servizi ScpA	○ Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA Eni Rewind SpA Terzi	37,22 5,65 57,13	37,22	P.N.
Ravenna Servizi Industriali ScpA	○ Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA EniPower SpA Ecofuel SpA Terzi	42,13 30,37 1,85 25,65	42,13	P.N.
Servizi Porto Marghera Scarl	○ P.to Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA Eni Rewind SpA Terzi	48,44 38,39 13,17	48,44	P.N.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
LVE China Co. Ltd.	● Shanghai (China)	USD	250.000	Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd	100,00	50,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	● Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA	50,00	50,00	P.N.
				Novamont SpA	50,00		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	● Yeosu (Jeollanam)	KRW	551.800.000.00	Versalis SpA	50,00	50,00	P.N.
	(Corea Del Sud)			Terzi	50,00		
Versalis Chem-invest limited liability partnership	● Uralsk City	KZT	64.194.000	Versalis International SA	49,00	49,00	P.N.
	(Kazakhstan)			Soci Terzi	51,00		
VPM Oilfield Specialty Chemicals LLC	● Abu Dhabi	AED	1.000.000	Versalis International SA	49,00	49,00	P.N.
	(Emirati Arabi Uniti)			Soci Terzi	51,00		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

ALTRE IMPRESE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
IFM Ferrara ScpA	○ Ferrara (FE)	EUR	5.304.464	Versalis SpA	19,61	19,61	Co.
				Eni Rewind SpA	11,51		
				S.E.F. Srl	10,63		
				Terzi	58,25		
Consorzio Crea Assemini	○ Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	Co.
				Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	○ Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	Co.
				Terzi	99,00		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA	○ Madrid (Spagna)	EUR	61.002	Versalis International SA	7,88	7,88	Co.
				Terzi	92,12		
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	○ Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis Deutschland GmbH	1,22	1,22	Co.
				Terzi	98,78		
EXELTIUM SAS	○ Parigi (Francia)	EUR	12.358.090	Versalis France SAS	1,67	1,67	Co.
				Terzi	98,33		
Genomatica Inc	● San Diego (USA)	USD	31.308.448	Versalis SpA	0,36	0,36	F.V.
				Terzi	99,64		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Versalis SpA (la “società”) e sue controllate (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Versalis SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli

- eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Versalis al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

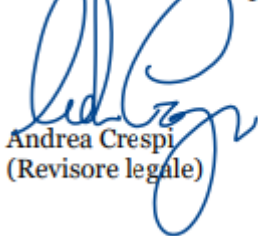
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Crespi
(Revisore legale)

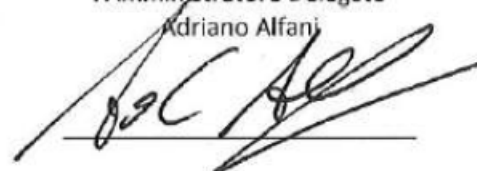


Bilancio di esercizio 2022

Stato patrimoniale

		31.12.2022		31.12.2021	
(euro)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	24.486.767	24.474.801	7.094.526	7.082.650
Altre attività finanziarie	(2)	8.801.819	8.801.819	4.460.214	4.460.214
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	636.404.793	280.953.189	823.667.011	334.693.329
Rimanenze	(4)	892.552.253		709.306.819	
Attività per imposte sul reddito	(5)	156.936		56.143	
Altre attività	(6)	52.150.724	1.708.922	3.437.043	791.375
		1.614.553.292		1.548.021.756	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	356.977.364		630.390.881	
Diritto di utilizzo di att.in leasing	(8)	3.254.873		4.111.457	
Attività immateriali	(9)	73.183.365		57.294.751	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(11)	966.217.798		713.025.765	
Altre partecipazioni	(12)	1.046.102		183.507.283	
Altre attività finanziarie	(13)	98.565.504	98.565.504	81.351.803	81.351.803
Attività per imposte anticipate	(14)	29.000.000		7.000.000	
Altre attività	(15)	7.808.457		2.275.764	
		1.536.053.463		1.678.957.704	
TOTALE ATTIVITA'		3.150.606.755		3.226.979.460	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	1.213.009.879	1.205.086.075	586.169.073	583.045.579
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	209.249.409	208.825.389	9.176.908	8.754.823
Passività per leasing a breve termine	(8)	1.675.515		1.632.094	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	701.959.389	405.357.901	805.390.455	488.453.021
Passività per imposte sul reddito correnti	(14)			87.417	
Altre passività	(19)	15.698.189	2.334.606	17.492.247	3.156.138
		2.141.592.381		1.419.948.194	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(20)	522.420.153	521.875.000	731.882.838	730.625.000
Passività per leasing a lungo termine	(8)	2.379.407		2.696.215	
Fondi per rischi e oneri	(21)	214.373.351		76.744.809	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	62.968.070		72.025.793	
Altre passività		101.165	100.000	101.164	100.000
		802.242.146		883.450.819	
TOTALE PASSIVITA'		2.943.834.527		2.303.399.013	
PATRIMONIO NETTO	(23)				
Capitale sociale ^(a)		446.050.729		446.050.729	
Altre riserve di capitale		500.000.000		500.000.000	
Variazione partecipazioni valutate al fair value		143.338.819		105.800.000	
Riserve per piani benefici definiti ai dipendenti		(3.761.819)		(12.846.621)	
Utili (Perdite) portati a nuovo		(115.797.313)		373.652	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(763.058.188)		(115.797.313)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		206.772.228		923.580.447	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.150.606.755		3.226.979.460	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale

p. Il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore DelegatoAdriano Alfani


Conto Economico

(euro)	Note	2022		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.753.104.967	738.559.079	4.235.598.489	582.296.908
Altri ricavi e proventi		105.061.023	68.212.627	103.539.099	72.022.777
Totale ricavi		4.858.165.990		4.339.137.588	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(5.112.353.626)	(2.428.030.337)	(3.901.877.677)	(1.887.386.945)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(3)	(1.202.473)		(823.164)	
Costo lavoro		(312.860.617)	(1.373.116)	(309.529.200)	(191.055)
AMMORTAMENTI	(28)	(64.507.075)		(60.070.661)	
SVALUTAZIONI	(28)	(296.673.000)		(148.624.151)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(929.430.801)		(81.787.265)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Proventi finanziari		27.754.666	839.166	14.872.711	1.718.862
Oneri finanziari		(9.197.720)	(17.951.831)	(11.180.445)	(10.695.776)
Strumenti finanziari derivati		1.594.141	1.594.141	433.392	433.392
		20.151.087		4.125.658	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	121.732.899		(36.916.768)	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(787.546.815)		(114.578.375)	
Imposte sul reddito	(31)	24.488.627		(1.218.938)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(763.058.188)		(115.797.313)	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(Euro)	2022	2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(763.058.188)	(115.797.313)
Altre componenti dell'utile (perdita) complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	9.998.645	1.140.853
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	(913.843)	(56.739)
Variazioni di valore relative a partecipazioni valutate al fair value con effetto a OCI	37.538.819	105.800.000
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(716.434.567)	(8.913.199)

p. Il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani



Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(€ milioni)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Business combination under common control	Variazioni di valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve di capitale	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2021 (a)	1.365	24	2			(14)	(312)	(633)	432
<i>Perdita dell'esercizio 2021</i>								<i>(116)</i>	<i>(116)</i>
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>						<i>2</i>			<i>2</i>
<i>Variazione di valore relative a partecipazioni valutate al fair value</i>				<i>106</i>					<i>106</i>
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2021 (b)				106		2		(116)	(8)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2020							<i>(633)</i>	<i>633</i>	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	<i>(919)</i>	<i>(24)</i>	<i>(2)</i>				<i>945</i>		
Versamento del socio unico					<i>500</i>				<i>500</i>
Totale operazioni con gli azionisti (c)	(919)	(24)	(2)		500		312	633	500
Saldi al 31 dicembre 2021 (e=a+b+c)	446			106	500	(12)		(116)	924
<i>Perdita dell'esercizio 2022</i>								<i>(763)</i>	<i>(763)</i>
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>						<i>9</i>			<i>9</i>
<i>Variazioni di valore relative a partecipazioni valutate al fair value</i>				<i>37</i>					<i>37</i>
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2022 (f)				37		9		(763)	(717)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2021							<i>(116)</i>	<i>116</i>	
Totale operazioni con gli azionisti (g)							(116)	116	
Saldi al 31 dicembre 2022 (i=e+f+g)	446			143	500	(3)	(116)	(763)	207

Rendiconto finanziario

(€ milioni)	Note	2022	2021
Utile (Perdita) dell'esercizio		(763)	(116)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(28)	65	60
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing	(10)	297	149
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(11)	(2)	43
Svalutazione (ripristino) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(2)	(35)	(9)
Differenze di cambio da allineamento		2	(4)
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(25)		(9)
Dividendi	(30)	(120)	(6)
Interessi attivi	(29)	(1)	(2)
Interessi passivi	(29)	17	9
Imposte sul reddito	(31)	(24)	1
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(4)	(184)	(187)
- crediti commerciali	(3)	81	(147)
- debiti commerciali	(18)	(75)	176
- fondi per rischi e oneri	(21)	116	(6)
- altre attività e passività		47	10
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(579)</i>	<i>(38)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)	(1)	(3)
Dividendi incassati		123	4
Interessi incassati		1	2
Interessi pagati		(16)	(9)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(3)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(475)	(44)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>(1.569)</i>	<i>(1.188)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(81)	(154)
- attività immateriali	(9)	(27)	(7)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(8)	(229)
- crediti finanziari			(80)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(18)	(14)	(57)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(130)</i>	<i>(527)</i>
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)		10
- attività immateriali		5	
- crediti finanziari			9
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>5</i>	<i>19</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(125)	(508)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>(22)</i>	<i>(357)</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(20)		300
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(20)	(9)	(9)
Assunzione di debiti per leasing	(8)	2	
Rimborso di debiti per leasing	(8)	(2)	(5)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(16)	626	(246)
Apporti di capitale proprio da soci	(23)		500
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		617	540
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>614</i>	<i>554</i>
Flusso di cassa netto del periodo		17	(12)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	7	19
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	24	7

Note al bilancio di esercizio

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Per la società Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 763 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis SpA è sottoposta. A tale proposito, alla data di approvazione del presente bilancio gli amministratori hanno già ottenuto da Eni SpA sia la conferma che provvederà ad intervenire con un versamento in conto capitale finalizzato all'uscita dalla situazione prevista dall'art. 2446 del codice civile sia la conferma che la stessa assicurerà la copertura dei fabbisogni netti di Versalis e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni. In base agli accordi esistenti con Eni SpA, la società può peraltro accedere alle disponibilità finanziarie concesse dalla capogruppo senza limiti di fido contrattualmente definiti.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dalla partecipazione e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione, al netto dei costi di

dismissione ovvero considerando il complesso degli esiti degli impairment test condotti dalle partecipate; in assenza di evidenze differenti, il valore d'uso è fatto pari almeno al patrimonio netto a uso consolidato.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le operazioni di compravendita di rami d'azienda e di partecipazioni di controllo poste in essere con società controllate ed aventi finalità meramente riorganizzative sono rilevate in continuità con i relativi valori contabili; l'eventuale differenza tra il prezzo e il valore contabile dell'oggetto trasferito determina in capo alla controllata la rilevazione di un incremento/decremento del patrimonio e conseguentemente in capo alla controllante un aumento del valore di iscrizione della partecipazione ovvero la rilevazione di un dividendo a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. Il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni Eni ed emesso a beneficio di dipendenti della società è rilevato in conformità ai criteri di valutazione indicati nel bilancio consolidato, cui si rinvia. Diversamente, il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni proprie ed emesso a beneficio di dipendenti di società controllate, è rilevato, lungo il *vesting period*, ad incremento del valore della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

| Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

Attività correnti

1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 24 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente. Le disponibilità liquide sono depositate su conti correnti aperti presso la controllante Eni SpA.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 9 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano la quota a breve del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti commerciali	517	600
Altri crediti	119	224
	636	824

I crediti commerciali sono, generalmente, infruttiferi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 giorno a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2022 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti per 118 milioni di euro (145 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso la società. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di *back-testing* e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e *forward-looking*. La *loss given default* di questi clienti è stimata dai business della società sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate, tra l'altro, sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.

Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*) avuto riguardo ai dati storici di recupero dei crediti dalla società, sistematicamente aggiornati, integrati, ove appropriato, di considerazioni prospettiche in merito all'evoluzione del rischio di insolvenza.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(€ milioni)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	346	196	542
Altre controparti	230		230
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2022	576	196	772
Fondo svalutazione	2	134	136
Valore contabile netto al 31 dicembre 2022	574	62	636

(€ milioni)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	465	183	648
Altre controparti	312		312
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2021	777	183	960
Fondo svalutazione	2	134	136
Valore contabile netto al 31 dicembre 2021	775	49	824

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 136 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2021). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2022:

(€ milioni)	Crediti Commerciali e altri crediti
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2021	136
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	4
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(4)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2022	136

(€ milioni)	
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020	143
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	3
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(10)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2021	136

I crediti oggetto di passaggio a perdite ammontano a 1 milioni di euro. Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso la controllante	26	12
Crediti verso società del gruppo Eni	25	140
Crediti verso società controllate	21	16
Crediti per incentivi per produzione di energia da fonti rinnovabili	8	9
Crediti verso società in joint venture	8	8
Acconti per servizi e depositi cauzionali	7	9
Crediti verso collegate	3	5
Crediti per brevetti e royalties	2	9
Crediti relativi al personale	1	1
Altri crediti	18	15
	119	224

I crediti verso la controllante Eni SpA di 26 milioni di euro sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (24 milioni di euro).

I crediti verso società del gruppo Eni di 25 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Eni Rewind SpA per progetti di bonifica ambientale (24 milioni di euro) ed Eni Trade and Biofuels SpA (1 milione di euro) per congruagli prezzo di forniture passive di Virgin nafta

I crediti verso le società controllate riguardano principalmente servizi di logistica, ricerca e servizi informatici.

I crediti verso società in joint venture di 8 milioni di euro si riferiscono principalmente ai diritti riconosciuti a fronte della concessione di utilizzo di licenze nei confronti di Lotte Versalis Elastomers (5 milioni di euro) e interessi sul credito verso Matrica (3 milioni di euro).

Gli altri crediti di 18 milioni di euro sono principalmente relativi a riaddebiti per costi di bonifica sostenuti da Versalis presso lo stabilimento di Mantova (9 milioni di euro) e crediti per incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse da parte del Gestore dei Servizi Energetici (8 milioni di euro).

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 90 milioni di euro (102 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

	31.12.2022				31.12.2021			
(€ milioni)	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	52	86	86	224	42	71	77	190
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		3		3		5		5
Prodotti finiti e merci	5	661		666	5	509		514
	57	750	86	893	47	585	77	709

Le altre rimanenze si riferiscono principalmente a materiali tecnici e imballi.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 137 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2021), come di seguito indicato:

(€ milioni)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
31.12.2022					
Rimanenze lorde	739	291			1.030
Fondo svalutazione	(30)		(107)		(137)
Rimanenze nette	709	291	(107)		893
31.12.2021					
Rimanenze lorde	565	174			739
Fondo svalutazione	(43)			13	(30)
Rimanenze nette	522	174		13	709

Sulle rimanenze non gravano garanzie reali.

Gli accantonamenti operati al fondo svalutazione nel 2022 derivano essenzialmente all'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti presentano un importo inferiore al milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2021). Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

6. Altre attività

Le altre attività di circa 52 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente il credito per la rilevazione del contributo R&D e dei contributi energivori e gasivori istituiti dai decreti legge n. 4 del 27 gennaio 2022, n.17 del 1 marzo 2022, n.21 del 21 marzo 2022 e successive modificazioni, maturato e non utilizzato a fine anno (49 milioni di euro), attività per altre imposte (1 milione di euro) e le attività per fair value di strumenti derivati (1 milione di euro).

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2022								
Terreni	40			(9)		31	107	76
Fabbricati	12			(6)	1	7	239	232
Impianti e macchinari	415	30	(57)	(217)	68	239	4.017	3.778
Attrezzature industriali e commerciali	6		(2)	(1)	2	5	55	50
Altri beni					2	2	11	9
Immobilizzazioni in corso e acconti	157	51		(62)	(73)	73	193	120
	630	81	(59)	(295)		357	4.622	4.265
31.12.2021								
Terreni	47			(6)	(1)	40	107	67
Fabbricati	18		(1)	(7)	2	12	238	226
Impianti e macchinari	462	51	(52)	(98)	52	415	3.901	3.486
Attrezzature industriali e commerciali	4		(2)		4	6	53	47
Altri beni							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	150	103		(38)	(58)	157	235	78
	681	154	(55)	(149)	(1)	630	4.542	3.912

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 81 milioni di euro (154 milioni di euro nel 2021). I principali investimenti sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,9% (2,1% nel 2021) ammontano a 2 milioni di euro (stesso importo nel 2021). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per

lavori interni dell'esercizio è pari a 7 milioni di euro (stesso importo nel 2021) e riguarda prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni in corso e acconti riguardano principalmente: iniziative di economia circolare per i progetti di riciclo meccanico a Porto Marghera, interventi di adeguamento alle normative di sicurezza e ambiente a affidabilità impianti nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova e Ravenna.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Nel 2021 sono state riviste le vite utili residue degli impianti italiani sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2022	2021
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 6 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi. Alla data di bilancio i vincoli risultano essere rispettati.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

	Diritti di utilizzo di beni in leasing			
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
(€ milioni)				
Saldo iniziale 01.01.2022			4	4
Incrementi			2	2
Decrementi			(1)	(1)
Ammortamenti e svalutazioni			(2)	(2)
Saldo finale al 31.12.2022			3	3

	Passività per leasing		
	Breve termine	Lungo termine	Totale
(€ milioni)			
Saldo iniziale 01.01.2022	2	2	4
Incrementi		2	2
Decrementi	(2)		(2)
Altre variazioni	2	(2)	
Saldo finale al 31.12.2022	2	2	4

Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 2 milioni di euro ed è relativo principalmente al rimborso della quota capitale (2 milioni di euro). Il pagamento dei relativi oneri finanziari è inferiore al milione di euro nell'esercizio 2022.

Gli ammontari rilevati nel conto economico sono pari a 2 milioni di euro e si riferiscono ad ammortamenti e svalutazioni di diritti di utilizzo di beni in leasing.

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2022								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo							17	17
- Diritti di brevetto industriale							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20		(2)			18	96	78
- Immobilizzazioni in corso e acconti	9	17			(5)	21	21	
- Altre attività immateriali	28	10	(1)	(1)	(2)	34	144	110
	57	27	(3)	(1)	(7)	73	279	206
31.12.2021								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo							9	9
- Diritti di brevetto industriale							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14		(1)		7	20	96	76
- Immobilizzazioni in corso e acconti	12	3			(6)	9	10	1
- Altre attività immateriali	26	4	(2)			28	110	82
	52	7	(3)		1	57	226	169

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 73 milioni di euro riguardano principalmente diritti patrimoniali relativi all'utilizzo della tecnologia Gas Phase nello stabilimento di Brindisi e diritti di emissione eccedenti capitalizzati.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2022	2021
Attività immateriali a vita utile definita		
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 5	2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli asset con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti reporting period non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività Versalis, le informazioni sul *fair value* degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

In linea con il precedente esercizio il management identifica come *Cash Generating Unit* CGU le linee di business in cui la società opera: Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biochem.

A maggio 2022 sono iniziate le operazioni per la fermata degli impianti cracking e aromatici di Porto Marghera per procedere ad una profonda trasformazione del sito, che prevede: (i) la realizzazione del primo impianto per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo; (ii) l'installazione degli impianti che produrranno polimeri stirenici da materia prima riciclata e (iii) la realizzazione del primo impianto in Italia per la produzione di alcool isopropilico. Inoltre, l'approvvigionamento di etilene e propilene ai siti industriali di Mantova e Ferrara sarà garantito attraverso l'hub logistico che attualmente gestisce il flusso di navi per la fornitura delle materie prime in ingresso e dei vari prodotti in uscita. Per tutto ciò premesso, il sito di Porto Marghera non può più essere considerato parte della CGU Intermedi poiché non contribuisce dal punto di vista organizzativo, gestionale ed industriali a tale BU, pertanto gli asset afferenti al sito sono stati oggetto di valutazione separata.

Per l'esercizio 2022 è stata determinata una svalutazione netta di 297 milioni di euro relativa ad attività materiali (295 milioni di euro), attività immateriali (1 milione di euro) e ai diritti di utilizzo di beni in leasing (1 milione di euro), così suddivisa sulle singole Cash Generating Unit:

- CGU Intermedi: svalutazione di 260 milioni di euro;
- CGU Stirenici: ripresa di valore di 34 milioni di euro;
- CGU Elastomeri: svalutazione di 13 milioni di euro;
- CGU Biochem: svalutazione di 3 milioni di euro.

Inoltre, è stata operata una Svalutazione dei cespiti del polo di Porto Marghera in fase di riconversione industriale: 55 milioni di euro.

Le svalutazioni sono dovute principalmente al deterioramento dei margini di contribuzione previsto dal Business Plan dovuto all'incremento dei costi delle *utilities* e delle materie prime, solo parzialmente assorbiti dall'incremento dei prezzi di vendita. Le svalutazioni sono state poi allocate proporzionalmente ai singoli cespiti appartenenti alle singole CGU in base di quanto previsto dallo IAS 36.

La svalutazione di valore è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia Discounted Cash Flows. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che per tutti gli impianti risulta superiore a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2023-2026 e di lungo termine, la declinazione per le commodity della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni di lieve recupero rispetto al precedente piano.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del piano quadriennale, escludendo sia flussi in uscita degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento sia i relativi benefici attesi. I flussi di cassa derivanti dal margine di contribuzione sono elaborati sulla base degli spread di scenario previsti e dai costi variabili sviluppati in base ai parametri previsti dallo scenario di riferimento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato; ai costi fissi è applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business*, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici.

Le assegnazioni gratuite di EUA per ottemperare gli impegni in termini di emissioni di CO₂ in atmosfera sono previste in riduzione costante del 4% all'anno per raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nel 2050.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 7,2%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi i cui esiti sono rappresentati nel paragrafo "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" della Nota integrativa al bilancio consolidato.

11. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Riclassifiche da Altre partecipazioni	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2022								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	631					631	1.041	410
- imprese collegate	24	1	(53)	220	88	280	335	55
- imprese a controllo congiunto	58	6	(9)			55	560	505
	713	7	(62)	220	88	966	1.936	970
31.12.2021								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	374	184	(25)		98	631	1.041	410
- imprese collegate	94	1			(71)	24	26	2
- imprese a controllo congiunto	52	44	(37)		(1)	58	553	495
	520	229	(62)		26	713	1.620	907

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 7 milioni di euro riguardano il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale in Matrìca SpA (6 milioni di euro) e l'aumento di capitale di Ravenna Servizi Industriali Scpa (1 milione di euro).

Le rettifiche di valore per 62 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti degli impairment test che hanno portato alle svalutazioni di Novamont (53 milioni di euro), Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (3 milioni di euro) e Matrìca (6 milioni di euro).

Le riclassifiche da altre partecipazioni di 220 milioni di euro si riferiscono alla partecipazione in Novamont, divenuta collegata dopo l'acquisizione del 10% e la sottoscrizione di nuovi patti parasociali. Tale importo è comprensivo dell'impatto ad OCI derivante alla riespressione al fair value della quota detenuta prima del cambio di classificazione di 37 milioni di euro.

Le altre variazioni di 88 milioni di euro riguardano l'acquisizione dell'ulteriore 10% dell'acquisizione in Novamont in applicazione dell'accordo transattivo sottoscritto tra le parti.

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

(€ milioni)	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Attività correnti		50	91		50	11
Attività non correnti		171	314		182	34
Totale attività		221	405		232	45
Passività correnti		173	89		60	15
Passività non correnti		8	32		118	4
Totale passività		181	121		178	19
Ricavi		92	194		68	34
Costi		(99)	(204)		(76)	(34)
Utile (perdita) operativo		(7)	(10)		(8)	
Utile (perdita) dell'esercizio		(13)	(9)		(14)	

L'analisi delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e il patrimonio netto è indicata nella tabella seguente:

(€ milioni)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2022	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2022 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
Denominazione						
Imprese controllate:						
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd	96,34	33		33	11	(22)
Versalis International SA	59,00	47		47	35	(12)
Versalis France SAS	100,00	309		309	165	(144)
Versalis Deutschland GmbH	100,00	13		13	50	37
Versalis UK Ltd	100,00	8		8	8	
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	100,00				(1)	(1)
Versalis Singapore PTE Ltd.	100,00				(1)	(1)
Versalis México S. de R.L. de C.V.	1,00					
Finproject SpA	100,00	221		221	254	33
		631		631	521	(110)
Imprese collegate:						
Brindisi Servizi Generali Scarl	49,00	1		1	1	
Priolo Servizi SCpA	37,22	17		17	21	4
Ravenna Servizi Industriali SCpA	42,13	4		4	4	
Servizi Porto Marghera Scarl	48,44	3		3	3	
Novamont Spa	35,00	255		255	255	
		280		280	284	4

In presenza di *impairment indicator*, generalmente rappresentati da valori di iscrizione superiori rispetto al valore di patrimonio netto, è operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. La stima del valore d'uso delle partecipazioni è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del Piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato un flusso di cassa normalizzato coerente a quanto elaborato per l'impairment test delle immobilizzazioni delle singole società. Il valore attualizzato dei flussi di cassa futuri così

determinato è addizionato al valore contabile di fine periodo della Posizione finanziaria netta, del capitale circolante netto e dalle immobilizzazioni finanziarie.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 7,2%.

La stima del valore recuperabile rispetto a quella di libro ha riguardato in particolare le partecipazioni nelle società controllate Versalis France, Dunastyr, Versalis Deutschland, Versalis UK e Finproject e nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello *spread* di riferimento del margine del *cracker* non comporterebbe rispettivamente un impatto economico; mentre una variazione positiva o negativa del 20% del WACC comporterebbe rispettivamente un impatto economico negativo di 26 o positivo di 31 milioni di euro, principalmente relativo alla società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers.

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

(€ milioni)	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2022	Variazione Fair Value	Valore netto al 31.12.2022
Denominazione						
Altre Partecipazioni:						
IFM Ferrara Scpa	1		19,73	1		1
Genomatica Inc	...	...	0,36			
IAS Industria Acqua Siracusana	...	...	1,00	...		...
Consorzio Crea Assemini	...	...	7,14	...		...
	1			1		1

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 99 milioni di euro (81 milione di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono alla concessione di un finanziamento intercompany alla società controllata Finproject (80 milioni di euro), al credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca (18 milioni di euro), a crediti finanziari per prestiti a dipendenti con la controllante Eni (1 milione di euro).

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 959 milioni di euro (879 milioni di euro al 31 dicembre 2021) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 24 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono esposte al netto del fondo svalutazione di 906 milioni di euro.

Le attività per imposte anticipate nette sono pari a 29 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

(€ milioni)	31.12.2022	31.12.2021
Imposte sul reddito anticipate IRES	51	37
Imposte sul reddito anticipate IRAP	2	3
Imposte sul reddito differite IRES	(22)	(31)
Imposte sul reddito differite IRAP	(2)	(2)
	29	7

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(€ milioni)	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Utilizzi	Valore al 31.12.2022
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	259	121	(40)	340
- perdita fiscale	562	162	(174)	550
- fondi per rischi ed oneri	20	39	(6)	53
- fondi per benefici ai dipendenti	13	3	(3)	13
- beneficio ACE	11	1	(12)	
- altre	14	2	(13)	3
	879	328	(248)	959
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(839)	(67)		(906)
	40	261	(248)	53
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	30	2	(12)	20
- altre	3	1		4
	33	3	(12)	24
Attività nette per imposte anticipate	7	258	(236)	29

Il ripristino delle imposte anticipate nette di 22 milioni di euro si riferisce agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES e IRAP effettuati sulla base dei piani aziendali nell'orizzonte del piano quadriennale 2023-2026.

15. Altre attività

Le altre attività di 8 milioni di euro (2 milioni al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente il risconto attivo del pagamento effettuato al fornitore Foreverplast per la sottoscrizione del contratto di sviluppo del riciclo delle plastiche a Porto Marghera che si realizzerà nei prossimi anni (5 milioni di euro), il fair value per contratti derivati attivi (1 milione di euro), crediti per rapporti con il personale e crediti per altre imposte.

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 1.213 milioni di euro (586 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente linee di credito concesse dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del gruppo Eni, tali linee di credito ancorché formalmente a breve periodo vengono rinnovate alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,09% (0,45% al 31 dicembre 2021).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 209 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2021) è indicata nella nota n. 20 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 702 milioni di euro (805 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2022	31.12.2021
Debiti commerciali	601	676
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	13	40
- altri	88	89
	702	805

I debiti commerciali di 601 milioni di euro riguardano debiti verso la controllante Eni SpA (203 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, joint venture e altre imprese del gruppo Eni (221 milioni di euro), debiti verso fornitori terzi (165 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (12 milioni di euro).

Gli altri debiti di 101 milioni di euro riguardano per 13 milioni di euro attività di investimento e per 88 milioni di euro principalmente debiti verso il personale (41 milioni di euro), debiti verso la controllante per IVA di gruppo (18 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (13 milioni di euro), debiti verso controllate per rapporti di agenzia (7 milioni di euro), debiti verso rappresentanti e agenti (1 milione di euro) e depositi cauzionali (1 milione di euro) e debiti verso consulenti (1 milione di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 69 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

19. Altre passività

Le altre passività di 16 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2022	31.12.2021
Passività per altre imposte	10	10
Risconti su proventi anticipati	4	4
Acconti e anticipi	2	3
	16	17

Le passività per altre imposte correnti sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

Il *fair value* e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2022		31.12.2021	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Controlli su valute:				
- Outright	...	71	...	76
- Currency swap	...	1	...	3
		72		79

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati, rappresentati nella colonna impegni della tabella, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (*fair value*) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

20. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 731 milioni di euro (741 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

(€ milioni)	31.12.2022			31.12.2021		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	521	209	730	731	9	740
Altri finanziatori	1		1	1		1
	522	209	731	732	9	741

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è dell'1,35% (stesso tasso nel 2021).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(€ milioni)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
Tipo	2021	2022	Scad. 2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	740	730	209	309	209	3			730
Altri finanziatori	1	1		1					1
	741	731	209	310	209	3			731

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

Il fair value delle passività finanziarie a lungo termine è di 514 milioni di euro.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(€ milioni)	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide		
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	24	7
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)	24	7
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	1.213	588
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	211	9
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	1.424	597
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	1.400	590
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	524	734
J. Strumenti di debito		
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	524	734
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	1.924	1.324

21. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2022	31.12.2021
Fondo rischi e oneri ambientali	161	41
Fondo rischi ed oneri di carattere finanziario	28	6
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	12	15
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	2
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2	2
Fondo per esodi agevolati	1	3
Altri fondi	8	8
	214	77

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri:

(€ milioni)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2022						
Fondo rischi e oneri ambientali	41	136	(16)			161
Fdo rischi ed oneri di carattere finanz. diversi	6	28	(6)			28
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	15		(3)			12
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	1		(1)		2
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Fondo per esodi agevolati	3			(2)		1
Altri fondi	8	1	(1)			8
	77	166	(26)	(3)		214
31.12.2021						
Fondo rischi e oneri ambientali	37	15	(11)			41
Fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate	25	6	(25)			6
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	20		(5)			15
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5			(3)		2
Fondo per esodi agevolati	4			(1)		3
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Fondo imposte per contenzioso altre imposte	1		(1)			
Altri fondi	8	1	(1)			8
	102	22	(43)	(4)		77

Il fondo rischi e oneri ambientali di 161 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche". Per i razionali legati all'accantonamento dell'esercizio si rinvia a quanto già commentato nella Relazione sulla Gestione.

Il fondo rischi ed oneri di carattere finanziario accoglie l'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte, per quanto di competenza, a parte del fabbisogno finanziario previsto dal Business Plan della società a controllo congiunto Matrica (28 milioni di euro).

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 12 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 per 8 milioni di euro e per 4 milioni di euro la ristrutturazione del sito di Porto Marghera.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 2 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo per esodi agevolati di 1 milione di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL) di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 8 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 3 milioni di euro.

22. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 63 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2022	31.12.2021
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	32	40
Altri fondi per benefici ai dipendenti	10	19
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	21	13
	63	72

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Per il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) si rinvia a quanto indicato alla nota n.23 del Bilancio consolidato Versalis.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2022				31.12.2021			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	40	13	19	72	44	14	11	69
Costo corrente			9	9			13	13
Interessi passivi								
Rivalutazioni:	(5)	(3)	(1)	(9)			(2)	(2)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(7)	(3)	(1)	(11)			(2)	(2)
- Effetto dell'esperienza passata	2			2				
Benefici pagati	(3)		(3)	(6)	(4)	(1)	(3)	(8)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni			(3)	(3)				
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	32	10	21	63	40	13	19	72
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b)	32	10	21	63	40	13	19	72

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 21 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente i premi di anzianità per 5 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2021), gli incentivi monetari differiti per 7 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e il contratto di espansione per 9 milioni di euro.

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2022				
Costo corrente			9	9
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				
Totale			9	9
- di cui rilevato nel costo lavoro			9	9
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
2021				
Costo corrente			13	13
Rivalutazioni dei piani a lungo termine			(2)	(2)
Totale			11	11
- di cui rilevato nel costo lavoro			13	13
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2022				31.12.2021			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Rivalutazioni:								
- Utili/(perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	5	3	1	9			2	2
- Effetto dell'esperienza passata								
	5	3	1	9			2	2

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2022			
Tasso di sconto	3,7	3,7	0,0-3,4
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,4		
Tasso di inflazione	2,4	2,4	0,0-2,4
2021			
Tasso di sconto	1,0	1,0	0,0-0,1
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,8		
Tasso di inflazione	1,75	1,75	0,0-1,75

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) ad alta liquidità. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dai principali provider di informazione finanziaria internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(1)	1	1	...
FISDE	(1)	...	...	...

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 8 milioni di euro.

23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 207 milioni di euro (924 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Capitale sociale	446	446
Riserva legale		
Riserva prima applicazione IFRS		
Riserva legale		
Altre riserve:	640	594
<i>Business combination under common control</i>		
<i>Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(3)	(12)
<i>Copertura perdite</i>		
<i>Variazione Fair Value partecipazioni minoritarie</i>	143	106
<i>Altre riserve di capitale</i>	500	500
Perdite relative a esercizi precedenti		
Perdite portate a nuovo	(116)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	(763)	(116)
	207	924

Il patrimonio netto ammonta a 207 milioni di euro e diminuisce di 717 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Rilevazione ad OCI della variazione in aumento del *fair value* delle altre partecipazioni minoritarie per 37 milioni di euro,
- Rilevazione ad OCI della rivalutazione in aumento dei piani per benefici ai dipendenti per 9 milioni di euro;
- Perdita dell'esercizio di 763 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Capitale sociale

Il capitale sociale è costituito da 446.050.729 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Riserva legale

La riserva legale è stata azzerata nell'esercizio precedente.

Altre riserve

Le altre riserve, di 640 milioni di euro (594 milioni di euro al 31 dicembre 2021), riguardano principalmente il versamento del socio unico ad altre riserve di capitale per 500 milioni di euro, la rilevazione ad OCI della variazione in aumento del *fair value* delle altre partecipazioni minoritarie per 143 milioni di euro e i costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo per 3 milioni di euro.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(milioni di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per copertura perdite
A) CAPITALE SOCIALE	446		
B) RISERVE DI CAPITALE			
RISERVE DI UTILE E ALTRE RISERVE	640		
Riserva legale			
Riserva piani benefici denititi per i dipendenti	(3)	B	(3)
Altre riserve di capitale	500	A, B, C	500
Variazione Fair Value altre partecipazioni valutate a PN	143	B	143
Perdite portate a nuovo	(116)		
Perdita dell'esercizio	(763)	-	
Totale	207		640
Quota non distribuibile	207		
Residua quota distribuibile			

Legenda:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

24. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 142 milioni di euro (118 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

	31.12.2022			31.12.2021		
(€ milioni)	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate		11	11			
Interesse proprio		129	129		116	116
Altri	1	1	2	1	1	2
	1	141	142	1	117	118

Le altre garanzie personali di 141 milioni di euro sono relative principalmente a manleve rilasciate a Eni SpA ed Eni Rewind SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse proprio di Versalis SpA.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Eni SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Eni SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2022 ammonta a 141 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 39 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2022	31.12.2021
Rischi		
Altri rischi	39	39
	39	39
	39	39

Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

Nell'ambito della gestione dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodity; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²⁸ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, mentre la negoziazione dei certificati di *emission trading* è accentrata e gestita da Eni Global Energy Market SpA.

Fino al 2020 Versalis effettuava attività di copertura del rischio commodity attraverso l'attivazione di operazioni derivate di Virgin nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio commodity di Versalis come rischio strategico; pertanto, la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su commodity.

Rischio di tasso di cambio. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico: per effetto della differente significatività dei ricavi e dei costi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul risultato economico e patrimonio netto di bilancio per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo della società e viceversa. L'obiettivo di *risk management* è la minimizzazione

²⁸ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity.

Rischio di prezzo delle commodity. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere e dell'energia comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 + 45 milioni di euro.

Il settore automotive, indebolito progressivamente dal 2017, ha visto nel 2022 una stagnazione, il settore coinvolge elastomeri ed in parte stirenici. Nel complesso il 2022 è segnato da un grave e continuo incremento dei costi dell'energia, dovuta alla guerra in Ucraina ed alle tensioni geopolitiche, a livelli in Europa non sostenibili per la produzione industriale in tutti i settori (a monte ed a valle). Nella seconda metà dell'esercizio 2022 gli assetti produttivi sono stati opportunisticamente ridotti.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Versalis ha implementato un modello per la quantificazione e il controllo del rischio credito basato sulla valutazione dell'Expected Loss. Quest'ultima costituisce il valore della perdita attesa a fronte di un credito vantato nei confronti di una controparte, per la quale si stima una probabilità di default e una capacità di recupero sul credito passato in default attraverso la cosiddetta Loss Given Default.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2022 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato una tendenza in lieve aumento rispetto all'anno precedente, con un'esposizione in riduzione verso la fine dell'anno. L'esposizione media del 2022 è più alta rispetto al 2021, così come il fatturato medio del 2022 è superiore rispetto all'anno precedente.

Il livello di cessioni a factors è stato lievemente inferiore rispetto all'anno precedente e ha comunque consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono di ammontare minore rispetto al 2021, il livello di scaduto medio è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente in presenza di un'esposizione media superiore rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione media infragruppo è aumentata, a fronte di un incremento del fatturato medio rispetto al 2021.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolubilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso

sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA ne garantisce quindi il fabbisogno finanziario rinnovando le linee di credito periodicamente, senza applicare *covenant* o penalità, a seconda delle esigenze di cassa di Versalis SpA.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	1.213						1213
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	209	310	209	3			731

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	
Debiti commerciali	601						601
Altri debiti e anticipi	101						101
	702						702

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	17	9	2	4	4	-	36
Altri impegni	1.634	407	10	8	6	-	2.065
	1.651	416	12	12	10	-	2.101

Gli Altri impegni di 2.065 milioni di euro sono sostanzialmente riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 121 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(€ milioni)	2023	2024	2025	2026	Oltre	Totale
Altri impegni	95	17	9			121

Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Contenziosi Tributari

Per una sintesi dei procedimenti tributari più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

Conto Economico

25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 4.753 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	2022	2021
Vendita di prodotti petrolchimici	4.512	4.098
Prestazioni e servizi diversi	241	138
	4.753	4.236

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Le prestazioni e servizi diversi si riferiscono principalmente al riaddebito verso le società del gruppo Eni dei costi delle *utilities* sostenuti presso i vari stabilimenti (194 milioni di euro) e prestazioni di assistenza tecnica e ricerca (43 milioni di euro).

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(€ milioni)	2022	2021
Italia	2.728	2.471
Resto dell'Europa	1.643	1.389
Asia	230	258
Africa	84	59
Americhe	67	58
Altre aree	1	1
	4.753	4.236

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(€ milioni)	2022	2021
Proventi per diritti di emissione	42	26
Diritti di licenza e royalties	30	18
Recupero costi e oneri diversi	18	27
Ricavi per incentivi energia da fonti rinnovabili	5	12
Contributi per la ricerca	4	2
Redditi immobiliari	3	2
Altri	3	2
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni materiali		9
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica		4
Indennizzi assicurativi		1
	105	103

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche"

(6 milioni di euro) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi e a società correlate (12 milioni di euro).

I ricavi per incentivi per energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili di 5 milioni di euro sono relativi agli incentivi riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici per la produzione di energia elettrica, a seguito della messa in funzione della centrale elettrica a biomasse presso lo stabilimento di Crescentino.

26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 5.112 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	2022	2021
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.257	2.614
Costi per servizi	1.825	1.386
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	136	12
Costi per godimento di beni di terzi	27	22
Variazione rimanenze	(183)	(187)
Altri oneri	50	55
	5.112	3.902

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(€ milioni)	2022	2021
Materie prime, sussidiarie	2.168	2.044
Prodotti	1.014	508
Materiali e materie di consumo	96	104
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(21)	(42)
	3.257	2.614

I costi per servizi di 1.825 milioni di euro riguardano:

(€ milioni)	2022	2021
Acquisti di utilities	1.365	742
Trasporti e movimentazioni	210	184
Manutenzioni	141	165
Trattamenti ecologici	83	70
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	79	67
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	42	38
Consulenze e prestazioni professionali	38	34
Costruzioni e modifiche	21	25
Magazzinaggi	18	15
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	17	13
Servizi ausiliari	15	15
Costi di vendita diversi	14	18
Prestazioni per servizi di carattere generale	14	16
Servizi di conto lavorazione	11	25
Assicurazioni	11	10
Facchinaggi	11	9
Progettazione e direzione lavori	11	8
Logistica	10	10
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	6
Vigilanza e guardiania	3	4
Pubblicità e rappresentanza	2	1
	2.121	1.475
a dedurre:		
Contributi energivori e gasivori	(225)	
Servizi per investimenti	(52)	(73)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(19)	(16)
	1.825	1.386

I costi per godimento beni di terzi di 27 milioni di euro comprendono principalmente locazioni di terreni e fabbricati per 6 milioni di euro, concessioni e licenze per 29 milioni di euro, noleggi per 8 milioni di euro e a dedurre gli importi capitalizzati per 15 milione di euro, per la quota parte che non rientra nell'applicazione dell'IFRS 16.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

Gli altri oneri di 50 milioni di euro riguardano principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (19 milioni), imposte e tasse indirette (10 milioni di euro), oneri doganali (3 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione, ammontano a 42 milioni di euro (38 milioni di euro nel 2021). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 4 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021. Tale contributo è ricompreso tra gli altri ricavi e proventi.

Le informazioni relative alle svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti sono indicate alla nota n. 3.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(€ milioni)	2022	2021
Salari e stipendi	225	218
Oneri sociali	64	63
Accantonamento al fondo TFR	15	14
Oneri per benefici ai dipendenti	8	13
Incentivazioni all'esodo	5	7
Altri costi	1	
	318	315
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	3	2
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(7)
	313	310

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 8 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 22.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2022 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2022	2021
Salari e stipendi	3	3
Oneri per benefici ai dipendenti	2	1
	5	4

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 90 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 119 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2022	2021
Dirigenti	81	87
Quadri e Impiegati	2.681	2.679
Operai	1.372	1.349
	4.134	4.115

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

27. Altri proventi (oneri) operativi

Non si registrano altri oneri o proventi operativi nel corso dell'esercizio, in quanto nell'anno la società non ha effettuato operazioni di derivati su commodity.

28. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2022	2021
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	59	55
- Attività immateriali	3	3
- Attività in leasing	2	2
	64	60
Svalutazioni (Riprese di valore):		
- Immobili, impianti e macchinari	295	149
- Attività immateriali	1	
- Attività in leasing	1	
	297	149
Totale ammortamenti e svalutazioni	361	209

Le informazioni relative ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9, mentre quelle relative alle attività per diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n.8.

Le informazioni relative alle svalutazioni (riprese di valore) delle attività materiali, immateriali e dei diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n. 10.

29. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(€ milioni)	2022	2021
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	28	15
Oneri finanziari	(9)	(11)
Strumenti finanziari derivati	1	
	20	4

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(€ milioni)	2022	2021
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(19)	(11)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	27	13
- Differenze passive di cambio	(25)	(10)
Strumenti derivati	1	
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	2
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	1	2
- Altri proventi (oneri) finanziari	33	8
	20	4

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base al principio IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 1 milione di euro riguardano principalmente gli interessi sul credito finanziario concesso alla controllata Finproject.

Gli altri proventi e oneri finanziari comprendono principalmente il rilascio del fondo svalutazione del credito finanziario nei confronti della società a controllo congiunto Matrica, a seguito dell'accordo transattivo con il partner Novamont.

30. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	2022				2021			
	Dividendi	Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale	Dividendi	Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale
Versalis Deutschland GmbH	30			30	3			3
Versalis UK Ltd							(52)	(52)
Dunastyr Polystyrene Zrt	4			4		27		27
Versalis International SA	9			9	2			2
Versalis France SAS	77			77				
Servizi Porto Marghera Scrl								
Priolo Servizi Scpa					1			1
Matrica SpA		142	(28)	114			(6)	(6)
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd			(3)	(3)			(12)	(12)
Novamont SpA		(54)	(53)	(107)				
Finproject SpA			(2)	(2)				
	120	88	(86)	122	6	27	(70)	(37)

Gli oneri su partecipazioni di 86 milioni di euro riguardano la svalutazione per impairment test della Joint Venture Lotte Versalis Elastomers (3 milioni di euro) e della partecipazione in Novamont (53 milioni di euro), l'accantonamento al fondo per il sostegno finanziario della Joint Venture Matrica (28 milioni di euro) e la perdita sulla partecipazione in Finproject per effetto del maggiore corrispettivo versato a saldo dell'acquisizione in base alle previsioni contrattuali.

I ripristini di valore netti per 88 milioni di euro si riferiscono dall'impatto derivante dall'acquisizione dell'ulteriore 10% dell'acquisizione in Novamont in applicazione dell'accordo transattivo sottoscritto tra le parti.

31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(€ milioni)	2022	2021
Imposte correnti		
- IRES	(1)	
- IRAP	(1)	
Imposte differite	(9)	(10)
Imposte anticipate	(14)	11
	(23)	1
	(24)	1

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 3% (1% nell'esercizio 2021).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(€ milioni)	2022		2021	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile (perdita) prima delle imposte	(787)	24,00%	(189)	(115)
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(929)	3,94%	(37)	(82)
Aliquota teorica	(28,65%)	(225)	(26,80%)	(31)
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte non deducibili	0,04%		0,99%	
- benefici ACE e Iperammortamento	(0,31%)		(2,17%)	
- credito energivori/gasivori	(7,90%)			
- imposte esercizi precedenti	1,20%		0,20%	
- base imponibile IRAP negativa	3,98%			
- oneri e proventi su partecipazioni	(0,06%)		7,62%	
- (svalutazione) ripristino fiscalità anticipata	28,30%		12,80%	
- dividendi	(3,42%)			
- adeguamento aliquota	(0,10%)			
- altre variazioni	3,82%		8,42%	
Aliquota effettiva	(3,10%)		1,06%	

L'aliquota teorica del 28,65% è determinata applicando l'aliquota IRES del 24% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 3,94% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico.

L'ultimo esercizio definito da Versalis SpA con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2016. Per effetto delle previsioni dell'art. 67 DL 18/2020 e dell'art. 157 DL 34/2020 gli atti di accertamento relativi all'IRES, IRAP e IVA per l'esercizio 2016 possono essere notificati fino al 26 marzo 2023.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 14.

32. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2021 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

Stato patrimoniale

		31.12.2021		31.12.2020	
(€)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	6.629.940.550	592.787.360	8.111.215.941	148.064.138
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	5.855.346.896		5.020.000.942	
Altre attività finanziarie	(16)	4.214.058.273	4.177.330.548	4.822.091.843	4.818.254.040
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	12.991.813.160	6.362.071.343	3.755.913.387	2.259.846.477
Rimanenze	(8)	2.582.459.892		1.098.685.672	
Attività per imposte sul reddito	(9)	22.351.676		22.138.940	
Altre attività	(10)	12.851.272.956	12.545.800.281	1.322.120.444	963.299.411
		45.147.243.403		24.152.167.169	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	5.213.240.489		6.568.559.866	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.691.231.011		1.888.129.130	
Attività immateriali	(13)	246.634.467		100.610.608	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.103.550.042		993.584.286	
Partecipazioni	(15)	56.010.121.022		46.854.796.677	
Altre attività finanziarie	(16)	3.256.878.788	3.236.999.184	4.355.079.257	4.335.201.428
Attività per imposte anticipate	(17)	814.222.871		113.439.722	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.665.001		77.577.010	
Altre attività	(10)	2.056.552.186	1.877.404.294	909.664.462	295.753.995
		70.470.095.877		61.861.441.018	
Attività destinate alla vendita	(25)	2.623.295		1.818.699	
TOTALE ATTIVITÀ		115.619.962.575		86.015.426.886	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(19)	5.865.832.996	5.690.777.240	3.929.488.904	3.730.962.826
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	1.554.576.291		1.848.002.204	119.785.353
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	382.795.296	168.663.029	422.865.118	207.609.107
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	9.521.008.110	5.214.879.522	4.153.295.991	1.917.841.952
Passività per imposte sul reddito	(9)	116.693.415		4.192.107	
Altre passività	(10)	16.304.620.664	15.139.173.598	2.614.236.326	1.549.634.789
		33.745.526.772		12.972.080.650	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	20.619.539.276		20.065.902.826	789.167.000
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	1.939.272.866	1.239.302.612	2.157.524.259	1.472.542.617
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.991.702.544		4.890.082.308	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	393.240.086		376.262.838	
Passività per imposte sul reddito	(9)			9.276.000	
Altre passività	(10)	2.892.166.428	2.229.720.654	837.504.979	308.957.298
		30.835.921.200		28.336.553.210	
TOTALE PASSIVITÀ		64.581.447.972		41.308.633.860	
PATRIMONIO NETTO (26)					
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		39.357.403.796		38.716.402.932	
Azioni proprie		(957.944.863)		(581.047.644)	
Utile (perdita) dell'esercizio		7.674.594.671		1.606.976.739	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		51.038.514.603		44.706.793.026	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		115.619.962.575		86.015.426.886	

Conto economico

(€)	Note	2021		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		38.248.492.636	19.658.288.347	18.017.275.217	7.640.612.530
Altri ricavi e proventi		474.123.441	124.779.409	405.211.908	183.830.866
Totale Ricavi	(28)	38.722.616.077		18.422.487.125	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(33.127.031.035)	(14.720.101.558)	(18.396.881.872)	(7.729.416.261)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(76.931.805)		(9.745.436)	
Costo lavoro	(29)	(1.285.933.456)		(1.238.076.683)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	(2.278.104.747)	(3.537.581.909)	(175.744.436)	(595.058.490)
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(930.295.323)		(1.013.552.241)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(454.695.559)		(1.573.456.339)	
Radiazioni	(11),(13)	(949.128)		(124.003)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		568.675.024		(3.985.093.885)	
Proventi finanziari		2.049.356.799	203.407.131	2.212.522.760	230.642.035
Oneri finanziari		(2.065.954.646)	(83.932.362)	(2.748.914.676)	(97.687.249)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		11.142.441		26.124.850	
Strumenti finanziari derivati		(201.390.025)	105.093.473	210.774.295	(140.562.185)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)	(206.845.431)		(299.492.771)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	6.917.670.692		6.519.070.297	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		7.279.500.285		2.234.483.641	
Imposte sul reddito	(32)	395.094.386		(627.506.902)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		7.674.594.671		1.606.976.739	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio		7.675	1.607
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a con o economico</i>			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	3	(12)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(26)	1	(8)
Effetto fiscale	(26)		3
		4	(17)
<i>Componenti riclassificabili a con o economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(791)	702
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	26	(31)
Effetto fiscale	(26)	229	(203)
		(536)	468
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		(532)	451
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		7.143	2.058

I dati essenziali della controllante Eni SpA sopra esposti sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni SpA al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impegno di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 35 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il gruppo Versalis (settore chimica nell'ambito del gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate consolidate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre, Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Nella Nota 41 al bilancio consolidato vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

Denominazione	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllate												
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	28	1			1	5				139	1	1
Finproject SpA	9									20		
Versalis Americas LLC	13									49		
Versalis Congo Sarlu	14									13		
Versalis Deutschland GmbH	1	7				14					1	
Versalis France SAS	13					59				20	2	1
Versalis International SA	9	10			10		13			47		1
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi		1					2					
Versalis México S. de R.L. de	2									3		
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	13						1			17		
Versalis Singapore PTE LTD	4									23		
Versalis UK Ltd	5	2				22				2		1
Versalis Zeal Ltd Ghana	3									2		
	114	21			11	100	16			335	4	4
Imprese collegate												
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	2					9					1
Priolo Servizi Scarl		1					36					
Ravenna Servizi Industriali ScpA	3	5					13			1		1
Servizi Porto Marghera Scarl		8					34			2		
	4	16					92			3		2
Imprese a controllo congiunto												
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd	6					21						1
Matrica SpA	28					1				10	1	
	34					22				10	1	1
Impresa controllante												
Eni SpA	50	225	1		124	233	1.169	9		133	16	3
	50	225	1		124	233	1.169	9		133	16	3
Imprese del Gruppo Eni												
Azule Energy Angola SpA	11									8		
CE.P.I.M. SpA							1					
Ecofuel SpA	23	6				40		2		138	7	1
Eni Corporate University SpA		1					2					
Eni Global Energy Markets SpA								30				43
Eni Insurance DAC		1					8					
Eni International Resources Lt							1					
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1									1	1	
EniProgetti SpA							1					1
EniPower Ferrara Srl							2					
EniPower Mantova SpA	1									3	1	
EniPower SpA	2						2			10		1
EniServizi SpA		1					8	2				
Eni Rewind SpA	28	28			5		64			1	3	7
Eni Trade & Biofuel SpA	7	85				512	88	2		61		
ETB SpA UK Branch		21										
IFM Scarl Ferrara		1					6					
Raffineria di Gela SpA	1											
	74	144			5	552	183	36		222	12	53
Imprese possedute o controllate dallo Stato												
Gruppo Ferrovie dello Stato		2					4					
Gruppo Snam											2	
Gruppo Terna							2				1	
GSE - Gestore dei Servizi Energetici	6											5
	6	2					6				3	5
	282	408	1		140	907	1.466	45		703	36	68

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2022		2022		
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA	1	1.936	(18)		
Imprese controllate					
Finproject SpA	80			1	
Imprese a controllo congiunto					
Matrica SpA	27				
	108	1.936	(18)	1	

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2022			31.12.2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide e equivalenti	24	24	100	7	7	100
Crediti commerciali e altri crediti	636	281	44	824	335	41
Altre attività finanziarie correnti	9	9	100	4	4	100
Altre attività correnti	52	2	4	3	1	33
Altre attività finanziarie non correnti	99	99	100	81	81	100
Passività finanziarie a breve termine	1.213	1205	99	586	583	99
Debiti commerciali e altri debiti	702	406	58	805	488	61
Altre passività correnti	16	2	13	17	3	18
Passività finanziarie a lungo termine (comprensive della quota a breve termine)	732	731	100	741	739	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)

	2022			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.753	739	16	4.236	582	14
Altri ricavi e proventi	105	68	65	103	72	70
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	5.112	2.428	47	3.902	1.887	48
Costo lavoro	313	1	0	310		
Proventi finanziari	28	1	4	15	2	13
Oneri finanziari	(9)	(18)	200	(11)	(11)	100
Strumenti derivati	2	1	50			

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(€ milioni)	2022	2021
Ricavi e proventi	807	654
Costi e oneri	(2.428)	(1.887)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	30	(92)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(83)	140
Dividendi, interessi ed imposte	105	(3)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.569)	(1.188)
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(8)	(229)
- crediti finanziari		(71)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(14)	(57)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(22)</i>	<i>(357)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(22)	(357)
- Variazione di debiti finanziari correnti	622	(237)
- Variazione di debiti finanziari non correnti	(8)	291
- Versamento soci		500
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	614	554
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(977)	(991)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2022			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(475)	(1.569)	330	(44)	(1.188)	2.700
Flusso di cassa da attività di investimento	(125)	(22)	18	(508)	(357)	70
Flusso di cassa da attività di finanziamento	617	614	100	540	554	103

34. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

35. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane. La società non ha concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni

equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a € 10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2021, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 23.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

Per le erogazioni concesse non si rilevano fattispecie significative ai sensi delle disposizioni sopra riportate.

36. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2022 Versalis SpA ha beneficiato dei crediti di imposta riconosciuti in Italia alle imprese energivore e gasivore istituiti dai decreti-legge n. 4 del 27 gennaio 2022, n.17 del 1° marzo 2022, n.21 del 21 marzo 2022 e successive modificazioni, per far fronte ai maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale ed energia elettrica. Il beneficio economico dell'anno contabilizzato a riduzione dei costi di acquisto di tali commodity nel corso dell'anno è stato pari a 227 milioni di euro, mentre la quota già recuperata finanziariamente nel 2022 è stata pari al 179 milioni di euro.

A marzo 2022 è stato firmato l'accordo transattivo e il nuovo Patto parasociale che hanno posto definitivamente fine all'arbitrato con Novamont sulla partecipazione nella società a controllo congiunto Matrica. Per effetto di tale accordo da un lato Novamont ha riconosciuto il debito verso Versalis per le contribuzioni non proporzionali fatte in Matrica negli anni dall'altro Versalis ha incrementato la propria quota di partecipazione in Novamont del 10%, passando dal 25% al 35%. L'effetto netto a conto economico è stato di 88 milioni di euro, pari al fair value della quota acquisita. Il valore della partecipazione in Novamont è quindi passato da 183 milioni a 308 milioni di euro per effetto (i) dell'adeguamento del fair value della quota precedentemente detenuta del 25% alla luce del venir meno della possibile passività potenziale dell'arbitrato in capo a Novamont (37 milioni di euro rilevati a OCI) e (ii) per l'iscrizione del fair value del 10% acquisito (88 milioni di euro).

37. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2022 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

38. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2022 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della società.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI
VERSALIS S.p.A. CON SOCIO UNICO
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

Egregio Azionista,

Premesso che l'attuale Collegio Sindacale, composto dal Dott. Marco Seracini (Presidente), Dott.ssa Valeria Pichiorri (componente) e Dott. Angelo Cremonese (componente), è stato nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2022, nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale di Versalis S.p.A. con Socio Unico ("Versalis") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per i Collegi Sindacali di società non quotate e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, riferiamo quanto segue.

1. Gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alle principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2022, il Collegio ne ha riscontrato la conformità alla legge, allo statuto sociale e a generali criteri di razionalità economica, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.
2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, società del Gruppo o altre parti correlate.

Il Collegio fa presente che – come segnalato dagli Amministratori – le operazioni compiute da Versalis con le parti correlate, così come definite dal principio contabile di riferimento, riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture e con la controllante Eni S.p.A. e con le società da essa controllate direttamente o indirettamente, nonché;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano.

Gli Amministratori, nelle Note al Progetto di bilancio indicano che tutte le operazioni compiute con parti correlate, fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della Società.

Essendo la Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni S.p.A. nelle Note al progetto di bilancio sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2497-*bis*, co. 4, cod. civ.

3. PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società, ha rilasciato, in 11 aprile 2023, la Relazione di propria competenza sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Inoltre, la società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

La società incaricata della revisione legale dei conti non ha comunicato al Collegio Sindacale

l'esistenza di rischi legati alla propria indipendenza, né sono stati rilevati indicatori in tal senso. Il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno altresì mantenuto continui e proficui scambi informativi.

4. Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

5. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri di propria competenza, laddove richiesto dalla legge.

6. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito complessivamente n. 7 volte ed ha assistito a n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 1 Assemblea.

7. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni in sede consiliare e dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, nonché incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti ai fini del reciproco scambio di dati e notizie. Al riguardo non vi sono osservazioni.

8. Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche mediante le informazioni ricevute da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Con riferimento alla struttura organizzativa, si segnala che, è stata acquisita la Relazione sull'assetto organizzativo della Società al 31 dicembre 2022 e che, anche sulla scorta di tale documento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nella riunione del 7 marzo u.s.

Si rinvia alle sezioni "Persone" e "Sicurezza" della Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli sull'assetto organizzativo e sulle principali modifiche intercorse nell'esercizio 2022.

Con riferimento poi agli adempimenti della Società ai sensi della normativa ex D.Lgs.231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza – durante gli

incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali – ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso del 2022 (anche con riferimento alla formazione del personale), senza segnalare elementi di particolare criticità non adeguatamente considerati e vagliati dal *management* della Società.

Il Collegio rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2022, la Direzione Compliance Integrata, con propria valutazione, ha classificato la Società quale ente non di piccole dimensioni, attribuendo un livello di rischio complessivo 231 “alto”.

Il Collegio fa altresì presente che la Parte Generale del Modello 231 è stata da ultimo aggiornata ed approvata dal CdA in data 23 novembre 2022, mentre l'ultimo aggiornamento del documento Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231 (Parte Speciale) è stato approvato nella riunione consiliare del 21 dicembre 2021 a seguito di specifico risk assessment.

Coerentemente con le disposizioni dettate dalla *Management System Guideline* (MSG) denominata “*Composizione Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività di competenza a supporto delle società controllate da Eni SpA*”, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Versalis, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società, è composto da n. 3 componenti, di cui n. 2 interni e n. 1 esterno, con funzioni di Presidente.

9. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ottica, tra l'altro, di garantire la correttezza dell'informativa societaria periodica sia ai fini propri della Società che di Gruppo, anche nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa americana Sarbanes-Oxley Act of 2002 (“SOA”) e dell'articolo 154-bis TUF, principalmente attraverso (i) l'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (ii) i rapporti dell'*Internal Audit* e l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione di eventuali azioni correttive individuate, (iii) l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale fa presente che, dalle attività di controllo complessivamente svolte, non sono emersi elementi da segnalare che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno. Nel corso del 2022 è stata in particolare rilevata una sola carenza riguardante aspetti sostanzialmente di tipo formale ed immediatamente sanata.

Il Collegio ha altresì esaminato i rapporti emessi dall'Internal Audit nel corso del 2022 e nel corso dei primi mesi del 2023 sempre con riferimento al *Piano di Audit* dell'anno 2022.

Alla data di redazione del presente documento, la Società ha provveduto alla chiusura di tutte le azioni correttive definite negli interventi di *audit* ed avente scadenza entro il 31.12.2022.

10. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, nonché attraverso l'analisi di documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale dei conti, con la quale sono stati svolti periodici incontri, ai fini del reciproco scambio di informazioni.

11. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2023, evidenzia un risultato netto di periodo negativo di 763 milioni di euro (perdita di 116 milioni di euro nel 2021), determinata dalla perdita operativa di 929 milioni di euro, dai proventi finanziari netti di 20 milioni di euro, da proventi netti su partecipazioni di 122 milioni di euro e da proventi di 24 milioni di euro

essenzialmente legati alla ripresa di valore delle imposte anticipate iscritte e svalutate in precedenti esercizi.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 847 milioni di euro principalmente per:

- riduzione della marginalità del business degli intermedi per forte aumento del costo delle utilities (gas ed energia elettrica), per l'aumento delle materie prime (virgin nafta) e per l'apprezzamento del dollaro americano rispetto all'euro;
- significativo decremento della marginalità del business del polietilene, penalizzato dall'incremento delle quotazioni dell'etilene rispetto a quelle del polietilene e dal decremento sia delle produzioni, per la fermata programmata dell'impianto di Ferrara, che delle vendite;
- peggioramento dei margini unitari degli stirenici rispetto all'esercizio 2021, per aumento dei costi delle utilities e delle materie prime, parzialmente mitigato dall'aumento del prezzo del polistirene. Il business è stato impattato anche dal calo sia di produzioni che di vendite per riduzione generalizzata della domanda e difficoltà logistiche;
- maggior impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni degli impianti produttivi per 295 milioni di euro, delle immobilizzazioni immateriali per un milione di euro e del diritto d'uso degli autoveicoli di un milione di euro, a fronte di svalutazioni degli impianti produttivi di 149 milioni di euro dell'anno precedente;
- accantonamento a fondo oneri ambientali per i trattamenti acque di falda (*TAF*) per circa 120 milioni di euro.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente compensati da:

- lieve miglioramento del business degli elastomeri per effetto di margini unitari in linea con il 2021;

- azioni che la Società ha messo in atto sia da un punto di vista commerciale, sia di ottimizzazione sugli assetti degli impianti e utilities (sostituzione di gas naturale con etano, interventi di efficienza energetica, riprogrammazione delle fermate), sia infine di modulazione della produzione in funzione dell'andamento della domanda.

La suddetta perdita di esercizio (763 milioni di euro), unita alle perdite pregresse e riserve negative (120 milioni di euro) e dedotte le riserve disponibili (644 milioni di euro), configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del codice civile in quanto la perdita netta risultante (239 milioni di euro) supera 1/3 del capitale sociale (capitale sociale 446 milioni di euro, 1/3 pari a 149 milioni di euro).

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto pertanto di proporre all'Assemblea, per la parte *ordinaria*, di portare a nuovo la perdita dell'anno 2022 di euro 763.058.187,67 e, per la parte *straordinaria*, di:

- a) coprire le perdite portate a nuovo e le riserve negative di complessivi euro 882.617.320,02 con contestuale versamento a ricostituzione riserve, mediante: (i) utilizzo della riserva per valutazione Fair Value partecipazioni minoritarie per 143.338.819,15; (ii) utilizzo delle Altre Riserve di Capitale per euro 500.000.000,00; (iii) riduzione del capitale sociale, costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie senza valore nominale, per euro 146.050.728,65 conseguentemente il capitale sociale passa da euro 446.050.728,65 a euro 300.000.000,00; (iv) versamento di complessivi euro 650.000.000,00 da parte del Socio a titolo di "Copertura perdite pregresse" per euro 93.227.772,22 e "Altre riserve di capitale" per 556.772.227,78;
- b) di modificare, per l'effetto della copertura delle complessive perdite portate a nuovo e riserve negative cui al punto precedente, l'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Il Piano quadriennale prevede l'accelerazione del processo di trasformazione di Versalis, già in corso, verso un'azienda chimica completamente specializzata e sostenibile, aumentando la presenza nei mercati finali e costruendo una posizione di leadership nella chimica bio-based e da riciclo. L'evoluzione verso un business mix strutturalmente più sostenibile e competitivo, insieme con l'attesa normalizzazione dei costi energetici ipotizzata nello scenario, consentirà un progressivo miglioramento dei risultati economico finanziari nel corso del periodo di Piano.

Il Collegio presenterà le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 2446 codice civile alla Relazione che gli Amministratori saranno chiamati a redigere nei termini di legge.

Si evidenzia che, comunque, il progetto di bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

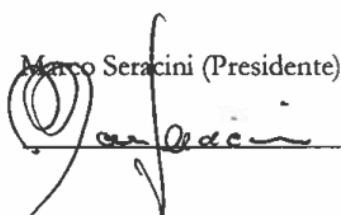
Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua complessiva conformità alla legge per quel che concerne la formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza.

12. In conclusione, a parere del Collegio Sindacale – per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione – nulla osta in merito alla proposta di deliberazione, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione all’Assemblea degli Azionisti.

San Donato Milanese, 12 aprile 2023

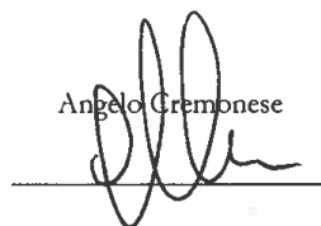
Marco Seracini (Presidente)



Valeria Pichiorri



Angelo Cremonese





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Versalis SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in

- funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Versalis SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

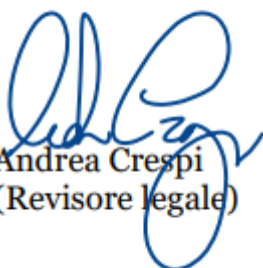
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Crespi
(Revisore legale)

Proposte di deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

1. Progetto di bilancio al 31 dicembre 2022; delibere inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 che Vi abbiamo illustrato registra la perdita di esercizio di euro 763.058.187,67. La perdita dell'esercizio, unitamente alle perdite pregresse (pari a euro 115.797.312,99) ed alle altre riserve negative nette per i piani a benefici definiti dei dipendenti (pari a euro 3.761.819,36), determina una perdita complessiva di euro 882.617.320,02. Tale perdita complessiva dedotte le riserve disponibili di euro 643.338.819,15, è superiore al limite di un terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del Codice civile "Riduzione del capitale per perdite".

Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'assemblea ordinaria, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione PwC SpA, delibera:

- a) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 che registra la perdita di esercizio di euro 763.058.187,67;
- b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 763.058.187,67;
- c) di rinviare alla parte straordinaria della presente assemblea l'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo. "

2. Provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile.

Signori Azionisti,

preso atto del rinvio da parte dell'assemblea ordinaria dell'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'assemblea straordinaria, preso atto che la perdita dell'esercizio, unitamente alle perdite pregresse (pari a euro 115.797.312,99) ed alle altre riserve negative nette per i *piani a benefici definiti dei dipendenti* (pari a euro 3.761.819,36), determina una perdita totale di euro 882.617.320,02 e che tale perdita, dedotte le riserve disponibili di euro 643.338.819,15, è superiore al limite di un terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del Codice civile "Riduzione del capitale per perdite", delibera ai fini dell'art. 2446 del Codice civile:

- a) di coprire le perdite portate a nuovo e le riserve negative di complessivi euro 882.617.320,02 con contestuale versamento a ricostituzione riserve, mediante: (i) utilizzo della *riserva per valutazione Fair Value partecipazioni minoritarie* per 143.338.819,15; (ii) utilizzo delle *Altre Riserve di Capitale* per euro 500.000.000,00; (iii) riduzione del capitale sociale, costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie senza valore nominale, per euro 146.050.728,65 conseguentemente il capitale sociale passa da euro 446.050.728,65 a euro 300.000.000,00; (iv) versamento di complessivi euro 650.000.000,00 da parte del Socio a titolo di "*Copertura perdite pregresse*" per euro 93.227.772,22 e "*Altre riserve di capitale*" per 556.772.227,78;
- b) di modificare, per l'effetto della copertura delle complessive perdite portate a nuovo e riserve negative cui al punto precedente, l'articolo 5 dello Statuto Sociale. "

ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2022 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	349
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	793
Totale			1.142

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale e le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali.

p. Il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Adriano Alfani

